Living

N. 96 COPIA OMAGGIO www.livingislife.com IS LIFE

Organo di comunicazione

Living App

MORANDI TOUR www.moranditour.it

Nuova VaresePellicce www.nuovavaresepellicce.it

artheco www.artheco.it

Concessionaria BMW e MINI Nuova Trebicar www.trebicar.bmw.it

AR Living Realtà Aumentata

Printed by

QUIRICI INNOVATION EXPERIENCE PARTNERSHIP 0332749311

Pasticceria Oliver

FOTO DI LAVIT

Pasticceria Oliver

AR Living

Via Belvedere 26 - Galliate Lombardo (VA) - Tel. 0332/947937

Nuova BMW Serie 2
Gran Tourer

www.bmw.it

Piacere di guidare

NUOVA MINI CLUBMAN.
RAGIONA D'ISTINTO.

Unica, originale, dalle dimensioni inaspettate: il design ricercato della **Nuova MINI Clubman** racchiude con eleganza innovazioni tecnologiche e motori di nuova generazione in una sintesi perfetta di razionalità ed emozione. La MINI più grande di sempre è tutto questo, e molto altro.
Incontrala su **mini.it/clubman**

Concessionaria MINI
NUOVA TREBICAR Viale Aguggiari, 138 - VARESE - Tel. 0332 238561
nuovatrebicar.mini.it

Consumi Nuova MINI Clubman ciclo misto (litri/100 km): da 3,8 a 6,2. Emissioni CO_2 (g/km): da 99 a 144.

I NOSTRI SERVIZI:

PROGETTAZIONE D'INTERNI

RISTRUTTURAZIONI

INTERIOR DESIGN

ARREDAMENTI SELEZIONATI

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE
DI ARREDI PERSONALIZZATI

AR Living

artheco

DOVE LE IDEE DIVENTANO CASA

SHOWROOM + STUDIO DI PROGETTAZIONE via manzoni 1, Gallarate | tf. 0331773922
CENTRO CUCINE via borghi 12, Gallarate | tf. 0331701133
mail | info@artheco.it

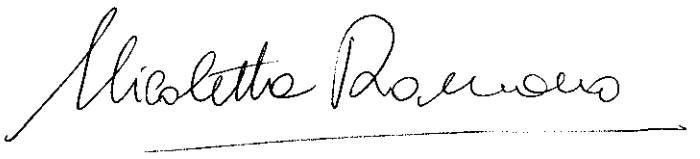
www.artheco.it

FOTO MASSIMO ALARI

Alla ricerca della serenità perduta

È ancora vivissimo l'effetto dei luttuosi avvenimenti di venerdì 13 novembre che hanno dato un'ulteriore scossa all'Europa. Ma non voglio soffermarmi, valanghe di parole e di giudizi, fiumi d'inchiostro, come si usava dire una volta, invadono le pagine dell'informazione. Intendo tuttavia ricordare quel giorno di trent'anni fa quando si consumò il dramma di Heysel la cui commemorazione, coincidenza pura o voluta, ci ha rituffati in una spirale di terrore. Faceva un tempo insolitamente bello quel lontano 29 maggio a Bruxelles. Avevo riunito a casa mia una decina di amici italiani per guardare insieme la partita. Il buffet era pronto, il prosecco in fresco in attesa di brindare all'agognata vittoria sportiva. Eravamo tutti seduti per terra sul tappeto davanti al piccolo schermo e la tragedia si consumò davanti ai nostri occhi in una diretta in cui lo speaker stentava a parlare, con una voce da cui traspariva un tono d'incredulità. Alle prime drammatiche immagini l'amico Paolo Di Noia, addetto alla sicurezza presso la nostra Ambasciata, si alzò schizzando via lasciandoci sua moglie. Noi, incollati allo schermo, vivemmo increduli il dramma in una sorta di stato surreale. Restammo lì tutta notte, a guardare il video. Paolo era irreperibile, solo alla quattro del mattino chiamò per darci ulteriori drammatici dettagli. Il giorno seguente facevamo parte della fila infinita che si snodò per rendere un ultimo omaggio alle vittime, 39 bare ospitate nella palestra di una scuola sotto la Place du Jeu de Balle dove normalmente si svolge il mercato delle pulci. La regina Paola, l'*italienne* all'epoca Principessa di Liegi, pallida e con gli occhi velati dalla commozione, si soffermò davanti ad ognuna, deponendo una rosa rossa. Un evento terribile nella sua assurdità che scosse la vita pacifica dell'allora piccolo Belgio. Bruxelles oggi è la capitale d'Europa, a quei tempi era una città dove *"il faisait bon vivre"*, si viveva bene, in un clima di grande tranquillità. Il quartiere di Molenbeek era una delle mie mete abituali. Le strade profumavano di cumino e altre spezie orientali mischiate alla fragranza della menta fresca destinata al tè. I negozi vendevano di tutto, dalle stoffe intessute di fili d'oro alle teiere, alle matite di kajal autentico fino alle suppellettili da cucina. I mercanti erano affabili e ospitali. Il pensiero che oggi dietro le pentole per cucinare il cus-cus si ordiscano trame inquietanti mi agghiaccia…
Viviamo in tempi difficili, il futuro si presenta a tinte scure e, davvero, il rifugio più sicuro e più consolatorio rimane la casa, da sempre l'argomento principe di Living. In questo numero che anticipa le feste potete ammirarne una che è il simbolo del calore e dell'unità familiare, valori sempre più rari e tanto più preziosi in questa epoca travagliata. Godiamocele appieno dunque, queste nostre fortezze materiali e spirituali e rimaniamo alla finestra per osservare, senza mai perdere fiducia nell'essere umano, come si evolve questo mondo sempre più incerto. Soprattutto, approfittiamo dei giorni di festività che si avvicinano a grandi passi per ritrovare noi stessi e per riagguantare l'anima che sempre più ci sta sfuggendo, travolta dai sussulti superficiali del materialismo. È questo l'augurio che formulo, caloroso e sincero, a tutti i nostri affezionati lettori affinchè trascorrano un periodo natalizio colmo di una ritrovata serenità.

Il direttore



PIÙ SCELTA. STESSA SEDE.
PIÙ SERVIZI. STESSA PROFESSIONALITÀ.
PIÙ BRAND. STESSA PASSIONE.

Marelli & Pozzi

Concessionaria Esclusiva
per Varese e Provincia

VARESE Viale Borri, 211 - T 0332 260338 | GAVIRATE Viale Ticino, 79 - T 0332 743707

SOMMARIO

LIVING INSIDE

Il Natale abita al Pioppo Antico - reportage di Nicoletta Romano pag 38

ARCHITETTURA

Ing. Giorgio Montagnoli: maestro di solide armonie - di N. Romano pag 24
Quando natura e architettura s'incontrano - di N.Romano e S Giacometti pag 28

DOSSIER

Anni '60 Era solo ieri - di Nicoletta Romano pag 55

ARTE

Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese pag 6
La collezione Santarelli in mostra a Mendrisio pag 50
REAL ART quando l'arte si fonde con la solidarietà pag 54

DESIGN

SKISY, un metodo rivoluzionario per il trasporto degli sci pag 23
Gessi apre a Singapore - di Silvia Giacometti pag 26
Happy hour con Idrosanitaria pag 31
Il design va in albergo - di Nicoletta Romano pag 45

VIAGGI

Best Italian Experiences - a cura di Stefania Morandi pag 18

SPECIALE X'mas

The best of Natale - di Silvia Giacometti pag 48
AGRICOLA home&garden: regali da favola pag 76

TERRITORIO

La Varese orgogliosa ma non vanitosa pag 20
Novità varesine dal Palazzo di giustizia pag 22
USAG, una felice unione tra business e wellness pag 34
Crespi Nuova sede per la Concessionaria Skoda di Varese e provincia pag 36
Assemblea annuale del WTC pag 51
Un artista sempre stupefacente nei suoi itinerari interpretativi pag 52
ZONA FRANCA Licenza di trasgressione di N.Romano pag 68
Dove la passione è di casa - di Silvia Giacometti pag 72
L'altra metà del cielo, opera prima di Marta Morotti pag 78

MODA E BELLEZZA

Da CAVALCA lo shopping si fa riciclando - di Silvia Giacometti pag 66
KINANTO Il frutto della passione - di Nicoletta Romano pag 70
Lo shopping in uno scrigno - di Silvia Giacometti pag 74
Obiettivo bellezza pag 80

COSTUME E SOCIETÀ

Caro Gesù Bambino... - a cura di F. Bombaglio pag 9
Message Is A Bottle - a cura di P. Carrol pag 10
Il potere dell'arte e delle immagini - a cura di A. Piccardi pag 10
Ti hanno sempre detto di non scattare in controluce? - di Carone/Furia pag 11
Il Natale in rima baciata - a cura di G. Soru pag 11
Delegato Provinciale CONI Varese - a cura di M. Caccianiga pag 12
Amore - a cura di Paolo Soru pag 13
La difficile arte della Medicina - a cura di Cesare Beghi pag 14
Xmas books - a cura di Libreria del Corso pag 17
Santo santo santo Natale - a cura di D. De Benedetti pag 64
Il Natale secondo Marta - a cura di Marta Morotti pag 65

IL CARNET DI LIVING

pag 81

Direttore responsabile: Nicoletta Romano
Mail: direttore@livingislife.it

Segreteria di redazione: Tel 0332 749311

Per info commerciali
Mail: redazione@livingislife.it

Web-site: www.livingislife.com

Collaboratori esterni: Silvia Giacometti - Mauro Carabelli

Grafica e creatività: Cherries comunicazione
P.zza Monte Grappa, 12 - Varese

Fotografi: Riccardo Ranza - Donato Carone Foto80 -
Ugo Danesi - Massimo Alari - Alessia Monaco -
Nick Dos Santos - Michele Larotonda

Coordinamento pubblicità:
Mail: redazione@livingislife.it

Editore: Grafiche Quirici s.r.l.
Via Matteotti 35 - 21020 Barasso

Prestampa e stampa: Grafiche Quirici s.r.l. - Barasso (VA)

Pubblicazione mensile registrata presso il tribunale
di Varese N° 895 del 23 febbraio 2006

Le Grafiche Quirici s.r.l. non è responsabile della provenienza e della veridicità degli annunci, nè di tutte le conseguenze che ne possano derivare. Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi e/o perdite causate da mancata o errata pubblicazione.
La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.

È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente periodico.
Tutela dati personali: l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati o dai destinatari del periodico in genere. In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo nominativo potrà essere cancellato dalle nostre liste commerciali facendo richiesta scritta alle Grafiche Quirici s.r.l.

In copertina: Asterix, la mascotte di Morandi Tour
Foto di Massimo Alari.

VENEGONO E CAIRATE TEATRO

Nella sua intensa attività espositiva l'**Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese** ha allestito nei mesi scorsi due mostre a Vengono Inferiore e una presso il Monastero benedettino di S. Maria Assunta di Cairate.

Dal 16 maggio al 6 giugno nella **Palazzina Civica di Vengono** è stata allestita la mostra **"Rinnovarte # 1-Acqua e Fuoco"**, già presentata lo scorso anno presso la sede dell'Agenzia del Turismo di Varese, con opere della misura di cm 40x40.
Nello stesso periodo presso il **Liceo Artistico ISISS don Milani** sono state esposte quelle di piccolo formato, cm 25x25, facenti parte della mostra **"Arte - eterna utopia"** che dal 2004 ha toccato vari centri della Provincia.
Nell'occasione è stato stampato un catalogo con la presentazione critica di Ettore Ceriani e note introduttive del Sindaco di Vengono Mattia Premazzi, del Dirigente Scolastico Vincenzo Mita e della Prof.ssa Maria Rosa Spreafico.
Nel corso delle due inaugurazioni si è esibita l'orchestra del **Liceo Musicale di Tradate,** diretta magistralmente dal maestro Sante Zecconello, che ha eseguito brani di musica classica e di colonne sonore di noti film.

Il 13 giugno nello storico **Chiostro benedettino di S. Maria Assunta di Cairate** è stata inaugurata la mostra **"Trilogia_2"**, con opere comprendenti **"Tavoli d'Artista"**, le **"Sfere"** e 168 opere di **"Piccolo formato"** della misura di cm 25x25.
All'inaugurazione la Presidente della Pro Loco Serena Gatti ha ringraziato, a nome del Sindaco e dell'Amministrazione Comunale, l'Associazione varesina per l'impegno profuso nell'allestire la mostra e l'ottima qualità delle opere esposte.
Nel suo discorso il critico Ettore Ceriani ha fatto un efficace parallelismo tra l'antica storia del monastero e quella dell'Associazione. Infatti, se la prima rappresenta una importante pagina del territorio la seconda costituisce ormai un solido, felice e fruttificante ramo della medesima radice.
Così, ha aggiunto, il passato aggancia il futuro poiché l'arte, quando è di qualità, non ha tempo.

Con queste mostre l'**Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese** continua il suo ambizioso programma culturale volto a far conoscere le più avanzate ricerche nel campo delle arti visive e nel contempo valorizzare gli artisti del territorio.
Anche per questa mostra è stato stampato un catalogo con la riproduzione di tutte le opere esposte e un lucido testo critico di Ettore Ceriani.

ARTISTI ESPOSITORI

F. ANGELERI · G. BARIONI · M.T. BARISI · A.C. BELTRAMI · A. BERNASCONI · M.L. BOSSI · D. BRUTTI · F. BUDA · A. CALDIRON · I. CAMPAGNA · L. CASSANI · S. CIBALDI · P. CICOLI · I. CORNACCHIA · E. CORTI · A. COZZI · F. D'ALFONSO · L. DEMO · A. DUBINI · A. FERRARIO · E. GALVANI · D. GARZONIO · L. GARZONIO · G. GIANI · E. HODINOVÀ · G. LA ROSA · L. LUINI · G. MAGGI · G. MAGNETTI · A.L. MITRANO · M. MORANDINI · F. MUNAFÓ · M.L. PALAMÀ · S. PATARINI · A. PIAZZA · G. POZZI · A. QUATTRINI · E. ROSSI · S. RUSSO · L. SANDRONI · S. SARDELLA · M. SCHIAVO · M. SECOL · C. TODOVERTO · M. TURCHINI · B. VAN KURT · A. VANZINI · D. ZAFFARONI · M. ZANZOTTERA ·

I "Tavoli d'Artista" esposti lungo il porticato del chiostro.

Il colonnato del Chiostro di S. Maria Assunta fa da sfondo alle opere di Buda e Van Kurt.

Il pubblico intervenuto mentre ascolta i discorsi della Presidente della ProLoco di Cairate Serena Gatti e del critico Ettore Ceriani.

ASSOCIAZIONE LIBERI ARTISTI

DI TRE INTERESSANTI MOSTRE

Marcello Morandini ringrazia le autorità e il pubblico presente all'inaugurazione della Mostra "Rinnovarte - Acqua e Fuoco" allestita presso la Palazzina Civica del Comune di Venegono Inferiore.

Foto Piero Cicoli

Uno scorcio della Mostra.

I numerosi visitatori presenti all'inaugurazione.

Visione di una parte di opere di "Piccolo Formato" esposte al Liceo Artistico Don Milani.

Una allieva del Liceo musicale di Tradate mentre suona il violino durante l'inaugurazione.

Visitatori alla Mostra del Liceo Artistico.

Marcello Morandini e il Sindaco di Venegono Inferiore Mattia Premazzi tra Il dirigente scolastico Vincenzo Mita e Giovanni La Rosa.

DELLA PROVINCIA DI VARESE

Time Motors

VARESE - Viale Valganna 130 - Tel. 0332.265887
INDUNO OLONA (VA) - Via Bidino 24 - Tel. 0332.206016

info@timemotors.it
www.timemotors.it
assistenza@timemotors.it

FOTO DONATO CARONE

Caro Gesù Bambino...

A CURA DI FABIO BOMBAGLIO

Nel quotidiano tragitto automobilistico studio/casa, intorno alle 19,30, ascolto una nota trasmissione radiofonica ("La zanzara"). È condotta da due signori che si fingono portatori di convinzioni divergenti ed è un modello geniale di costruzione di audience con poca spesa.

Anzitutto la voce guida è quella del conduttore che si schiera più spesso con l'opinione dominante lasciando al portavoce dell'eguaglianza e dell'ultraumanitarismo un ruolo di controcanto.

In secondo luogo l'ordito della trasmissione è dato dalle telefonate di ascoltatori anonimi (Guido da Napoli piuttosto che Ernesto da Voghera) che esprimono un rispetto per le idee altrui idoneo a candidarli all'arruolamento terroristico. Come non bastasse **i due conduttori operano fattivamente per aizzare la propensione all'insulto di chi telefona avendo cura di impedire la formulazione di qualsiasi pensiero compiuto. Quando qualcosa di ragionevole sfugge al loro controllo, viene immediatamente convertito in slogan idoneo a suscitare violente reazioni.**

Le interviste a personaggi col nome in cronaca non fanno eccezione: anche da quelli si cerca di tirar fuori una frase che possa far imbestialire chi ascolta stimolando repliche telefoniche urlate e piene d'insulti.

Mi viene naturale comparare queste risse verbali con le discussioni animate dei capannelli che – siamo agli anni immediatamente anteriori al 1968 – si raccoglievano in piazza del Duomo o in Galleria, più o meno fino alla una o alle due di notte. Anche lì c'era affermazione a spada tratta delle proprie opinioni (si parlasse di ciclismo, di politica o di donne) **ma, per cominciare, gli interlocutori erano presenti in carne ed ossa (non erano semplici voci) e ciascuno ci "metteva la faccia" per cui, anche quando usava un' espressione forte, era costretto a dare il seguito di qualche argomento.**

Le trasmissioni rodeo di oggi (ne ho citata una radiofonica ma si potrebbero ricordare quelle televisive) non mostrano tanto la volontà di far prevalere una tesi quanto quella di far notare le persone dei partecipanti che vivono nell'angoscia di dover urlare in cinque/dieci secondi il maggior numero possibile di parole e sono terrorizzati dal silenzio. **Insomma tra il raccontar frescacce (ma gridando e agitandosi con favore di telecamera) e il tentare un ragionamento qualunque, meglio la prima ipotesi anche perché si è convinti che chi ascolta non abbia né tempo né voglia di provare a metterci la testa.**

Questi comportamenti son diventati propri anche degli anonimi che intervengono telefonicamente con la differenza che mentre i partecipanti alla trasmissione indicati con nome e cognome fanno di tutto per uscire dall'anonimato mediatico (non sarò più l'onorevole X ma uno che conoscono tutti) gli altri sono comunque destinati a rimanere Guido da Napoli e Ernesto da Voghera.

Viene Natale, nell'anno trascorso sono stato accettabilmente buono e qualcosa a **Gesù Bambino** mi azzardo a chiedere. Tu che alle nozze di Cana hai trasformato l'acqua in vino (miracolo, peraltro, ampiamente imitato da produttori e commercianti) **fai uscire dai telefoni, nel corso della trasmissione di cui ho parlato, un qualunque effluvio miracoloso che riporti la voglia e la capacità di ascoltare a quelli che chiamano la trasmissione.** Noi non vedremo nulla ma **ci accorgeremo** egualmente **del miracolo sentendo frasi del tipo "Chi mi ha preceduto ha rappresentato molto bene la situazione, anche se io la valuto in maniera differente " anziché il corrente "È falso".** Non voglio arrivare fino al " La tesi espressa da Rodolfo [da Verona] mi ha fatto parzialmente modificare le mie convinzioni iniziali"perché allora equivarrebbe a chiedere di trasferire il Paradiso in terra con corredo di angeli e santi.

Se però, almeno per qualche giorno, il "non capisci un cazzo!" diventasse "Forse non mi sono spiegato" saremmo certamente di fronte ad un miracolo che potrebbe generarne un altro : valutare le affermazioni per quel che sono e non in base a chi la abbia pronunciate.

In attesa, buon Natale e buon 2016 a tutti.

Message Is A Bottle

A CURA DI PATRICK CARROLL

Come la combinazione di strafalcioni da principiante, sconfinamenti dai ruoli, e sforamenti dagli schemi hanno creato un successo planetario nel campo del Design. Grazie, come sempre, anche al caso. **Nel 1915, otto vetrerie negli Stati Uniti parteciparono ad una gara indetta da un'Azienda americana per la progettazione di una bottiglia in cui commercializzare un loro prodotto, una bevanda analcolica. I parametri fissati furono pochi e semplici: la bottiglia doveva essere talmente iconica da poter essere riconosciuta tastandola nel buio o quando eventualmente trovata rotta sul pavimento. Tutto qua.** Difficilmente sarebbe successo nell'Italia prigioniera dei suoi rigidi ruoli professionali, ma capitò che a Terre Haute (IN), una città delle dimensioni di Varese, il revisore dei conti (!) presso una delle vetrerie in gara fosse ispirato di fare alcune ricerche sulle parole che si potevano derivare giocando con le lettere che compongono il nome della ditta committente. Accantonando lo stato patrimoniale per aprire l'Enciclopedia Britannica, consultò la voce "cacao" dove vide l'immagine del baccello di cacao proposta.

Il re dei conti la prese a modello per la sua bozza di progetto da far vedere al supervisore della produzione vetraria, il quale lo inviò all'approvazione del Direttore della vetreria, subito ottenuta. La bottiglia proposta, dal profilo sagomato con delle scanalature parallele che terminano affusolandosi, in effetti richiama le forme del baccello di cacao. Alla ditta committente piacque all'istante, il progetto ideato dall'intraprendente revisore, improvvisatosi 'designer', vinse la gara e il progetto fu brevettato.

Lo strafalcione fortuito che la storia del design in seguito perdonò al revisore T. Clyde Edwards fu che il cacao fosse un ingrediente della bevanda da commercializzare. Non lo è. Ma non finisce qui. Contagiato dal successo raggiunto dal revisore della vetreria, ora è il commercialista (!) della ditta committente a prospettarsi una carriera parallela. Infatti, è proprio questo collega dei conti a scegliere il carattere grafico da utilizzare per imprimere sulla bottiglia il nome della bevanda.

Sconfinare dal ruolo va bene ma rischiare tutto, no: **il nostro Frank Robinson, un nome solido, sicuro e senza orpelli, propose lo Spencerian, da tempo il carattere standard utilizzato da tutte le ditte americane nella corrispondenza commerciale! Trasposto dal conto economico al logo, piacque!** *"Thinking outside the box"* è un'espressione che nella lingua inglese indica la pratica intelligente di pensare appunto "fuori dagli schemi" quando si è alla ricerca di una soluzione per una problematica nuova, insolita, inaspettata. Sconfinare dal proprio ruolo non è sinonimo di prevaricare. Aprendo i confini, apri la mente.

Se il revisore del Mid West, e il buon commercialista della Georgia, si fossero detti: *"Ma io sono 'solo' un contabile, devo solo fare e controllare conti e bilanci"*, **la famosa bottiglia icona della Coca Cola e relativo logo riconoscibile ad occhi chiusi non sarebbero venuti al mondo.** *"Contour"* **– questo il suo nome – è invece venuto al mondo grazie non ai designer, ma a due outsider intelligenti. Esattamente 100 anni fa, proprio in questo mese.**

A prescindere dal tipo di bollicine che sceglierete per brindare, buone feste a tutti voi cari lettori di Living!

Il potere
dell'arte e delle immagini

A CURA DI ANTONELLA PICCARDI

Il potere dell'arte e dell'interpretazione, viene comunicato attraverso la maestria dei grandi artisti che nel corso dei secoli hanno manifestato con la loro arte i momenti salienti della loro vita e della storia. **Si pensi alle turbolenti visioni del Caravaggio, alle tempeste minacciose di Turner, alla drammaticità delle opere di Picasso o alle spettacolari sculture di Donatello e del Bernini. Imparando ad osservare quelle opere impariamo ad esplorare in profondità le loro anime e il loro pensiero.** È così che osservando con gli occhi della mente, scaviamo nell'animo umano e assorbiamo i messaggi, i contenuti e il significato dell'arte in modo avvincente, così indaghiamo l'uomo, con le sue passioni, i suoi vizi e le sue virtù, le speranze e i timori. Non a tutti riesce facile interpretare a fondo un'opera d'arte, molto più semplice è perdersi nella concretezza misurata dai nostri occhi, fermarsi alla mera raffigurazione senza andare oltre permettendo così alla mente di non aprirsi. Soffermandoci attentamente davanti a un dipinto riusciamo a vedere molti altri legami che potrebbero specchiarsi nella raffigurazione in modo da trarne una diversa lettura e capire perché un'immagine è potente e permette di "vedere" e non semplicemente guardare. Prendiamo ad esempio un dipinto di grande impatto come **"Stabat Mater" (o Maria al Calvario) del viggiutese Antonio Piatti (1875 - 1962)** realizzato dall'artista nell'arco di due anni, ossia tra il maggio 1916 e il dicembre 1918. Le immagini rappresentano un caso specifico di pittura sacra, dove una forza suprema invade l'intera scena e le connessioni con il dolore della Madre di Gesù, Salomè (sorella di Maria), Maria (moglie di Cleope) e Maria Maddalena (ai piedi del Cristo) sono l'incarnazione dell'amore sincero e della sofferenza terrena, mentre nei volti sofferenti delle quattro donne traspare l'intero tragitto del figlio di Dio e di quell'antica tragedia umana. Capiamo quindi di aver fatto un buon lavoro di interpretazione quando riusciamo a vedere i nostri ricordi attraverso l'opera che abbiamo di fronte, in questo caso potrebbe suscitare in noi il pensiero per la madre e il legame particolare associato a questa figura. **Pertanto, come vedete l'interpretazione è la prima figlia della storia dell'arte.** È magia, è mente, dona una scala di colori molto vasta e variegata, ed è un irresistibile strumento con cui misurare la forza formidabile delle immagini che ci permette di vedere con gli occhi della mente, ponendosi come tramite tra l'assoluto e il relativo, permette all'uomo di lasciarsi permeare dalla verità per divenire interprete del mondo. **L'arte è strettamente connessa alla capacità di trasmettere emozioni e "messaggi" soggettivi.** Tuttavia non esiste un unico linguaggio artistico e neppure un unico codice inequivocabile d'interpretazione. Concludo con un'affermazione a me cara che spero ci induca ulteriormente a riflettere sulla definizione dell'arte: *Si usano gli specchi per guardarsi il viso, e si usa l'arte per guardarsi l'anima.* (George Bernard Shaw)

La prima parte della preghiera, che inizia con le parole "Stabat Mater" dolorosa (La Madre addolorata stava) è una meditazione sulle sofferenze di Maria, madre di Gesù, durante la crocifissione e la Passione di Cristo. La seconda parte della preghiera, che inizia con le parole Eia, mater, fons amóris (Oh, Madre, fonte d'amore) è una invocazione in cui l'orante chiede a Maria di farlo partecipe del dolore provato da Maria stessa e da Gesù durante la crocifissione e la Passione.

Ti hanno sempre detto di non scattare in controluce? Non è vero

A CURA DI DONATO CARONE, fotografo professionista e MAX FURIA, fotografo e direttore responsabile di Total-Photoshop.com

Una delle prime cose che ti insegnano nei corsi fotografia è di tenere il sole alle spalle per non rischiare di avere l'effetto "controluce", ovvero il soggetto completamente in ombra con dietro una luce "sparata". Ebbene, come spesso abbiamo detto in queste pagine, se in fotografia apprendi una regola, sappi che, presto o tardi sarai chiamato a violarla.

Gli scatti in controluce sono tutt'altro che sbagliati, anzi, possono essere davvero una bella occasione per creare immagini artistiche di grande effetto. Sia che tu scatti con una reflex o con uno smartphone.

Come si scatta correttamente in contro luce?

Abbiamo almeno due possibilità.

La prima consiste nel controluce pieno, ovvero il tuo soggetto si posiziona esattamente tra te e la sorgente di luce (il sole, una lampada, una vetrina illuminata).

In questo caso si creano le classiche silouhettes.

Quelle migliori si ottengono quando hai uno sfondo molto pulito con poche "distrazioni" (vai indietro di qualche numero di Living per ripassare questi concetti).

La seconda possibilità è quella di usare il sole o l'illuminazione artificiale per fare in modo che si illuminino molto bene alcuni contorni del soggetto, lasciando scappare qualche raggio di luce verso il tuo obbiettivo.

Se, ad esempio, sfrutti la luce del tardo pomeriggio o del primo mattino (in questa stagione può essere davvero stupenda) e fai in modo che il tuo soggetto abbia la luce alle spalle, avrai sicuramente un effetto dorato straordinario attorno a lui o lei.

Se ti muovi leggermente, in modo da far arrivare qualche piccolo raggio di sole verso di te, allora otterrai una composizione davvero molto romantica, con i classici effetti lente ottenuti in modo naturale senza bisogno di Photoshop.

Per i più tecnici che già hanno dimestichezza con i meccanismi dell'esposizione possiamo dare qualche chicca in più: aprite bene il diaframma in modo tale da esporre per il soggetto, senza preocuparvi dello sfondo "bruciato". Se volete usare un'ottica eccezionale dimenticatevi gli zoom e fatevi un giro su un 50mm. Cercate la posizione giusta per fare arrivare un po' di luce verso di voi e… scattate!

Non ve ne pentirete. A dispetto di tutti coloro che vi dicevano di non farlo.

Il Natale in rima baciata

A CURA DI GIAMPIERO SORU - Presidente di SS&C Comunicazione Integrata

Ammettiamolo: parlare del Natale avendo alle spalle sette lustri di comunicazione è un po' come sparare sulla Croce Rossa, poiché sappiamo bene quanto - in questo periodo - si sia più vulnerabili e sensibili ai messaggi commerciali. E perché avendo dimenticato il significato profondo e mistico del Natale, ci immergiamo nel più sfacciato e bieco consumismo, non scevri da sensi di colpa postumi.

Pur in anni di difficoltà e incertezze economiche, **a Natale gli acquisti e i consumi aumentano in media di circa il 35-40% rispetto agli altri periodi dell'anno e per alcune categorie merceologiche fino al 70%. Questo grazie anche ad una accurata e massiccia presenza di comunicazione, mirata a sfruttare al meglio questo momento particolare.**

Ma, **in pubblicità, Natale fa rima solo con commerciale? No. Purtroppo anche con banale.**

Nel nostro Paese, la maggior parte della comunicazione insiste ancora oggi su concetti e argomenti che definire stereotipati è riduttivo, popolando il periodo pre-natalizio di orsi e improbabili pinguini, renne e fiocchi di neve, famiglie unite, buone azioni e scampanellii per facili emozioni; per non parlare di testimonial famosi che svendono la loro popolarità per storie assai poco credibili. Mentre da noi ci si concentra su panettoni, pandoro e al limite compagnie telefoniche, **all'estero** si punta di più sui Department Stores, i cosiddetti santuari pagani del consumismo. Ma almeno qui **la comunicazione fa spesso un balzo in avanti, ricordandoci che questa attività è soprattutto creatività, imprevedibilità, capacità di spiazzare l'interlocutore e di coinvolgerlo in racconti dalla forza a volte sorprendente.** Basti vedere alcuni esempi, come le catene John Lewis, Kmart e Tesco oppure quello in totale controtendenza di Harvey Nichols, mentre in Italia mi sentirei di ricordare solo il bellissimo spot di Ikea (agenzia Auge).

Infine, lavorando spesso per il mondo del non-profit, mi ritrovo a ragionare su quella parte dei miei concittadini - italiani, europei, del mondo - che a Natale (e purtroppo non solo allora) non possono accedere a nulla di tutto ciò che la pubblicità ci invita ad acquistare e, **senza paura di essere tacciato di incoerenza, mi auguro che Natale qualche volta faccia rima con solidale, essenziale, spirituale, morale e - perché no? - multimediale!**

Delegato Provinciale CONI Varese

A CURA DI MARCO CACCIANIGA

Nello sport, come nella vita, la motivazione è tutto. Ed era un Caccia alla ricerca di sprone e stimoli nuovi colui che rispose al terzo squillo del telefono una radiosa e sfolgorante mattina di un luglio cristallino come mai negli ultimi anni.
Poche parole e l'indice nasdaq della mia autostima schizzò ai massimi. **Dal CONI regionale mi s'informava della mia nomina a Delegato Provinciale**.
In soldoni, **sarei diventato il nuovo amministratore del condominio dello Sport in provincia**, il punto di riferimento delle società del territorio nella gestione dei rapporti con il "papà" della regione Lombardia, parole e musica di Oreste Perri, presidente regionale, campione mondiale e olimpico della canoa. Emozione, gratitudine, entusiasmo. **Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano è il grande contenitore delle Federazioni sportive, la Stele di Rosetta dell'attività agonistica**. Cambiano gli stemmi ed i loghi, ma non mutano gli obiettivi. Sport, regole, rispetto, sacrificio.
La nostra provincia respira attività motoria ed il CONI di riferimento ha schierato presidenti di altissimo profilo prima di essere trasformato in Delegazione con la ristrutturazione dei quadri sportivi.
Un grande onore, quindi, e una grande responsabilità. Mi spiaggio come un'otaria per qualche giorno sulla rena di Varigotti e torno bello carico per dare inizio al mandato. Necessito di una guida iniziale per capire e carpire notizie ed atteggiamenti, situazioni e comportamenti.
Nessuno meglio di Stefano Ferrario, Delegato uscente, bustocco verace, può introdurmi nella nuova dimensione quasi fosse un novello Virgilio che mi conduce in un inferno di codici, codicilli, dettagli e regole non scritte. Sono sul pezzo, cresce la confidenza e prendo contatto con i nuovi uffici a Varese, ordinati, razionali esattamente come Donatella, dipendente CONI, motore instancabile della Delegazione, una sorta di computer di bordo, puntuale e precisa.
La via è tracciata, gli obiettivi sono chiari, la nave è pronta a salpare. La differenza la fa l'equipaggio, il meglio che si possa chiedere, una Seleçao di uomini e donne illustri che sprizzano sport da ogni poro. -**Pippo Gazzotti**, uomo delle nevi, coordinatore tecnico per i rapporti con il mondo scolastico e le Federazioni, una sicurezza. -**Gianni Chiapparo**, Signore dei Tabelloni, pane e basket educativo, direttore del progetto Educamp 2015 -**Mariangela Casartelli**, Regina dell'Arco, dolcezza e delicatezza in un mare di competenza, un punto di riferimento, fiduciaria CONI per il territorio di Varese. -**Bruno Frigeri**, ammiraglio dell'Atletica Leggera, mai sopra le righe, prezioso e determinante, fiduciario CONI per il territorio di Busto Arsizio e Gallarate. -**Alberto Bonomi**, fenomenale in ricezione e sotto rete, pallavolista, pronto ad una "veloce" in qualunque momento, una certezza, fiduciario CONI per il territorio di Arcisate e Porto Ceresio. -**Luigi Manzo**, la nobiltà del remo, l'eleganza di un equipaggio dell'otto, saggio e preparatissimo, fiduciario CONI per il territorio di Luino e Ponte Tresa. -**Gianfranco Ranzato**, lo stile e l'armonia dell'arrampicata, determinato, coraggioso, uno di noi, fiduciario CONI per il territorio di Saronno e Tradate.
Neppure il versatile e scaltro Odisseo poteva vantare marinai simili.
Gli impegni si rincorrono, presentazioni di gala, conferenze stampa, cerimonie di apertura dagli alianti alle biciclette. **Ma io sono uomo di campo, poco mi si addice il vestito della festa, alla cravatta preferisco di gran lunga un bel paio di calzoncini corti… Ed allora mi reco volentieri dagli amici della Canottieri Corgeno** per i campionati italiani di sedile fisso e scopro che le barche di gara hanno nomi esotici ed ammalianti, tutti girano con un remo sulla spalla- ci fosse il veggente Tiresia chiederebbe loro di separare la pula dal grano…-, il clima è festoso ed agonisticamente corretto. **È bello respirare la pulizia dello sport. E poi dagli amici del rugby Varese, evitando placcaggi e passaggi in avanti per chiudere in bellezza con l'eleganza ed il rispetto degli alianti in volo sui nostri cieli con la benedizione degli amici dell'Aero Club Adele Orsi.**
Un primo fine settimana intenso, culminato con la riunione plenaria con i presidenti di Federazione.
Una sana chiacchierata per scoprire obiettivi comuni, per conoscere belle persone che dedicano molto del loro prezioso tempo alla passione sportiva.
Uomini e donne dei quali il mio "papà" sportivo, storico e indimenticato Presidente Provinciale CONI Enrico Ravasi, sarebbe stato fiero.
Ma questa è un'altra storia…

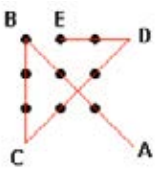
FOTO DONATO CARONE

Amore

A CURA DI PAOLO SORU - Psicologo, Psicoterapeuta

Non so se ci avete fatto caso, ma ho notato che **una delle parole più usate, nel bene o nel male, quella che ricorre spessissimo nei discorsi quotidiani, è la parola "amore". Questo termine è diventato il condimento principale di tante pietanze, anche le più insulse, e se una qualsiasi brodaglia immangiabile viene addizionata dalla parola amore, immediatamente diventa appetibile, sicuramente vendibile. Lo sanno i pubblicitari, i politici, gli psicologi e non solo: per far passare un qualsiasi prodotto, magari "banale o scadente", come "ottimo prodotto" che non può mancare nella vita di ciascuno di noi, basta dire che ha a che fare con l'amore e il gioco è fatto**. Ci vogliamo mettere contro l'amore? Non sia mai!! È quasi una reazione istantanea, automatica, non appena qualcuno parla o scrive la magica parolina – statene certi – diventiamo preda di un sentimentalismo lacrimoso, lo sfarfallio si impadronisce di noi e siamo nella condizione di accettare qualsiasi fesseria. Mi era stato giustamente suggerito dalla redazione di scrivere un pezzo che in qualche modo avesse a che fare con il Natale, e così, bravo bravo, mi sono messo al computer per fare il mio dovere, ma quasi subito **mi sono chiesto se ancora fosse possibile parlare di Natale, visto come vanno le cose, senza cadere nella solita retorica buonista e un po' scaduta del tipo "a Natale siamo tutti più buoni…".** Ok, mi dico, parlerò di Presepe! Mah, meglio di no, sa troppo di politicamente scorretto e potrebbe infastidire non si sa chi, e poi che ha a che fare con la psicologia? Albero? Beh, anche lui non se la passa molto bene, troppo coinvolto con i presepi che spesso si sistemavano sotto di lui in attesa di regali bambineschi. Insomma, Natale che è? Ora che ci penso, il mio vecchio garagista si chiamava proprio così, Natale, ma non so molto di quel simpatico personaggio e così ho optato per il tema che quasi ogni giorno le persone che si rivolgono a me trattano con molto trasporto. Si, esattamente, proprio lui, amore! E pare che abbia a che fare anche con il Natale! **Una cosa salta subito all'occhio, ed è che tutti, ma proprio tutti, abbiamo bisogno di bene e pur di averne un pochino siamo disposti a mandar giù anche surrogati dell'amore, forme geneticamente modificate di bene. Perché alla fine, basta che sia ben confezionato, impacchettato con tanto di fiocco e che si possa dire "ma che male c'è?", senza chiedersi che cosa sia veramente l'amore.** Parola strausata, impropriamente usata, per nobilitare qualsiasi argomento specie quelli che nobili non sono. Riflettere sull'amore non è cosa da poco, anche perché per molti questa è la forza più universale e contemporaneamente la spinta più intima che governa la vita. La dove c'è vita, c'è movimento, desiderio, fame, quindi una qualche forma d'amore. So bene che lo spazio di un articolo non basta nemmeno per delimitare il confine della parola, tanto è vasto l'argomento. Per non parlare poi del limite imposto dalla nostra lingua: usiamo "amore" per una miriade di significati (mentre sappiamo che i latini o i greci avevano a disposizione più termini per descrivere il fenomeno amoroso). **L'argomento è enorme e quasi mi pento di averlo toccato perché c'è in questa parola qualcosa di sacro, di inviolabile, di appartenente al Mistero.** Eppure so (e sono sicuro che così sia stato per molte altre persone) di averlo conosciuto questo Bene e so di quanta gratuità ci sia stato in questo incontro. Ho conosciuto l'amore di mia madre e di mio padre, dei miei fratelli e certamente questo mi ha fatto crescere ed è stato il vero nutrimento della mia vita. Mi ha instradato e insegnato ad amare mia moglie e i miei figli, il mio lavoro. E ora che ogni tanto mi giro a guardare la strada percorsa, mi accorgo di quanto debba essere grato per ciò che mi è stato regalato, anche se, forse, non sempre l'ho usato in modo giusto. **Ecco che ho trovato cosa sia Natale: Amore. Gratuità per i doni ricevuti. Vita che si rinnova, Mistero che viene a trovarci ogni giorno. Amore che mi ha trovato in modo inaspettato. Buon Natale a tutti.**

Dimenticavo un'ultima cosa, piccolo regalo che avevo promesso nello scorso numero: la soluzione del gioco dei 9 punti. Tanti mi hanno chiesto come si potesse risolvere il rebus (senza ricorrere a internet…), e allora ecco la soluzione:



In fondo, se ci pensiamo, aprire la mente è superare i limiti e trovare una visione che ti dona la luce.
Un po' come Natale festa della Luce.

Auguri.

La difficile arte della Medicina

A CURA DEL PROF. CESARE BEGHI, DIRETTORE U.O.C. DI CARDIOCHIRURGIA
PRESSO L'OSPEDALE DI CIRCOLO DI VARESE, UNIVERSITÀ DELL'INSUBRIA

Buongiorno Varese e soprattutto buongiorno a tutta la bella gente che ci abita e che rende questa splendida provincia un luogo di cui piano piano ci si innamora. Non è un sentimento, l'innamoramento, che in questo caso non è esploso dirompente ma è cresciuto progressivamente, come tutte le cose che poi durano nel tempo e te ne accorgi quando ti allontani. Questo almeno è quanto è capitato a me dopo quattro anni di vita professionale come **Direttore della Cardiochirurgia dell'Ospedale di Circolo**. Io sono parmigiano di nascita e di vita vissuta tra le strade dove un tempo si poteva ancora giocare a pallone, le scuole, quando queste erano ancora vere palestre di vita e l'Università che mi ha fatto crescere e diventare un medico. Sono orgoglioso della mia parmigianità nel suo essere schietto e semplice (non sempliciotto!) che mi ha permesso di avvicinarmi alla gente con positività e calore. E questo nel nostro difficile lavoro è da sempre il miglior approccio terapeutico. Non sono stati questi quattro anni facilissimi. Ho dovuto superare la diffidenza di chi, come molti, si chiedevano come mai in Lombardia, dove ci sono più Cardiochirurgie che in tutta la Francia, fosse approdato uno "straniero" a comandare in casa loro. Mi hanno scannerizzato, annusato , mi hanno addirittura visto, io che provengo da una Regione "rossa", camminare per le vie del centro con il Manifesto orgogliosamente sotto il braccio (cosa non vera quest'ultima come tante altre leggende). Certo è che io non sono uno allineato ai classici standard del Professore Universitario quale io sono da molti anni. Non porto la cravatta, metto il camice solo quando serve ma amo e rispetto tanto i miei pazienti che alla fine, dopo un loro iniziale stupore, percepiscono questi sentimenti e me li ricambiano totalmente. **Essere medico è una responsabilità enorme: essere cardiochirurgo molto di più**. Chi svolge questa professione deve saperlo prima ancora di iniziare. Il paziente cardiopatico che deve subire un intervento ha paura forse più che per un'altra malattia. E la vedi nei suoi occhi e in quelli dei suoi cari che lo accompagnano in questo difficile viaggio. Ti affida il suo cuore e tutti i sentimenti di una vita in esso contenuti . E tu non puoi deluderlo. Diventi un tutt'uno con lui. Questo lui lo deve percepire e solo allora , quando capisci che per lui tu sei il migliore su questa terra, lo prendi per mano ed inizi questo percorso assieme. È drammaticamente difficile ma altrettanto clamorosamente appagante. A volte penso a quanti parenti ho acquisito in tutti questi anni di lavoro! Perché è realmente così: tanto dai di te stesso altrettanto, o anche di più, hai in cambio in termini di affetto e stima.

Come dicevo all'inizio io sono da quattro anni il Direttore della Cardiochirurgia di Varese e come tale dispongo della preziosa collaborazione di medici, infermieri, e tutti coloro che compongono l'equipe cardiochirurgica. Voglio soffermarmi su questo aspetto perché lo considero determinante . La cardiochirurgia funziona se il team funziona. A me piace molto paragonare la cardiochirurgia alla Formula uno perché se è vero che tutti conoscono le facce dei piloti è altrettanto vero che se loro vincono non è soltanto per la loro bravura ma anche e soprattutto per il lavoro di squadra. Faccio un esempio: tu puoi essere Vettel o Hamilton ma se ad un pit-stop durante un cambio gomme uno dei meccanici perde tempo , il pilota perde la gara o la vita se la ruota è montata male.
Così è per la Cardiochirurgia dove tutti sono maledettamente importanti: i chirurghi, l'anestesista, il tecnico della macchina cuore-polmone, gli infermieri di sala, quelli di terapia intensiva e non per ultimi quelli della degenza. **Il Direttore è il Comandante di questo esercito e se questo non è ben addestrato e soprattutto motivato, il Comandante non conta più niente. Il nostro non è un mestiere da prime donne: conta il gruppo e la capacità che esso ha di raggiungere compatto l'obiettivo che è il benessere del paziente.** Ad ora posso dire di essere orgoglioso di tutti perché tutti ma proprio tutti sanno quale è la loro missione: donare se stessi

agli altri senza se e senza ma, senza guardare al colore della pelle, al conto in banca ma solo al fatto che sono pazienti e hanno bisogno di te. Ti chiedi a volte chi te l'ha fatto fare di svegliarti in piena notte, vestirti e dover uscire per affrontare un lungo intervento. La risposta puntuale arriva sempre ed è sempre la stessa alla fine del tuo intervento quando esci dalla sala operatoria e comunichi a chi è fuori ad aspettarti, moglie o marito, padre o madre che vivono il dramma di un loro caro, il buon esito del tuo lavoro. La gratitudine degli altri è il nostro oppio ed è quello che ti fa sentire vivo anche se morto per la stanchezza. Non voglio dare l'idea che a parlarvi sia una divinità. Non è così. A volte le cose non vanno come noi vorremmo o spereremmo consci della drammaticità di alcune situazioni. E in quei casi la sofferenza è tanta, incommensurabile se paragonata a quella di chi ti ha guardato negli occhi prima di entrare in sala chiedendoti il miracolo. Ma noi non siamo delle divinità.
Ti chiedi il perché. Ti poni mille domande. Come in un film rivivi fotogramma per fotogramma quanto hai fatto e come lo hai fatto. Cerchi di convincerti che hai dato tutto quello che avevi nelle tasche della tua anima. Ma non è bastato e soffri. In silenzio e soprattutto senza poterti fermare perché domani devi essere più forte e ti devi rimettere in gioco. Ma comunque rimane un gran bel mestiere. Un mestiere (sì lo so, è più corretto professione ma a me piace chiamarlo così) che mi ha reso ricco non per i soldi, credetemi, ma per tutte le cose che ho imparato, per tutte le persone che ho conosciuto. E sono tante, alcune incredibilmente speciali. Mi considero fortunato perché, avido di conoscenza come sono, ho sempre saputo cogliere l'occasione di un treno speciale che si fermava alla stazione della mia vita. E ci sono salito al volo senza essere mai sicuro di dove mi avrebbe portato, portando con me quello che avevo in quel momento: una curiosità infinita. Alla fine di ogni viaggio ho sempre capito di aver fatto bene a salire su quel treno. E la cosa più bella è quella di potersi fermare, voltarsi e non avere rimpianti. Non ci sono soldi che tengano. I miei genitori, operai, mi hanno insegnato che il denaro nella vita non è tutto. Ci credevo allora perché non ce n'era e ci credo ancor più adesso che guadagno sicuramente più di quanto guadagnassero loro.

Avrei tante cose da raccontarvi e sicuramente lo farò. Dei miei viaggi, tanti, in Africa ed in Sud America. Non come turista. Sarebbe troppo banale. Essere medico mi ha offerto anche questa opportunità. E vi giuro: l'ho colta fino in fondo. Ma ormai avete capito come sono fatto. L'ho detto all'inizio: sono un parmigiano, semplice e sincero. **Conoscete Overland ? Quel programma su RAI Uno che racconta i bellissimi viaggi per il mondo con i camion arancioni? Ecco io ero il capo equipe medica della spedizione in Africa.** Ma vi racconterò questo e altro, se lo vorrete. Quanto scritto fino ad ora è solo un prologo ad una serie di incontri che faremo assieme su questa bellissima rivista. Parleremo di tante cose. Di medicina soprattutto. E magari di cuore. Di quello che facciamo nella vostra Cardiochirurgia, e di quello che faremo. Del presente e del futuro. Ma non solo.
Fidatevi, come sempre. Sarà bello.

AR Living

PRIVITERA

ALLESTIMENTI PER EVENTI

www.priviteraeventi.it | info@priviteraeventi.it

A CURA DELLA LIBRERIA DEL CORSO.

Il grande racconto dei viaggi d'esplorazione, di conquista e d'avventura / Attilio Brilli

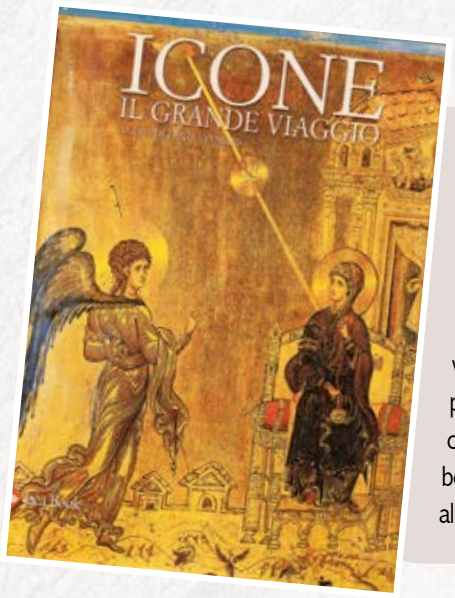
Ed. Il Mulino

Un tomo che affascinerà i grandi viaggiatori che accompagneranno Marco Polo verso il Catai, Cristoforo Colombo verso l'America e non solo. Le peregrinazioni di questi mercanti avventurieri siano essi veneziani, genovesi o fiorentini, ci ricordano che spirito di avventura e desiderio di dominare sono inscindibili nell'Europa dei potentati. Oggi che i viaggi non hanno più tesori da svelare, ripercorrere tali avventure ci permette di attingere al mondo dell'immaginario in compagnia di eroi dei secoli passati.

Il Mediterraneo / Cyprian Broodbank

Ed. Einaudi

La più completa e aggiornata sintesi interpretativa dell'evoluzione del Mare Nostrum, dai primi insediamenti umani fino al sorgere delle antiche civiltà: egizia, levantina, minoica, micenea, fenicia, etrusca, greca arcaica. La prova che "il Mare di mezzo" è custode delle fonti più ricche e preziose per chi vuole immergersi nello studio delle antiche culture. Un saggio che è stato considerato dai più eminenti studiosi come un vero capolavoro.



Icone, il grande viaggio

Ed. Jaca Book

Viaggio appassionante nel misterioso universo delle icone. Uno studio rigorosamente scientifico che va dal VI secolo al XV, lungo tutto il corso dell'epoca bizantina, occupa la prima parte del volume. La seconda parte tratta invece della produzione post-bizantina. Un'indagine scrupolosa che non si sofferma solo alla Grecia e ai paesi slavi bensì va a scavare in aree periferiche, dalla Georgia all'Etiopia, dalla Serbia alla costa adriatica dell'Italia.

Il gioco della pittura / Philippe Daverio

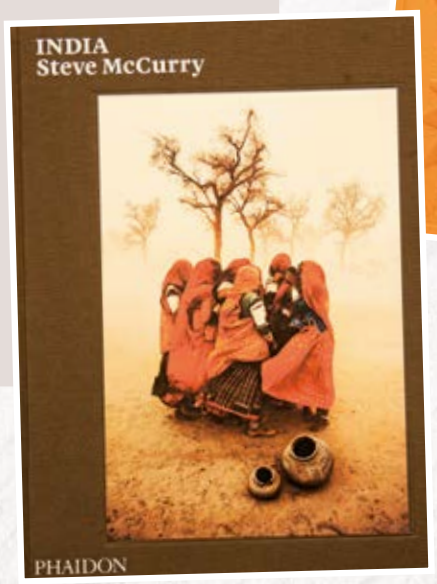
Ed. Rizzoli

Un'impareggiabile somma di piccoli giochi della curiosità usciti dalla penna sapiente e effervescente di Daverio. Una sorta di livre de chevet, quello che si tiene sul comodino per cullare i pensieri o stimolare i sogni. Perché un quadro, guardato a lungo, apre la strada a narrazioni complesse e infinite. E i quadri sono come le ciliegie, uno tira l'altro…

India / Steve Mc Curry

Ed.Phaidon

Un vero gioiello per gli appassionati di fotografia. Alla scoperta, o alla riscoperta, dell'India vista attraverso l'obiettivo di questo grande fotoreporter statunitense che sa mischiare in maniera incomparabile, tecnica, colore, atmosfere ed emozione. Osannato da tutto il mondo, ha realizzato nel 2013 il prestigioso calendario Pirelli, fotografando undici donne impegnate nel sostegno di Fondazioni, e organizzazioni non governative e progetti umanitari.



Il giardino del giardiniere

Ed.Phaidon

"Un'utile fonte d'ispirazione e una guida pratica, un omaggio alla passione cui uomini e donne hanno dato vita alle straordinarie creazioni che i lettori potranno ammirare sfogliando queste pagine." Madison Cox architetto paesaggista. Il dono ideale per coloro che hanno il pollice verde, una straordinaria rassegna di 250 siti in un arco temporale dal Trecento ai giorni nostri, da Versailles, a New York, a Marrakech.

Profumo di sogno /Sebastiao Salgado

Ed. Contrasto

Alla scoperta del mondo del caffè, questa magica pozione apprezzata in ogni parte del mondo, attraverso le immagini del grande fotografo brasiliano Sebastiao Salgado, colui che ha stregato il regista Wim Wenders che gli ha dedicato un film riportando un successo planetario. Un viaggio colmo d'immagini emozionali prese da questo sommo artista dell'obiettivo che marca un ritorno alle sue radici.

a cura di Stefania Morandi
foto di Massimo Alari

BEST ITALIAN EXPERIENCES

Sempre più stranieri arrivano in Lombardia o proprio nella zona della Città Giardino, sovente indicata come un piccolo Canada per via del suo verde, delle sue dolci colline, dei suoi piccoli laghi, e sempre più viene ammirata dai viaggiatori esteri. Sarà che il nostro territorio lo sta apprezzando di più chi viene a vederlo da fuori? Sarà che siamo troppo distratti dal lavoro per non concederci un Liberty tour di Milano? Forse sì, forse il mondo del turismo ci inebria con paradisi tropicali, con gotiche affascinanti capitali europee, con nordiche crociere fluviali, forse non abbiamo abbastanza informazioni riguardo a quanto sia ricca la nostra regione.

FOTO DI DONATO CARONE

Degustare un ottimo Custoza sulle Colline del Garda, dopo aver raccolto i grappoli con le proprie mani, rilassarsi in una splendida villa palladiana dopo aver solcato il Brenta con un antico battello,farsi radere in un piccolo negozio di barbiere anni 50 dopo aver raccolto fichi con un contadino di Salemi ...,ma anche fare shopping o semplicemente osservare i sontuosi show room di via della Spiga a Milano, immergersi in compagnia di un esperto alla Maddalena, sganciarsi e riagganciarsi alla ferrata del Civetta nel cuore di un paradiso dolomitico e mille altre esperienze straordinarie e nascoste nella nostra sempre più sorprendente Italia. Non serve proprio andare in capo al mondo per vivere eccitanti esperienze, a volte non serve nemmeno allontanarsi da Varese o dalla Lombardia.

Moranditour diventa coordinatore di un gruppo di eccellenze che vuole far rivivere e rinascere il nostro ambiente: pensiamo alla possibilità di viverlo appieno, dall'archeologia industriale di Gallarate e Busto, sconfinando a Crespi D'Adda oppure fino ad apprezzare la nostra storia attraverso l'arte religiosa; un grande successo di questi ultimi due anni è stato il Liberty Tour di Varese, nato quasi per scommessa ma che ha trasportato quasi 1500 passeggeri per far conoscere il primo '900 varesino; non per nulla Moranditour replica a Busto, Milano e Torino, patrocinata da entusiaste amministrazioni pubbliche.

Si ricavano splendide esperienze anche con le azioni più semplici, magari rivivendo una festa anni 20 a ville Ponti, rigorosamente con abiti e pietanze d'epoca, partecipando ad un matrimonio in un fiabesco castello con vista Lago Maggiore, o anche più semplicemente ripercorrendo nei boschi il sofisticato percorso Cadorna.
Moranditour, grazie alla collaborazione degli enti locali e soprattutto l'illuminata presenza di hotel, ristoranti, centri sportivi, guide, aziende, istituzioni religiose e associazioni, lancia la sua nuova scommessa incoming di rivalutazione del territorio, your Best Italian Experiences .

Speciale Mercatini di Natale

NOVEMBRE

Domenica 29	Mercatini di Natale a Bressanone…slittando sul Plose
Domenica 29	Mercatini di Natale in giornata ITALIA: Bolzano e la Thun o Merano o Vipiteno o Trento e Pergine, Arco e Levico T.
Domenica 29	Presepi dal mondo all'arena di Verona e il villaggio di Natale a Bussolengo
Domenica 29	Mercatini di Natale in giornata FRANCIA: Colmar o Riquewihr ed Eguisheim
Domenica 29	Presepi all'arena di Verona e il villaggio di Natale di Bussolengo
Domenica 29	Mercatini di Natale in giornata SVIZZERA: Montreux
Domenica 29	Mercatini di Natale in giornata AUSTRIA: Innsbruck

DICEMBRE

dal 5 all'8	Mercatini di Natale a Tallin
dal 5 al 6	La Savoia Natalizia: Chambery, Annecy e l'Abbazia di Hautecombe
dal 5 al 6	Magico Natale in Austria: Innsbruck e Salisburgo
dal 5 al 6	Si spengono le luci, si accendono le Candele a Candelara
dal 5 all'8	Mercatini di Natale "Striezelmarkt" di Dresda e Norimberga
dal 5 all'8	I presepi di San Gregorio Armeno e Luci d'Artista a Salerno
dal 5 al 7	Avvento in Foresta Nera: Tra Cattedrali, borghi pittoreschi, Orologi a Cucù e vini Alsaziani
Domenica 6, 13, 20 e Martedì 8	Presepi dal mondo all'arena di Verona e il villaggio di Natale a Bussolengo
Domenica 6, 13, 20	Mercatini di Natale FRANCIA: Riquewihr e il Medioevo a Ribeauvillé
Domenica 6, 13, 20	Mercatini di Natale in giornata ITALIA: Bolzano e la Thun o Merano o Vipiteno o Trento e Pergine, Arco e Levico T.
Domenica 6, 13, 20	Mercatini di Natale in giornata FRANCIA: Colmar
Domenica 6, 13, 20 e Martedì 8	Presepi dal mondo all'arena di Verona e il villaggio di Natale a Bussolengo
Domenica 6, 13, 20	Mercatini di Natale AUSTRIA: Innsbruck
Domenica 6, 13, 20	Mercatini di Natale a Bressanone…slittando sul Plose
Domenica 6 e Martedì 8	Mercatini di Natale a Santa Maria Maggiore
Domenica 20	Il Magico mondo di Babbo Natale a Ornavasso
Martedì 8 e Sabato 12	
Domenica 6, 13, 20	Mercatini di Natale in giornata SVIZZERA: Montreux e il castello di Chillon
dal 6 all'8	La festa delle luci a Lione e i mercatini di Annecy e Ginevra
dal 6 all'8	Mercatini di Natale a Tallin
Domenica 6	Mercatino di Natale SVIZZERA: Bremgarten oppure Lucerna e Einsielden
dal 7 all'8	Mercatini a Lucerna, l'anello d'oro e il notte Molte Pilatus
dall'11 al 13	Mercatini di Natale tra Austria e Alto Adige: Innsbruck, Bressanone, il Plose e il Renon
dal 12 al 13	Mercatini di Natale a Bressanone con Novacella e l'altopiano di Renon
dal 12 al 13	Magico Natale in Austria: Innsbruck e Salisburgo
dal 12 al 13	Natale in Svevia: Il mercatino di Tubingen, Esslingen e il Castello di Hohenzollern
dal 12 al 13	Mercatini sul Lago di Costanza e il Castello di Neuschwanstein
dal 12 al 13	Il Castello di Sigmaringen e i Mercatini di ULMA e AUGUSTA
Giovedì 17	Mercatini di Natale in giornata SVIZZERA: Basilea

SPECIALE CAPODANNO

Dal 26/12 al 6/01	Grandi Tour	Capodanno a Sidney
Dal 29/12 al 3/01	Crociera	Capodanno 2016 a Barcellona!
Dal 30/12 all'1/01	Tour	Insolito Capodanno tra i Gitani in Camargue
Dal 30/12 al 3/01	Pellegrinaggio	Capodanno in preghiera a Medjugorje
Dal 31/12 al 3/01	Arte&Musica	Napoli e il Teatro San Carlo
Dal 31/12 all'1/01	Mare, Natura e Relax	Speciale Capodanno in Nave… a Mantova!

testo di Giorgio Pozzani e Nicoletta Romano
foto di Massimo Alari e Alessia Monaco

LA VARESE
ORGOGLIOSA MA NON VANITOSA

Da New York a Varese passando per Francoforte. La nostra città è stata sotto le luci della ribalta medica internazionale per il QUINTO SIMPOSIO INTERNAZIONALE SUL LINFOMA NON-HODGKIN IN ETA' PEDIATRICA E ADOLESCENZIALE che avviene ogni tre anni, facendo convergere in quel di Ville Ponti le universali eccellenze specialistiche nella materia. Alla base di questo evento di portata internazionale l'Avv.Marco Ascoli con la sua Fondazione intitolata al figlio Giacomo scomparso a causa di tale malattia. È una nota un po' triste che l'universo della comunicazione nostrana, probabilmente distratta da altri avvenimenti di gossip locale, non abbia esaustivamente rilevato l'importanza di un simile evento globale che è stata un'iniezione d'orgoglio per l'autenticità e la generosità dell'animo varesino.

I simpatici omaggi made in Varese creati dai piccoli pazienti del Day Hospital Giacomo Ascoli

Il Professor Mitchell Cairo, Chairman del Simposio

Avv. Marco Ascoli

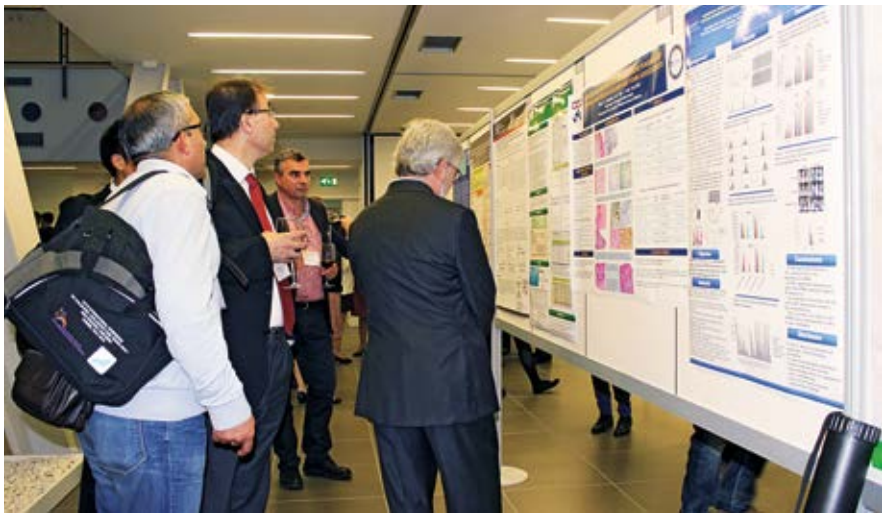
Erano presenti 273 oncologi fra i più affermati provenienti da 41 Paesi, -molti dei quali provenienti da quelli afflitti da gravi disordini politici- per fare il punto della situazione sulle cure e definire i protocolli da utilizzare nei prossimi tre anni in tutte le cliniche del mondo abilitate a curare tale linfoma. **"È proprio grazie agli scambi di conoscenze che avvengono in questi simposi che oggi le guarigioni sono salite all'80% mentre nel 1995 gli standard erano del 20% - 30%.", ha dichiarato Mitchell Cairo, eminenza grigia della fondazione che opera in New York. Fondazione Ascoli, Pediatric Cancer Research Foundation: in due diversi emisferi, ambedue rivolte al medesimo scopo. "Un esempio probante di cosa significhi lavorare insieme", ha tenuto ad affermare il luminare americano** con la voce pacata e lo sguardo mite ma fermo, tipico dell'autentico ricercatore che sa di non sapere mai abbastanza.

"Tutto è partito dal mio incontro con il Prof. Angelo Rosolen che conobbi nel corso dei ricoveri di mio figlio Giacomo a Padova. Fu lì che nacque l'idea di questo Simposio. Sfortunatamente questo grande uomo di scienza, oncologo italiano di fama internazionale, ci ha lasciati l'anno scorso. Lo abbiamo ricordato nel corso del convegno ove è stata consegnata una targa di merito in sua memoria", spiega l'Avvocato Ascoli, *"al Prof. Riccardo Della Favera, scienziato italiano pioniere in campo genetico sui linfomi pediatrici."*

"La Fondazione Pediatric Cancer Research Foundation vanta 32 anni di esistenza, è finanziata in esigua misura dal governo, ossia l'1%, tutto il resto proviene da generosi donatori, eventi, charities, esattamente come per la Fondazione Ascoli." Ha precisato Mitchell Cairo che ha poi illustrato gli scopi del convegno: *"Fra i traguardi da raggiungere oltre ad arrivare all'85% di guarigioni e cercare di trovare delle terapie meno invasive dunque meno pesanti da sopportare per i pazienti, vi è un altro obiettivo: allevare e addestrare una nuova generazione di medici pronti a prendere il testimone negli anni futuri".* Ed ecco che Ascoli prende la palla al balzo per annunciare pubblicamente la sua intenzione di mandare due giovani medici varesini a far pratica nella Fondazione del Prof. Mitchell Cairo che risponde con un sorriso: saranno accolti a braccia aperte. Prima New York, poi Francoforte ora la nostra Varese, una dimensione metropolitana molto diversa dalle precedenti… *"La dimensione non ha nessuna importanza,"* continua il ricercatore newyorchese *"le cifre parlano: a New York gli abstract (documenti di sintesi di ricerca scientifica) presentati furono 112, qui a Varese sono 150, il 40% in più. E poi la vostra città possiede un grande vantaggio: la sua centralità, i Paesi Africani sono vicini ed è praticamente nel mezzo dell'Europa. Sono davvero molto soddisfatto, abbiamo ricevuto una calorosa accoglienza, l'organizzazione è stata perfetta, la città e i dintorni sono assolutamente magnifici."*

L'organizzazione è stata frutto di una costante interazione, durata oltre due anni, tra la Cancer Research Pediatric Foundation, con sede a New York, fondazione proponente del convegno in tutte le cinque edizioni, e **la Fondazione Giacomo Ascoli Onlus di Varese che si è occupata anche di tutta l'organizzazione locale, con l'aiuto di oltre 20 volontari.** La parte scientifica è stata coordinata dal Prof. Mitchell Cairo, chairman del convegno, e dal comitato scientifico del simposio, di cui fa parte il prof. Luigi Nespoli, Primario di pediatria dell' Ospedale Filippo del Ponte di Varese. La Fondazione varesina ha finanziato l'iscrizione a tale convegno di 6 giovani medici specializzandi, ognuno proveniente da una clinica di riferimento italiana in campo oncoematologico pediatrico, al fine di implementare le loro conoscenze in tale campo e stimolare la crescita professionale nella cura contro i linfomi. La fondazione Giacomo Ascoli onlus, costituita nel 2006, è nata con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita dei bambini affetti da tale malattia e delle loro famiglie. A tale scopo ha realizzato a Varese un day hospital pediatrico sostenendolo, sia a livello strutturale che di personale medico, donando all'A.O. Ospedale di Circolo oltre 700.000 €.

La serata di apertura dei lavori a Ville Ponti ove i partecipanti sono stati deliziati dal buffet firmato dallo Chef Venanzio.



Luigi Nespoli, Marco e Angela Ascoli, Marta Pillon

Alcuni genitori del Day Hospital Giacomo Ascoli

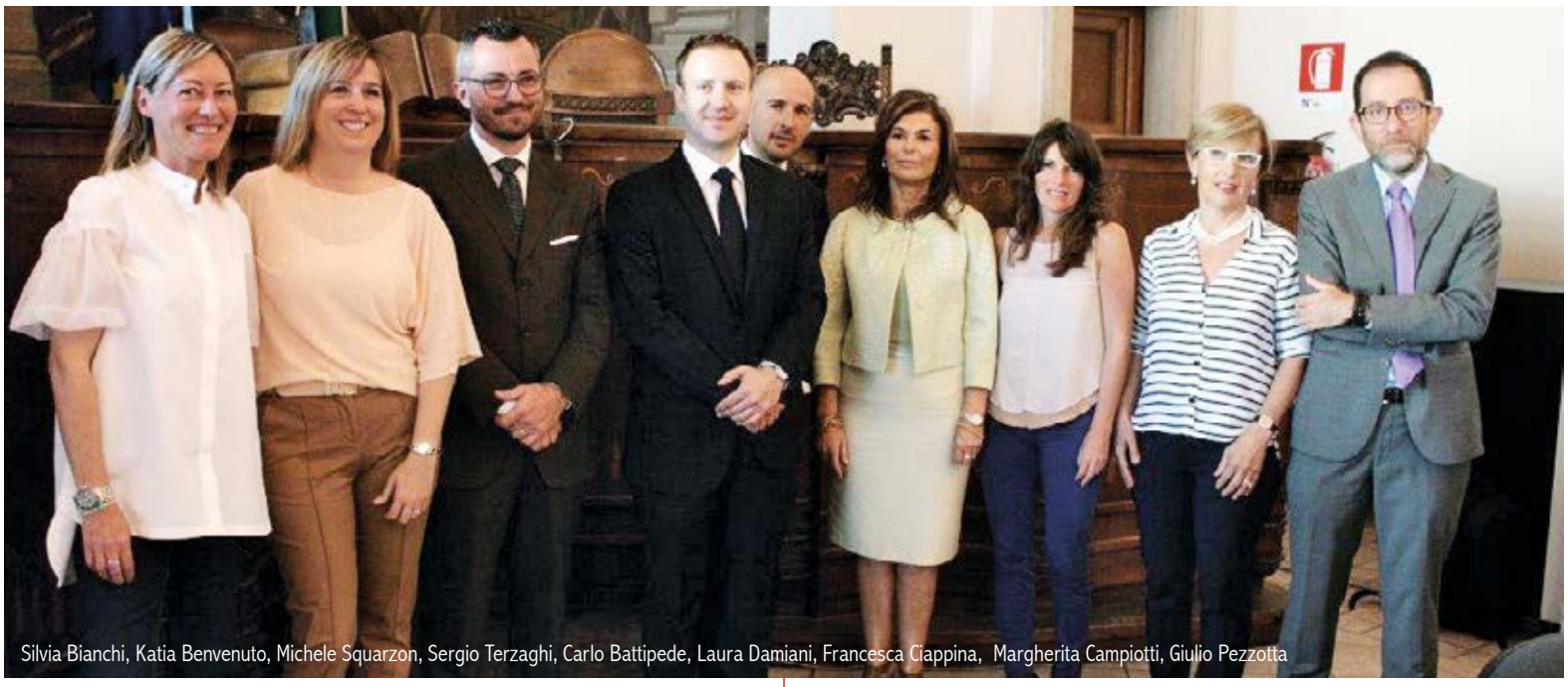
Gianluigi Mentasti, il Sindaco di Varese Attilio Fontana, Marco Ascoli pres. Fondazione Ascoli, Alessandra Mammano, Luigi Nespoli, Maddalena Marinoni

Suzy Buchan, Chiara Terziroli, Marco Ascoli, Mitchell Cairo e un partecipante al Simposio

Lo staff della Pedriatic Cancer Research Foundation

Jeffrey Dankberg, Executive President PCRF e Avv. Marco Ascoli Presidente Fondazione Giacomo Ascoli

Novità varesine dal Palazzo di giustizia



Silvia Bianchi, Katia Benvenuto, Michele Squarzon, Sergio Terzaghi, Carlo Battipede, Laura Damiani, Francesca Ciappina, Margherita Campiotti, Giulio Pezzotta

Lunedì 8 giugno presso il Tribunale di Varese, alla presenza del Dott. **Renato Boga**, Notaio in Tradate, cinquanta avvocati hanno sottoscritto l'atto costitutivo della **Camera Civile di Varese**, alla presenza del Presidente del Tribunale, **Dott. Vito Piglionica**, del presidente dell'Ordine degli Avvocati di Varese, **Sergio Martelli**, dell'Assessore agli affari legali del Comune, **Avv. Carlo Piatti**, e del Presidente della Camera Penale, **Avv. Patrizia Esposito**.

La Camera Civile di Varese, cui hanno già aderito oltre settanta avvocati del Foro varesino, ha tra gli obiettivi, fra gli altri, quelli di **valorizzare la figura dell'avvocato civilista, contribuire al miglior funzionamento della giustizia civile, favorire l'aggiornamento professionale, promuovere il rafforzamento del ruolo dell'Avvocatura, in particolare di quella civile, quale garante dell'attuazione dei diritti fondamentali.**

Il primo consiglio direttivo sarà formato dagli avvocati **Sergio Terzaghi** (presidente), **Laura Damiani** (vice presidente), **Giulio Pezzotta** (segretario), **Margherita Campiotti** (tesoriere), **Katia Benvenuto, Silvia Bianchi, Francesca Ciappina, Michele Squarzon e Carlo Battipede** (consiglieri).

Al contempo, il **Collegio dei Probiviri** sarà composto dagli avvocati **Barbara Bigatti, Matteo Matticchio, Fabio Bascialla, Grazia Davoli** ed **Elena Berlusconi**.

Espletate la formalità della costituzione, si è tenuto un aperitivo bene augurante, gentilmente offerto da La Piazza Cafè di Piazza Cacciatori delle Alpi (Varese).

Il buffet gentilmente offerto dal bar La Piazza Cafè della piazza del Tribunale

SKISY,

UN METODO RIVOLUZIONARIO PER IL TRASPORTO DEGLI SCI

100% MADE IN VARESE

Nasce a Varese un'idea tanto semplice quanto ingegnosa che si propone di rivoluzionare il mondo dello sci. Il suo nome è Skisy, che suona come "ski easy", ovvero "lo sci facile". E il suo obiettivo è proprio questo: agevolare lo sciatore nel trasporto dell'attrezzatura sportiva.

Chi scia regolarmente sa benissimo quanto questa operazione non sia esente da fatica e scomodità. Percorrere alcune centinaia di metri con gli sci in spalla per raggiungere l'inizio delle piste può essere difficoltoso e poco sicuro, specie nei luoghi di grande afflusso: basta una piccola distrazione per rischiare di far cadere gli sci o i bastoncini, col pericolo di colpire se stessi o le persone nelle vicinanze. Grazie a Skisy il trasporto degli sci non riserverà più nessun disagio e avverrà in completa sicurezza.

Andiamo alla scoperta di questo strumento innovativo: aprendo la confezione di Skisy troviamo due fasce lega-sci con due clip ed un elastico per i bastoni e due spallacci ergonomici regolabili. Il separatore è in nitrile, una gomma anti-taglio, mentre il resto del materiale è in velcro. Il montaggio è davvero immediato: basta un minuto di orologio per bloccare e mettere in sicurezza sci e bastoncini. Quindi non resta che indossare Skisy come se fosse uno zaino regolando gli spallacci in base alla propria altezza. Il risultato è sorprendente: il peso viene distribuito in verticale dando una sensazione di grande comfort. Ognuno potrà portare così la sua attrezzatura senza fatica e con grande praticità con il vantaggio di avere le mani libere per camminare nel massimo relax e senza preoccupazioni.

Skisy può essere usato da tutti, grandi e piccoli, e per tutte le discipline: sci di fondo, da discesa, alpinismo e freeride.

Alla base di questo prodotto innovativo e recentissimo -il marchio è stato registrato e brevettato nel mese di maggio 2015- vi sono due imprenditori varesini, Gianni Frassine ed Enrico Lamperti. Realizzato e distribuito dalla Valigeitalia di Cocquio Trevisago il prodotto sfoggia con orgoglio il tricolore e la scritta Italian Made, simbolo di qualità made in Italy.

Skisy ha un prezzo abbordabile per tutti gli appassionati di sport: solo 29 euro. Al momento a Varese è in vendita presso il negozio Halo Sport in via Salvo D'Acquisto 2.

L'obiettivo a breve termine è quello di varcare i confini nazionali: sono stati contattati distributori per le aree dell'Europa e dell'America. Il prodotto è già stato testato con successo sulle piste da sci di Livigno: adulti e bambini hanno accolto la novità con entusiasmo.

www.skisy.it
email: info@skisy.it.
www.facebook.com/pages/SKISY/1582548755327050

Intervista di Nicoletta Romano

Ing. GIORGIO MONTAGNOLI
UN MAESTRO DI SOLIDE ARMONIE

L'utilizzo tecnico, ma intelligentemente creativo del legno nella scienza del costruire, è un'arte che armonizza razionalmente le emozioni strutturali ed estetiche nella concretezza di forme e di eleganza viva.

***Touchons du bois…*i Francesi per augurarsi buona fortuna in un'impresa non toccano ferro bensì legno. L'ingegner Giorgio Montagnoli è nato circondato da questo nobile e benefico materiale presente da generazioni nella sua famiglia, dal 1921 per l'esattezza, innalzando la Montagnoli Evio di Arsago Seprio ad azienda di punta del settore riconosciuta in ambito internazionale.**

"A quei tempi questo territorio era immerso nei boschi, mio nonno Stefano possedeva una piccola segheria e insieme a suo fratello Giovanni iniziò a produrre legnami per tetti, mediamente uno al mese. Era un'epoca dura, il legno veniva segato a mano direttamente nel bosco e poi consegnato con un carro trainato dal cavallo anche nel novarese". L'ingegner Montagnoli mi racconta la genesi dell'azienda nel suo ufficio posizionato al centro dell'impresa che occupa un vasto segmento del paese. *"Alla fine della Seconda Guerra scoppiò il boom edilizio, mio padre prese i comandi dando un notevole impulso alla ditta aggiungendo la carpenteria alla segheria su sollecitazione dei clienti. Nel '74, fresco di laurea in ingegneria meccanica al Politecnico di Milano, sono subentrato io sviluppando il discorso delle strutture e case in legno."* Sfogliando le varie pubblicazioni rimango impressionata nel vedere le diverse applicazioni da voi realizzate, passerelle, palestre, piscine, senza parlare delle capriate dei tetti, di una complessità e un'estetica assolutamente stupefacenti. Qui non si tratta più di costruire bene, bensì di costruire con ingegno! Giorgio Montagnoli sorride: *"ci sono quelli che hanno il pallino delle auto, io ho il tarlo del legno, una passione che riempie tutti gli spazi della mia vita"*. Soprattutto lei è pervaso da uno spirito innovatore, tutti suoi lavori testimoniano di un'incessante ricerca applicata in tempi non sospetti, cosa ha scatenato questa grande passione? *"Ha indubbiamente inciso il mio rapporto* ***con il geometra Giovanni Cenci di Como, per me il più grande strutturista mai conosciuto****. Il suo studio di Brunate fu il primo in Italia a dedicarsi alla progettazione e calcolo di strutture in legno secondo le normative ufficiali estere.* ***Mio padre ed io entrammo in contatto con lui perchè volevamo cimentarci con le tecniche canadesi. Instaurammo così dei rapporti di lavoro molto costruttivi e improntati sulla stima reciproca, tant'è che grazie a lui lavorammo negli anni '70 a Villar Perosa, nella villa dell'Avvocato.***

La casa dei giochi, destinata ai nipoti di Gianni Agnelli a Villar Perosa

Dunque Agnelli da Torino venne a cercare voi ad Arsago Seprio? *"È una storia curiosa: per invogliare sua figlia Margherita a venire a trovarlo più spesso,* ***l'Avvocato ebbe in animo di costruire una sala giochi con piscina annessa e chiese a Gae Aulenti di fare il progetto****. L'architetto prese spunto da un casotto pre-esistente, inserendovi una struttura in legno molto complessa che fu affidata al falegname della famiglia il quale, non sapendo da dove iniziare, cadde su una pubblicazione del Cenci. Si precipitò da lui con un plastico fatto di stuzzicadenti.* ***Cenci, che era un uomo deciso e di poche parole gli disse: lei non è in grado, faccia il falegname, questo lavoro sul tondo può farlo solo Montagnoli. Fu un lavoro d incastro complesso e di altissima precisione, siamo partiti dai tronchi limandoli millimetro per millimetro****. La struttura finì per calzare alla perfezione."*

Un glorioso fiore all'occhiello per la **Montagnoli** che **è stata l'antesignana delle strutture in legno per l'edilizia.** *"Ai tempi era raro trovarne, ora tutti ne parlano, malgrado sussista una grossa resistenza da parte delle aziende edili tradizionali".* **Oggi la Montagnoli impiega una quindicina di persone che operano principalmente sul nostro territorio.** *"È stata una scelta voluta.*

Le nostre case sono un prodotto "sartoriale", come un abito fatto su misura. *Ognuna viene realizzata su progetto del cliente ed è basilare stabilire un contatto diretto sia con la committenza che con il progettista, il che spesso non viene capito: più si riesce ad affinare il progetto all'inizio, più la casa sarà perfetta.* ***I vani per porte e finestre e gli alloggiamenti degli impianti eseguiti su un centro a controllo numerico sono più precisi e meno costosi di quelli fatti a mano. Il nostro disegno si avvicina di più a quello meccanico che a quello tecnico o civile. Tutto è già previsto in ogni minimo particolare costruttivo, dalle lamelle orientabili, alle zanzariere, al serramento.***

Noi siamo abituati a pensare in millimetri, un concetto difficile da far capire in edilizia, ma se la progettazione iniziale è più lunga, i tempi di realizzazione risultano sensibilmente più brevi. Prenda i sopralzi: è chiaro che la progettazione richiede molto tempo dovendo rispettare le quote esistenti che lasciano un infimo margine di manovre, ma l'esecuzione propriamente detta non prende più di tre giorni." Lei è uno dei pochi ad avere percepito ante litteram le grandi potenzialità di sviluppo che la lavorazione del legno racchiude, ma è anche un uomo che ama le sfide, un ricercatore instancabile di nuove soluzioni. *"Credo che vi sia sempre da imparare, amo sperimentare tecniche nuove e condividerle, penso che faccia parte integrante della mia mission. Proprio a questo scopo* ***ho realizzato un palazzo multipiano in legno certificato CasaClima in classe A e che è stato costruito sfruttando al massimo l'efficienza energetica dell'involucro per minimizzare i consumi nel rispetto dell'ambiente. Progettato in 3D è diventato una sorta di cantiere didattico ospitando circa 400 professionisti che hanno avuto modo di apprendere e istruirsi attraverso una serie di convegni tematici. Questa palazzina è stata selezionata da CasaClima che l'ha inserita nell'itinerario delle visite guidate nelle case più degne di nota."*** Possiamo dire che la sua azienda si piazza tra l'alto artigianato e l'industria? *"Possiamo anche aggiungere che costruire in legno è un'arte che deve essere divulgata e insegnata, come la nostra azienda ha sempre cercato di fare."*

MONTAGNOLI EVIO srl
CARPENTERIA IN LEGNO
21010 Arsago Seprio (VA) - Via Garzonio, 20
Tel. 0331 768 081 - Fax 0331 767 110
info@ montagnolievio.it - www.montagnolievio.it

GESSI
APRE A SINGAPORE

testo di Silvia Giacometti

Gessi apre un nuovo store nel cuore di Singapore, in un lussuoso palazzo in stile vittoriano risalente all'ottocento, ristrutturato dal team Gessi Style Studio, guidato da Luca Bresciani e Sara Ferrari.

Singapore è una delle città più ricche al mondo, che ogni anno viene presa d'assalto da milioni di visitatori. Famosa per la sua capacità di integrazione tra le diverse culture e religioni, questa città del Sud Est asiatico è anche un importante punto di riferimento in fatto di architettura e di design.
Un luogo pieno di fascino, unicità e splendore che ha incuriosito anche la storica azienda Gessi tanto da indurla ad aprire nel marzo 2015 un store tutto suo proprio nel cuore più vivo e pulsante della città, a Orchard Road, il quartiere più rinomato della moda e dello shopping. Come nel caso dello Spazio Gessi Milano, l'azienda ha cercato di portare anche in questo Paese la filosofia che da sempre la caratterizza e la guida, ovvero progettare spazi "intimi" che in qualche modo rappresentano la propria "casa" a Singapore.

Per la sede è stata scelta una location unica, rappresentata da uno dei pochi palazzi vittoriani rimasti, e ancor più esclusiva nel suo genere in quanto si trova proprio nel cuore della città.
Perfettamente conservato, il palazzo risale al XIX secolo, e come tale è una "conservation house" protetta dall'amministrazione delle Belle Arti della città.
Il progetto ha infatti previsto la ristrutturazione di un edificio di 2 piani in stile vittoriano che si trova su un lotto che nell'epoca coloniale era una tenuta di proprietà Dr. Thomas Oxley e in cui si produceva noce moscata. La ristrutturazione è stata seguita interamente dal team del Gessi Style Studio, guidato a Luca Bresciani e Sara Ferrari.
"Questo spazio costituirà un'esperienza unica nel suo genere per Singapore. Il nostro concept space su Penang Road – afferma Gianluca Gessi, presidente e fondatore della società insieme al padre Umberto Gessi - definisce la visibilità e la credibilità che il nostro marchio ha raggiunto in Asia. Gessi riconosce l'alto profilo di Orchard Road, che attirerà visitatori sofisticati da Singapore e dall'estero".

Il team Gessi di architetti, designer e persino carpentieri specializzati, provenienti da Vercelli, Italia ha lavorato instancabilmente per quasi un anno per convertire il palazzo vittoriano - patrimonio della città, sotto la tutela delle Belle Arti locali - in uno spazio di ispirazione per il benessere domestico, dove il mondo di Gessi di bellezza, raffinatezza, e creatività e le creazioni della azienda, fossero compiutamente rappresentati.

La serata d'inaugurazione ha visto la partecipazione di oltre 500 amici, partner e ospiti esclusivi che si sono riuniti dagli angoli più remoti dell'Asia e del mondo, per celebrare il lancio di Casa Gessi Singapore.

Caratteristica principale dello showroom, la doccia a pioggia e cascata di oltre 8 metri di altezza che si staglia contro un mosaico di pappagalli e flora in preziosissima tarsia di marmo colorato e rigogliosa vegetazione tropicale.

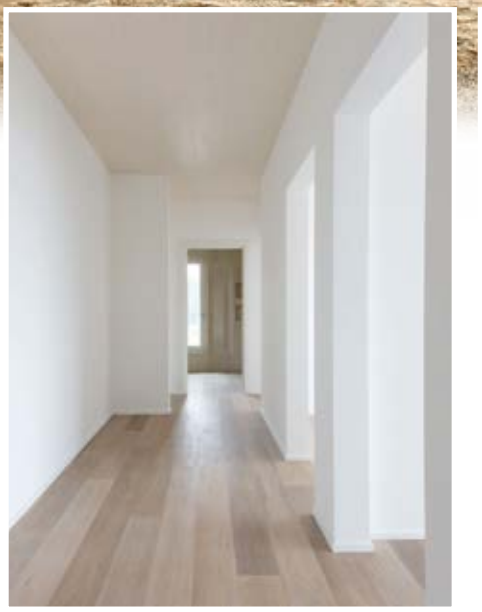
Lo spazio si estende su oltre 700 metri quadrati di esposizione tra interni ed esterni, in una villa ottocentesca, ristrutturata dal team di designer del Gessi Style Studio.

Il nome del nuovo store, CASA GESSI, definisce in modo ancora più marcato la filosofia dell'azienda: ovvero quella di proporre un arredamento per la casa, un vero e proprio concept, piuttosto che dei singoli elementi da collocare nell'ambiente bagno. Sviluppata su circa 700 metri quadri e aperta al pubblico dal lunedì al sabato, dalle 10 alle 19, raccoglie infatti diverse idee: dal concetto minimalista della "casa Rettangolo", alla rotondità rilassante della "casa della Collezione Ovale", all'avvolgente concept organico delle "case" Goccia e iSpa, allo charme di Eleganza, al concept green e architettonico di Cono e così via.

testo di Nicoletta Romano e Silvia Giacometti
foto di Massimo Alari e Marco Reggi

QUANDO NATURA E ARCHITETTURA S'INCONTRANO

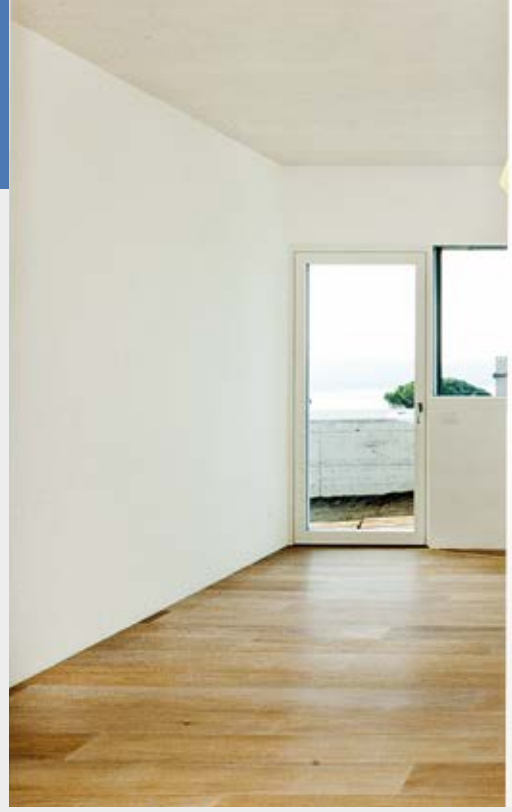
Una casa in legno che interesserà tutti gli amanti di questo caldo materiale. Ubicata sulle alture di Comerio è stata progettata di recente dagli architetti Mauro Rivolta e Davide Ferrari che si sono avvalsi del qualitativo operato dell'azienda Bianchi Ferraro di Brebbia.



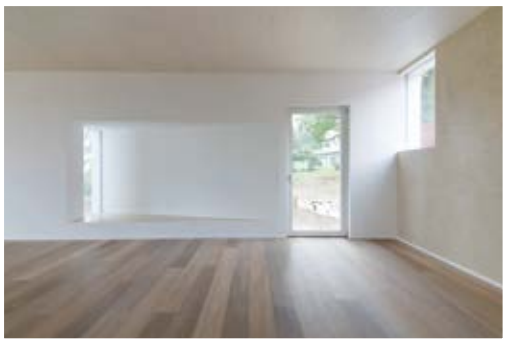
Gli architetti Mauro Rivolta e Davide Ferrari

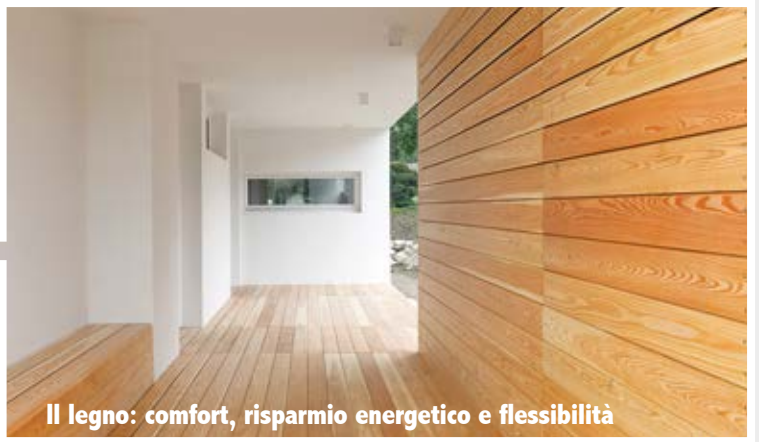
La casa, destinata a una famiglia composta da quattro persone, si estende su una superficie piana di 150 mq circa. Lo spazio, sfruttato con grande maestria, comprende la zona giorno che si estende verso l'esterno grazie a un vasto loggiato, tre camere da letto e due sale da bagno.
Molto interessante lo studio delle fonti di luce, sia quella naturale che l'illuminotecnica.
Fin dalla sua nascita quasi dieci anni orsono, Living ha insito l'innovazione e l'inedito nel suo DNA. Normale quindi che fin dai primi numeri **Mauro Rivolta** vi sia stato presente in quanto precursore dell'ecosostenibilità in campo architettonico. Ecco che oggi si presenta nuovamente con una sua nuova realizzazione: una dimora in legno che non ricalca le solite architetture abbastanza scontate bensì riesce a fondere in una felice armonia il calore indiscutibile di questo materiale con l'apporto di tagli arditi di una grande contemporaneità.

PROGETTO:
Studio Ecoarch, Varese
www.studioecoarch.it



La rotazione impressa al volume dell'edificio non è casuale: questa operazione ha infatti permesso agli architetti di generare in pianta un'impronta trapezoidale, in modo da inquadrare il paesaggio lacustre circostante (dalla casa è infatti possibile scorgere il lago di Varese e arrivare fino la sponda occidentale del Lago Maggiore, verso l'arco Alpino dal Monte Rosa al Monviso), permettendo l'affaccio al sole del lato sud dell'edificio ove si situano la zona living e le camere da letto.





Il legno: comfort, risparmio energetico e flessibilità

I sistemi costruttivi in legno abbinati alla pluralità di prodotti coibentanti (fibra di legno o fibra di canapa ad esempio) permettono di ottenere i più elevati livelli di isolamento termico che si traducono in una significativa riduzione dei costi di riscaldamento e rinfrescamento nelle diverse stagioni. Il sistema costruttivo in legno è una soluzione estremamente flessibile che non comporta alcuna limitazione nel progettare gli spazi di una casa ed è quindi adatta a soddisfare le richieste e le preferenze dei committenti.
Grazie alla possibilità di preassemblare in magazzino gli elementi a parete e solaio e all'utilizzo di sistemi a secco (senza calcestruzzi o malte) i tempi di realizzazione sono più brevi rispetto alle tradizionali costruzioni. Le costruzioni in legno sono inoltre caratterizzate da una forte solidità e resistenza: elastiche, leggere, e al tempo stesso resistenti, sono adatte per la costruzione in zone altamente sismiche. Costruire in legno ha il vantaggio infine di una grande precisione a livello costruttivo e di costi.

La zona giorno, protetta a sud-ovest da un ampio loggiato in legno di larice è caratterizzata da un interessante accorgimento architettonico creato nella parete ovest che permette a sua volta di illuminare anche le parti più profonde del locale. **L'edificio è una costruzione in Classe A (23 KWh/mq anno).**

Per quanto riguarda gli impianti, si è optato per soluzioni innovative, come il fotovoltaico da 4,5 KWp in copertura, l'installazione di un impianto radiante a pavimento, entrambi collegati a una pompa di calore per il riscaldamento e ACS.
L'edifico di Comerio, in particolare, è realizzato completamente in legno con struttura a pannelli tipo X-Lam, sistema costruttivo che consiste nell'utilizzare elementi in legno massiccio, costituiti da pannelli monostrato incollati e sovrapposti a strati incrociati, per realizzare solai, tetti e pareti perimetrali e interne portanti. L'incollaggio avviene mediante colle ecologiche, prive di formaldeide. La struttura incrociata dei pannelli ne garantisce la stabilità, mentre le ampie dimensioni permettono una posa in opera veloce, e riducendo il numero dei giunti, conferiscono al prodotto ermeticità, insonorizzazione e resistenza al fuoco. Per l'isolamento sono stati utilizzati materiali certificati e garantiti: provenienti da materie prime sostenibili per l'ambiente, non emettono sostanze nocive e sono altamente traspiranti.

COSTRUZIONE:
Bianchi Ferraro Srl, Brebbia (VA)
www.bianchiferraro.it

Soluzioni abitative chiavi in mano

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE: TETTI · CASE IN LEGNO · COMPLEMENTI · ARREDI

BIANCHI FERRARO Srl
SEDE: Via del Ponticello, 7/9 - 21020 Brebbia (VA) - Tel. 0332 971190 - Fax 0332 771163
Filiale di Crevoladossola (VB): Tel. 0324 481924 - Fax 0324 480478
info@bianchiferraro.it - www.bianchiferraro.it

BIANCHI® FERRARO

Living the wood

HAPPY HOUR CON IDROSANITARIA

Foto di Yari Favaro

Arch. Cavallo con Luca Ratti

foto Massimo Alari

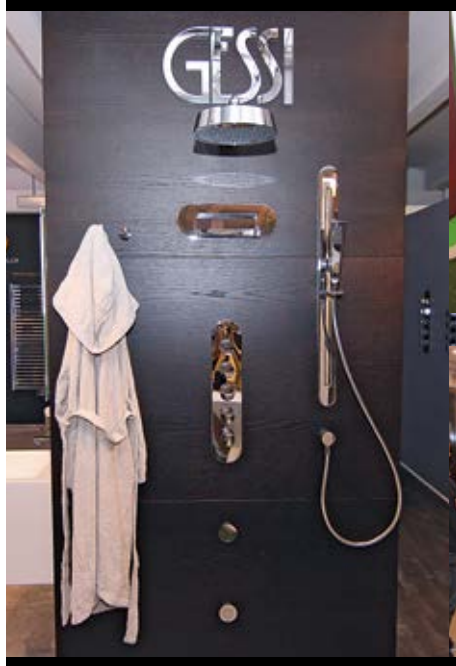
Idrosanitaria festeggia la nuova realizzazione dell'area Gessi nel nuovo showroom di Gazzada Varese. Esposto su due differenti livelli, lo spazio occupa una superficie di 600 metri quadrati e presenta una vasta gamma di arredi per l'ambiente bagno, dal modello più classico a quello più innovativo e di design. Un'importante realtà che permette di far conoscere ai più il settore wellness rivisto però in chiave "home". Lo spazio ospita importanti brand del settore, come ad esempio l'azienda Gessi che da oltre 20 anni progetta e produce esclusivi oggetti di arredo per il bagno, la cucina, il wellness privato e pubblico. Un importante punto di riferimento del settore Bathroom rivolto a tutti, dall'architetto, che desidera creare ambienti sempre più funzionali e moderni, al consumatore finale sempre più attento agli ultimi trend e novità.

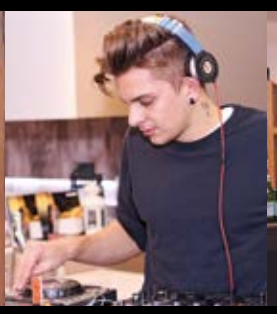
Idrosanitaria s.p.a

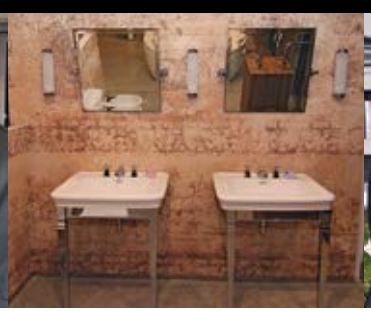
Via Italo Cremona,44
Gazzada Schianno (VA)
tel. 0332/461718 - fax 0332/873020

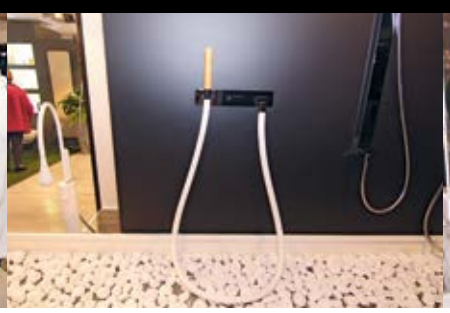
foto Massimo Alari

foto Massimo Alari









Idrosanitaria s.p.a

Via Italo Cremona,44
Gazzada Schianno (VA)
tel. 0332/461718 - fax 0332/873020

USAG

UNA FELICE UNIONE TRA BUSINESS E WELLNESS

Orgoglio e vanto del nostro territorio Usag vara un'iniziativa quanto mai in linea con la tematica di Expo, improntata sul wellness nel senso globale del termine, inteso cioè come benessere psico-fisico, a beneficio di tutto il personale di questa storica azienda del territorio inaugura il Percorso Vita all'interno della sede logistica di Monvalle.

Mens sana in corpore sano, una filosofia che si allinea alla perfezione al tema di Expo che l'azienda ha fatto sua da diversi anni. Usag, oggi parte del colosso multinazionale Stanley Black & Decker Italia, ha infatti aderito con entusiasmo al programma americano Healthy for Life. "Il concetto di wellness non è da confondere col fitness. Noi poniamo grande attenzione alla qualità della vita dei nostri 240 dipendenti che operano nelle due sedi di Monvalle e Gemonio perchè una forza lavoro sana è una forza lavoro più produttiva con meno assenteismo, minore incidenza di malattie, infortuni e invalidità."

"È per noi una priorità il promuovere la cultura wellness, una filosofia che abbraccia il benessere psico-fisico, la sfera nutrizionale e l'ecologia. In mensa sono proposti dei menu light a base di prodotti sani con pochi grassi, anche le macchinette distributive erogano bevande e snacks a base di prodotti biologici. Sono tutti atouts necessari per ottenere una maggiore efficienza sul lavoro, più energia e positività oltre a rimanere in sintonia con gli altri."

Il percorso si snoda in questa oasi naturale che circonda l'azienda per 400 metri. Comprende undici stazioni per gli esercizi a corpo libero dove sono stati posizionati alcuni attrezzi come spalliere, travi e appoggi per gli addominali – tutti rigorosamente in legno a testimonianza dell'attenzione portata da Usag verso l'ecologia-. La pista è realizzata in materiale antiurto specialmente concepito per lo jogging. Percorrendo la totalità del tragitto ed eseguendo tutti gli esercizi indicati sui pannelli in quattro lingue, l'utente ha l'opportunità di allenare tutte le parti del corpo.

Gli head-quarters di Monvalle, sede logistica Usag che si occupa delle spedizioni nel mondo intero.

Posizionata ai vertici mondiali per la produzione di attrezzi da lavoro manuale di alta gamma Usag è sponsor tecnico della Ducati Superbike e di Toro Rosso F1.

Una visione del wellness veramente a 360°: all'interno dei locali della foresteria, utilizzata abitualmente per gli ospiti, sono stati allestiti due spogliatoi ad hoc, uno per gli uomini e uno per le donne, dove è possibile cambiarsi e fare una doccia al termine dell'allenamento. L'obiettivo del team: contribuire ad aumentare la consapevolezza degli atouts che uno stile di vita sano può apportare, sia nel lavoro che nel tempo libero. È stata inoltre stipulata una convenzione con la palestra di Brebbia per tutti i lavoratori SWK Utensilerie che consente di avere degli sconti sugli abbonamenti oltre ad un servizio di supporto psicologico gratuito per i lavoratori tramite PSYA Italia varato l'anno scorso. Non è tutto, per una maggiore sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, annualmente in Usag si pianta un giovane albero e quest'anno a tutti i dipendenti è stata regalata una piantina di erbe aromatiche. Tutte queste lodevoli iniziative hanno fatto sì che l'azienda ottenesse la certificazione etica SA8000 fin dal 2008.

Il percorso wellness è stato inaugurato con una festa che ha coinvolto i 240 dipendenti in tenuta da ginnastica.

Matteo Del Balzo, DC & Supply Planing Manager e Alessio Citro HR, Manager, nel corso della conferenza stampa

Matteo Del Balzo taglia il nastro

Foto di Massimo Alari

CRESPI NUOVA SEDE

per la Concessionaria Skoda di Varese e provincia

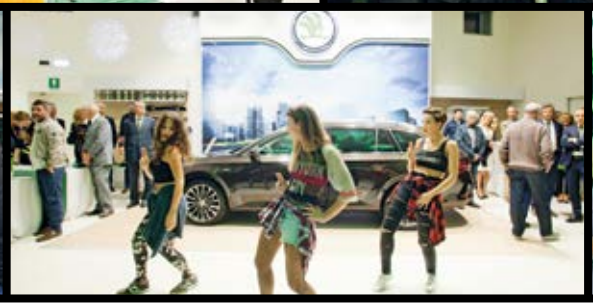
Venerdì 9 Ottobre alle presenza del sindaco di Varese Attilio Fontana e dei due top manager di Skoda Italia Dott. Francesco Cimmino Brand Manager Skoda e Dott. Cristian Perizzolo Direttore Vendite Italia, Stefano e Paolo Crespi insieme a oltre 400 clienti hanno festeggiato la Nuova sede della concessionaria Crespi Skoda a Lozza.

Il nuovo show room è uno dei primi che rappresenta completamente la nuova corporate design che la marca sta realizzando in tutto il mondo, per definire una NUOVA ERA di Skoda, con modelli che oltre alla proverbiale affidabilità aggiungono ora stile e design accattivanti.

Un esempio è la Nuova Superb Wagon, una vera ammiraglia, con possibilità anche della trazione 4motion, presentata in anteprima proprio durante l'evento da Stefano Crespi. Dopo 10 anni dall'inaugurazione della sede VW di Lozza, Crespi riunisce in un unico complesso tre importanti marchi rappresentati in esclusiva: Volkswagen; Volkswagen Veicoli Commerciali e Skoda, con servizi dedicati a tutti i marchi presenti con orario continuato dalle 7,30 alle 19,00.

La serata è stata anche l'occasione per celebrare i 60 anni di Paolo Crespi nel mondo dell'auto a Varese.

Cristian Perizzolo,
Stefano Crespi e
Francesco Cimmino



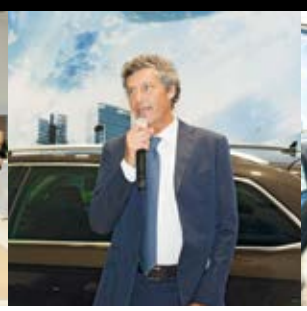
Mauro Cova con moglie Cinzia di Tondo e Gianni Alini

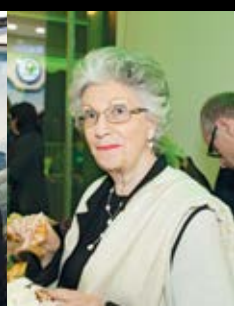
Roberto Puricelli, Cinzia di Tondo e Mauro Cova

Attilio Fontana con Stefano Crespi

Maurizio Ceriani, Emilio Riganti e Gianni Alini

Patrizia Contini, S. Crespi e Roberto Puricelli



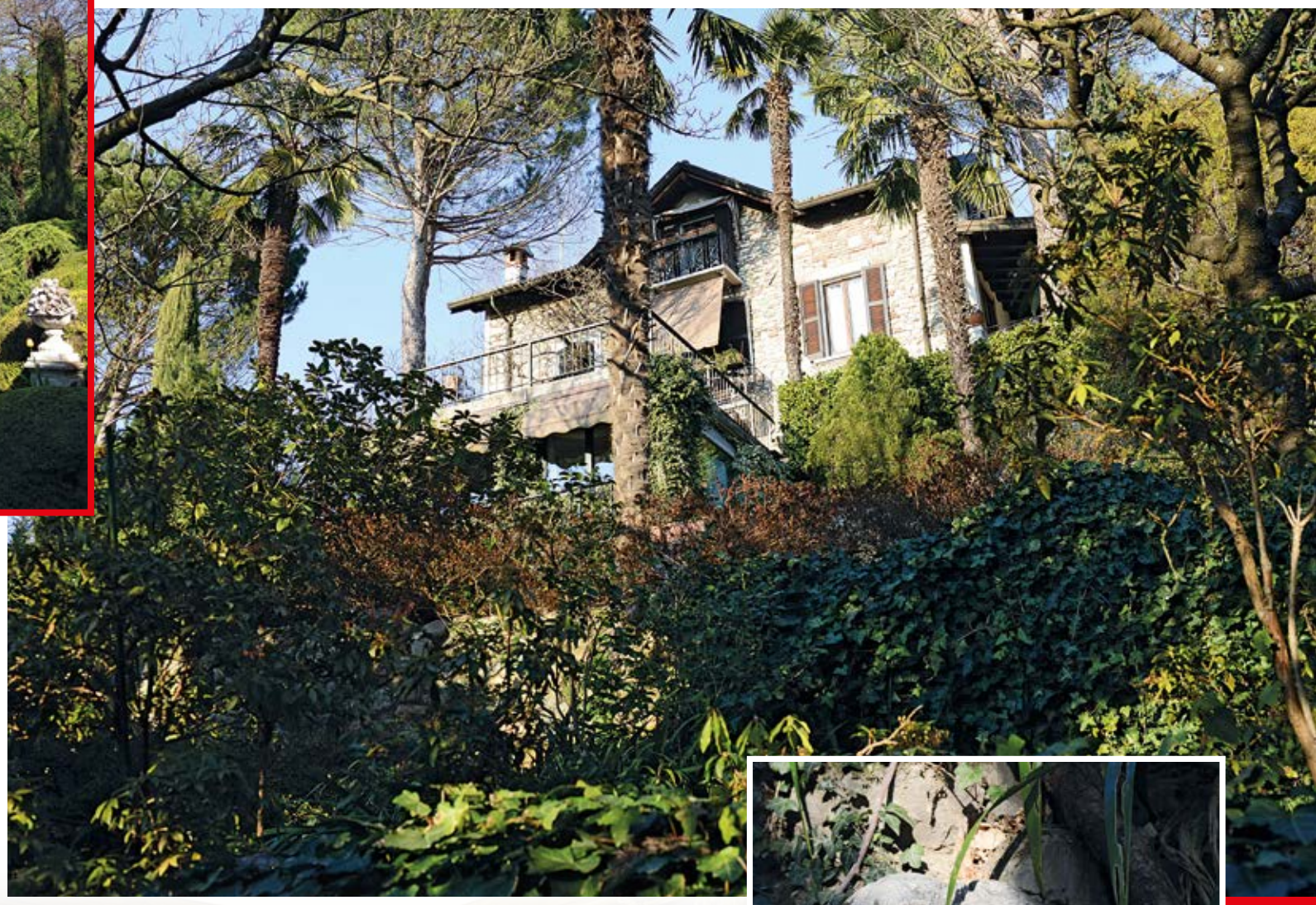


Concessionaria Crespi Skoda
Via Fogazzaro 2 Lozza (Va)
Tel. 0332 273511

foto di Donato Carone
reportage di Nicoletta Romano

IL NATALE
ABITA AL PIOPPO ANTICO

Una dimora avita immersa nel verde enigmatico e affascinante di Viggiù, la patria dei maestri scalpellini. Una casa molto amata ove ogni anno si perpetua la magia del Natale rispettando alla lettera le antiche tradizioni di quella che rimane forse la sola festività ancora veramente sentita nel mondo intero, l'unico momento per questa nostra società in pieno travaglio in cui ognuno ritorna ad essere un po' bambino. Living vi invita a immergervi in una calda atmosfera ovattata ove tutto parla di amore e armonia familiare grazie all'ardore e all'inesauribile creatività della sua proprietaria, Simona Pisoni.



Una vasta dimora Il Pioppo Antico, così denominata per l'imponente albero il cui tronco vanta la maggior circonferenza di tutta la nostra provincia. Situata in una posizione strategica fra Svizzera e Italia, questa proprietà appartiene al medesimo ceppo familiare da ben cinque generazioni dei Molina, le cui origini risalgono al 1517. Dotata di un parco di 13.000 ettari, la casa fu costruita nel 1913 dal bisnonno dell'attuale proprietaria. Il Signor Pisoni, marito della signora Molina mamma di Simona, s'innamorò perdutamente della casa e decise di eleggerla residenza della famiglia rendendo abitabili anche le stalle.

Un mix di british e di esprit de France in questo décor creato con amore e passione dalla padrona dei luoghi. Tra souvenirs di un tempo che fu, doni paterni ed estro dal sapore nordico, gli spazi di questa dimora si sgranano come le perle di un rosario sotto la guida di Simona. *"Tutti i ricordi di una vita sono celati qui, come in uno scrigno."*, racconta *"Mio padre era nativo di Legnano, veniva considerato un terrone da mio nonno, ma lui si era innamorato non solo di mamma ma anche di questo angolo di provincia che lo aveva carpito con il suo fascino particolare."* Ora siamo nella gradevole atmosfera del salotto che comunica direttamente con la sala da pranzo.

Una proprietà che sancisce la storia di Viggiù, punto di passaggio per i contrabbandieri, vista la sua immediata vicinanza alla Svizzera nel cui parco si può tuttora ammirare l'antico lavatoio, frequentato da tutti i viggiutesi in tempo di guerra.

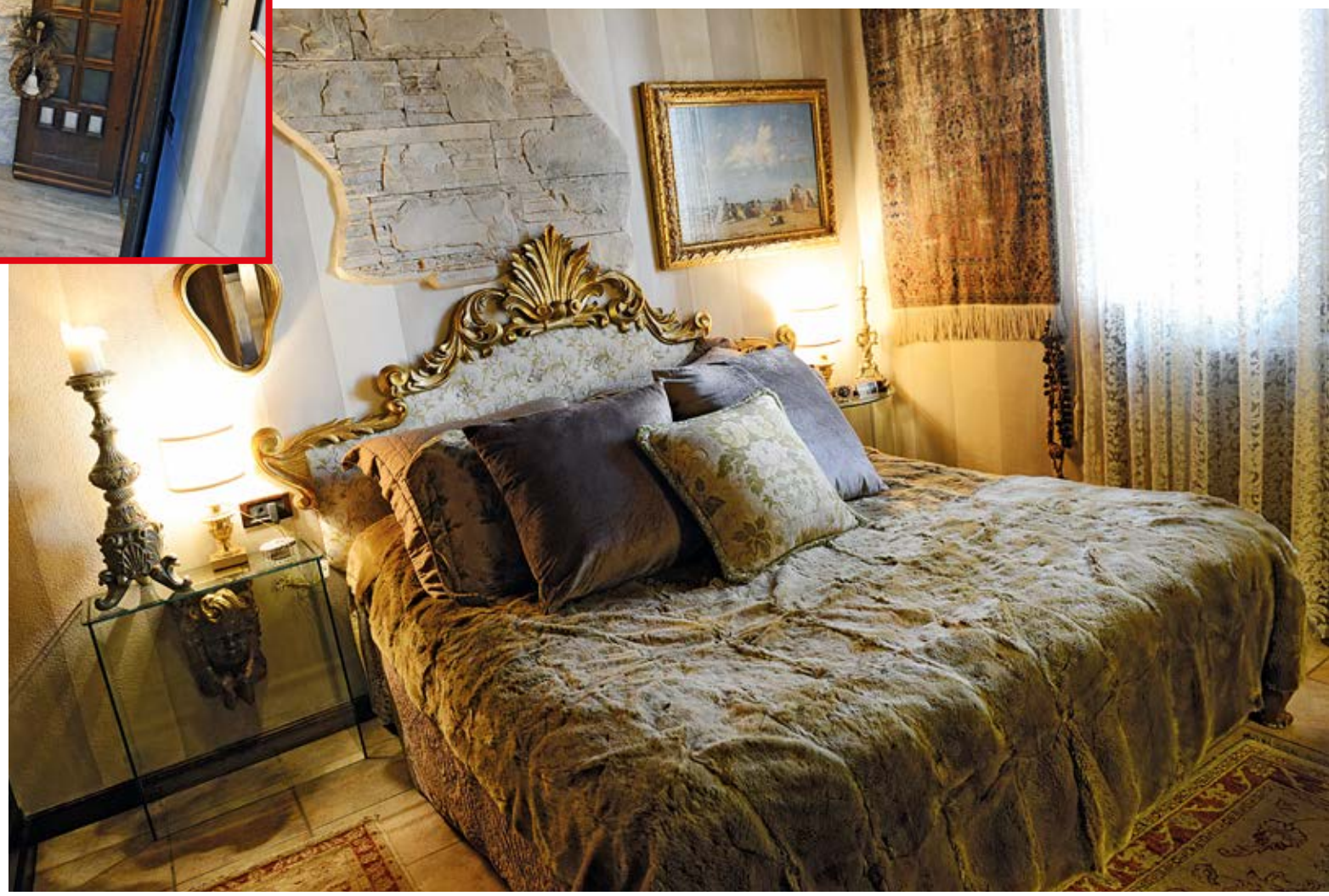
Coerente con lo stile del salotto ecco la sala da pranzo dalle pareti dipinte con terra d'ombra lavabile dalla proprietaria stessa, "Simona dalle mani d'oro".

La poliedrica vastità della proprietà ha acuito sia l'ingegno che il suo talento imprenditoriale, ispirandola ad aprire un **Bed&Breakfast denominato, per l'appunto "Il Pioppo Antico" in un'ala della casa, molto frequentato e apprezzato dagli stranieri, tant'è che nel 2014 ha vinto il Premio di Eccellenza su booking.**

Lo charme indiscutibile di questo angolo adibito a studio o spazio per ricevere visite. Simona, è la vera *"ama de casa"* come direbbero in Spagna, l'anima, la fata di questa dimora che in periodo natalizio si ammanta di un che di fiabesco. In effetti, malgrado l' evidente impronta di romanticismo da lei conferita alla decorazione degli interni, la padrona di casa vanta un background di grande professionalità con un diploma in comunicazione d'impresa con indirizzo marketing allo IED completato da un corso di lingua inglese negli USA, alla Santa Clara University. "In realtà il mio grande desiderio era diventare architetto di giardini", ci confida.

La scala in pietra che conduce alla zona notte. Deliziose lampade marocchine diffondono una dolce luce diffusa. Una delle grandi qualità di questo décor è proprio la grande attenzione rivolta in ogni ambiente all'illuminazione, spesso trascurata negli interni italici.

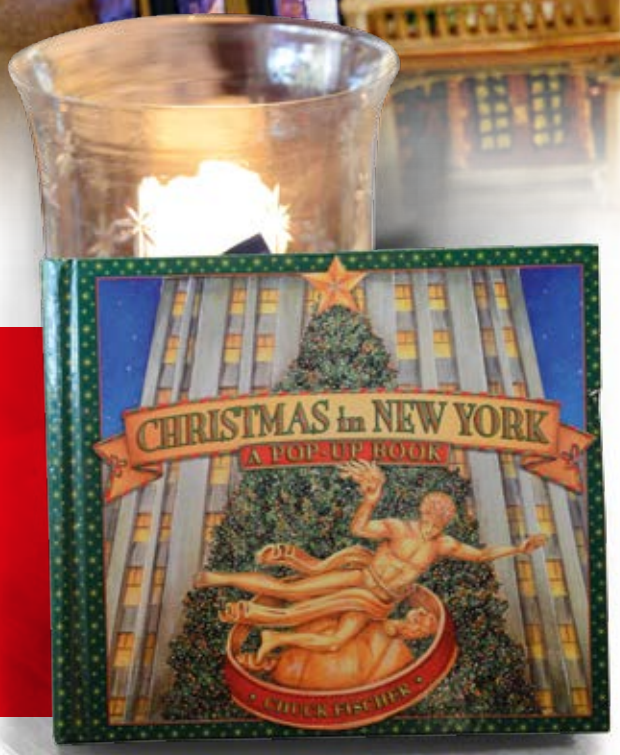
Sontuosa camera da letto in stile barocco. La finestra è impreziosita da un tendaggio in pizzo di Calais.



Il bagno cieco dall'atmosfera colma di charme grazie agli accorgimenti adottati da Simona: la porta d'accesso dipinta a trompe l'oeil, e i dettagli che denotano la sua grande femminilità.

Di uno stile completamente diverso, dal sapore del french new style, questa camera da letto mantiene il medesimo esprit di calore e benessere.

Un vera chicca, un presepe americano, tradizione iniziata dal padre di Simona e che si perpetua negli anni.



Maestoso, l'albero di casa Pisoni misura 2.45 metri e conta più di 1500 addobbi che rappresentano 25 anni di raccolta di sfere natalizie provenienti da tutto il mondo. Simona inizia a decorarlo il 3 di novembre. "Un lavoro che richiede otto ore di lavoro, ma per me è un momento sacro, oltremodo prezioso", ci confida. "Amo allestirlo così presto forse perché essendo vissuta negli USA, la tradizione del Giorno del Ringraziamento che cade in novembre continua a segnare per me l'inizio delle festività natalizie. "

Una cucina da sogno, accogliente e stilosa al medesimo tempo. Un tavolino antico si è trasformato in amabile supporto per i moderni elettrodomestici.

Anche qui Simona dispiega i suoi molteplici talenti, fra cui quello di cuoca. “Sono molto attaccata alla famiglia e amo preservare le usanze che la tengono unita. Ad esempio il pranzo della domenica sera con tutti i familiari per me è un must, sono molto permalosa e guai se qualcuno non viene, mi offendo davvero. Perché, a pensarci bene, cosa ci rimane di positivo in quest’epoca travagliata? La famiglia, che però, se non ha un cuore rischia di disgregarsi.”

Una splendida Dolls' House venuta appositamente dall'Inghilterra, interamente decorata e ammobiliata da Simona.

Ma le doti di Simona non si fermano qui. Di un'antica adorabile casetta immersa nel parco, Simona ne ha fatto il suo atelier ove, insieme a Camilla, sua amica del cuore, lascia libero sfogo realizzando stupende decorazioni natalizie, che occupano le giornate di queste penelopi del Terzo Millennio fin dal mese di settembre. Alberi, corone, pupazzetti scaturiscono dalle loro mani operose, diventando prede ambite delle signore della buona società, da Varese a Milano fino a Montecarlo. Coraggiose ed instancabili, Simona e Camilla le espongono anche al celebre mercatino natalizio di Santa Maria Maggiore, in Val Vigezzo che si svolge dal 6 all'8 dicembre.

Per info:
Il Pioppo Antico
cell 348 8811473

testo di Nicoletta Romano

IL DESIGN VA IN ALBERGO

Milano è la capitale mondiale del design e in occasione di Expo anche gli alberghi lo hanno adottato, dai più prestigiosi, come il leggendario Excelsior Hotel Gallia, ristrutturato in maniera spettacolare, fino al TownHouse Duomo di recente apertura. Un nuovo concept dell'ospitalità in chiave meneghina che riscontra un grande successo, in particolare per quel che riguarda i visitatori stranieri.

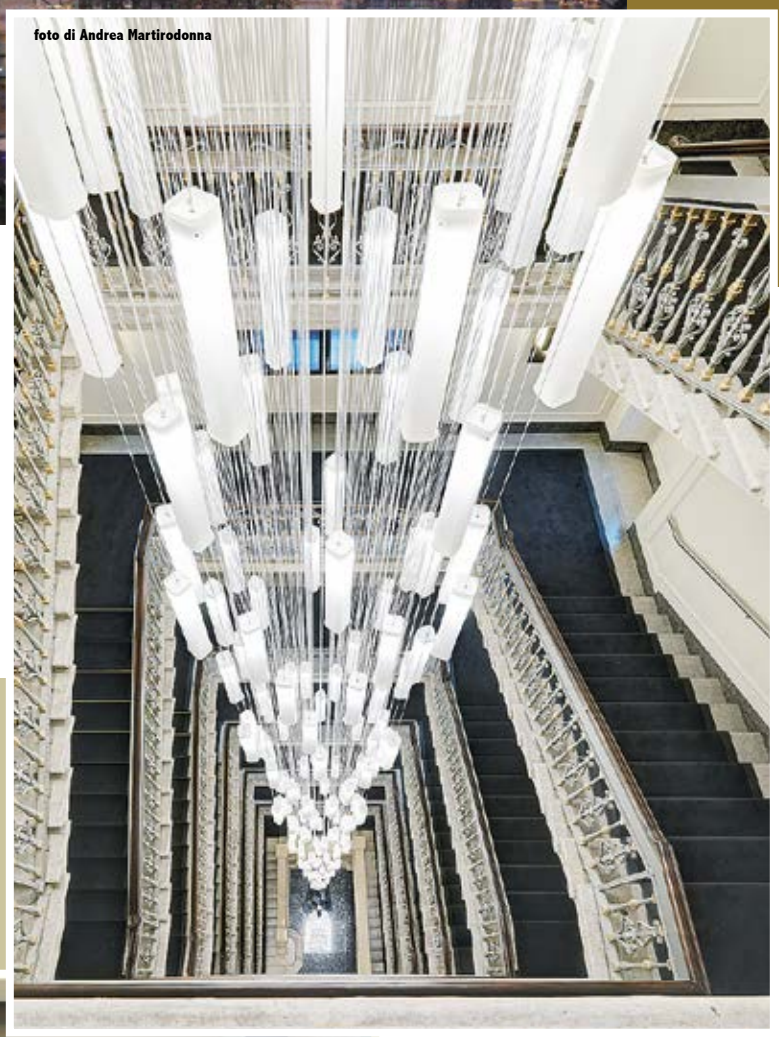
Excelsior Hotel Gallia

Questo storico gioiello della metropoli lombarda è tornato a splendere grazie ad un restauro multimilionario oltre ad uno strategico ampliamento di un'ala moderna ad opera dell'architetto Mario Piva.

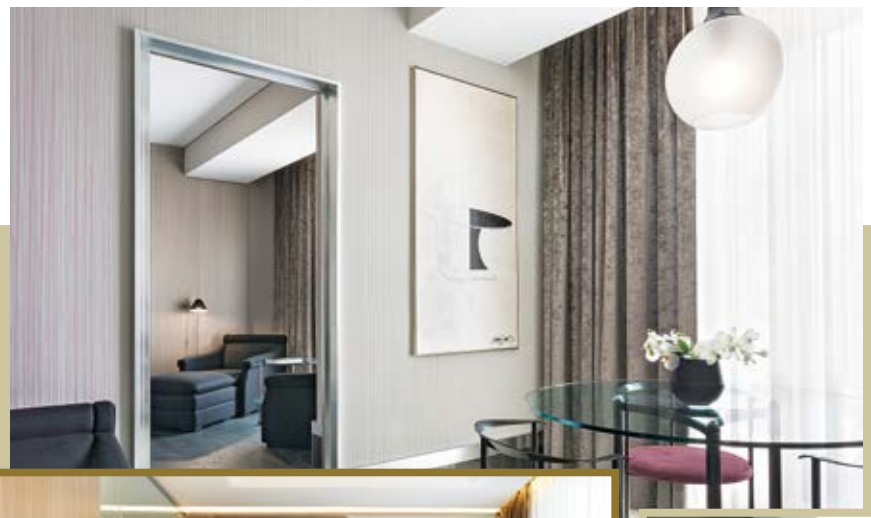
Architetto Mauro Piva

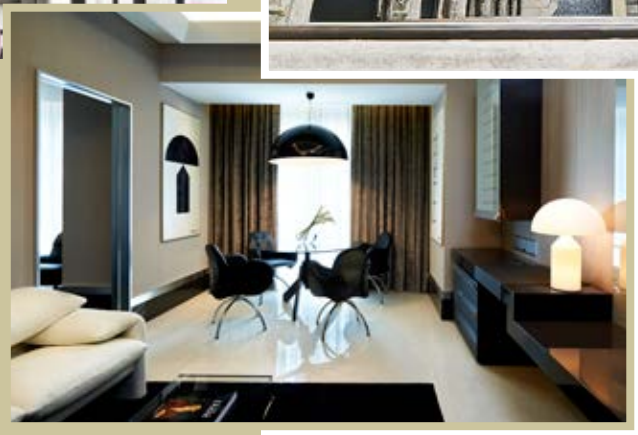
Un intervento corposo perfettamente riuscito che concilia armoniosamente l'estetica contemporanea con l'originale stile Belle Epoque e non solo: lo Studio Piva ha concepito e progettato una collezione unica di oltre 500 opere d'arte tra sculture, dipinti, e fotografie.

foto di Andrea Martirodonna



Lo stupore inizia nella hall, un'ode alle architetture milanesi degli anni '30 illuminata da una cascata di 20 metri d'altezza composta di 180 cilindri in vetro di Murano creata dall'azienda De Majo che illumina la storica scalinata scendendo dal settimo piano.





Oltre alla Gallia Suite, concepita come una sofisticata dimora privata, 5 delle 51 suites sono dedicate ad una personalità milanese nel campo del design e dell'architettura: Vico Magistretti, Achille Castiglioni, Giò Ponti, Luigi Caccia Dominioni e Franco Albini.

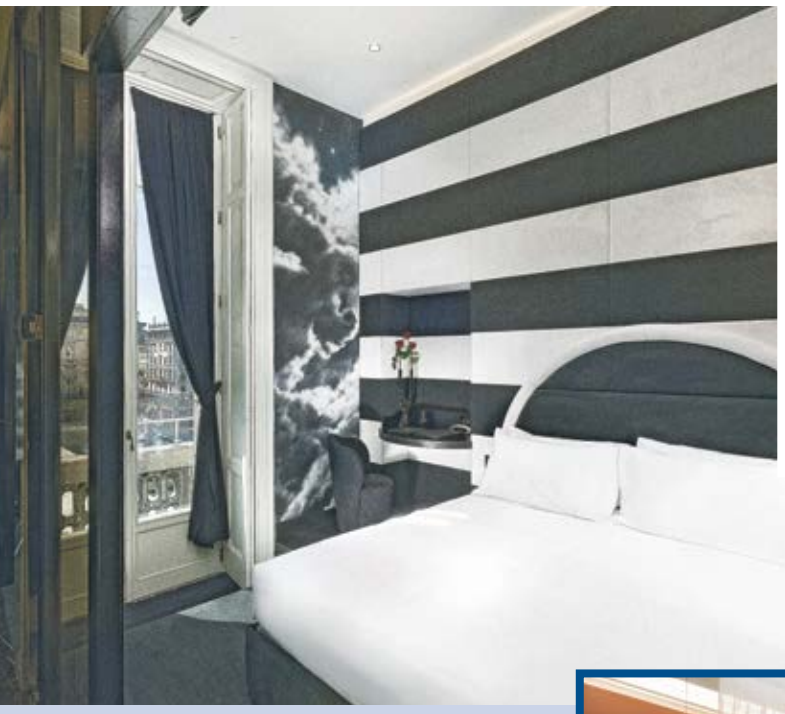
La nuova architettura e il design concept dell'Excelsior Hotel Gallia che fa parte della Starwood Luxury Collection, hanno ricevuto il premio "Turismo per l'Italia" nella categoria "Nuove strutture dell'ospitalità".

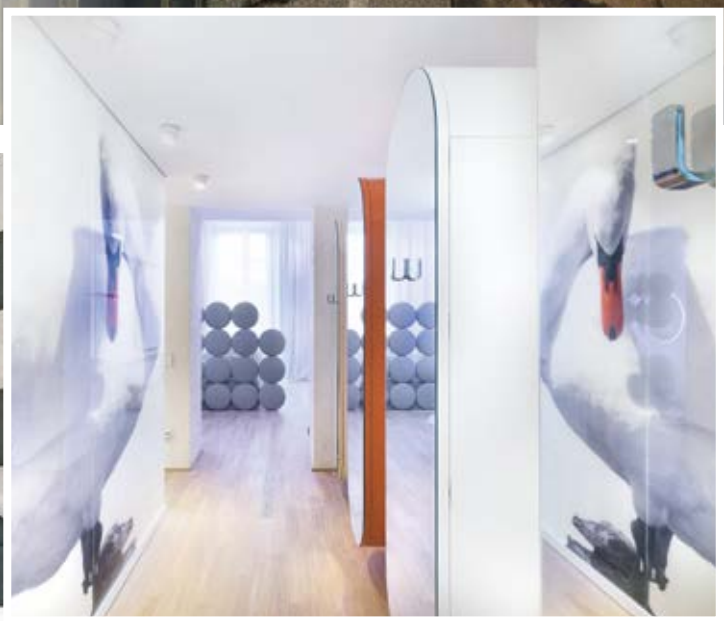
La piscina coperta sul rooftop accanto alla Shiseido Spa Milan, oltre 1000 mq di benessere accessibile anche ai non residenti in hotel

www.excelsiorhotelgallia.com

TownHouse Duomo

L'unico albergo di lusso con vista su Piazza Duomo e la Cattedrale in tutta la sua maestosità. Le quattordici suites sono state progettate da architetti italiani, con una raffinata selezione dei materiali ed un team di professionisti uniti nella valorizzazione dell'edificio storico di Piazza Duomo, sotto la supervisione delle Belle Arti di Milano.





La Duomo 21 Lounge, bar e terrazza si pregia di una posizione che non ha bisogno di presentazioni; il WECC, World Expo Commissioners Club, un club riservato ai Commissari e le delegazioni che hanno preso parte alla manifestazione più importante dell'anno prediligono questa location per incontrarsi e scambiare idee e punti di vista.

Ogni camera è stata progettata singolarmente, i materiali includono stoffe pregiate e prestigiosi arredi; resine e ceramiche ricercate sono state create da aziende leader in Italia attraverso continue ricerche di nuove forme e di idee.

Famosi designer hanno disegnato ed allestito le sale da bagno; le ultime tecnologie di domotica e di illuminazione sono state ottimizzate nei minimi dettagli per garantire il massimo comfort agli ospiti.

testo di Silvia Giacometti

THE BEST OF NATALE
DI LIVING

Scintillement

Edizione limitata della linea Collection che punta ai simboli delle feste di fine anno, reinterpretandoli e declinandoli in due speciali nuance: Houx (pungitopo) e Caviar (caviale). Il vetro lavorato porta sulla tavola del Natale un'atmosfera sobria ed elegante, raffinata ulteriormente dalla presenza dei fili in lurex argentato.

www.le-jacquard-francais.fr

Christmas Balls

Decorazioni natalizie profumate, con il dolce profumo di Natale; un mix delizioso di spezie racchiuso in una elegante pallina realizzata in prezioso tulle e passamanerie. Tutte fatte a mano, in Italia, sono disponibili in tre diversi colori: oro, rosso e bianco.

www.rossocuore.it

DIABOLIK

Linea di macchine da caffè a cialde ispirata al Re del Terrore. 5 modelli per la Collezione Diabolik e 3 modelli per la Limited Edition Diabolik (50 esemplari) illustrati da Emanuele Barison, Enzo Facciolo e Sergio Zaniboni. Dimensioni: 21x32x35 cm e peso di circa 5 kg. Prezzo consigliato al pubblico di 235 euro per la Collezione Diabolik e di 475 euro per la Limited Edition (in foto).

www.faberitaliasrl.it

Treesmust

Albero di Natale disegnato da Brogliato Traverso per Myyour. Realizzato in poleasy, è ideale per l'outdoor ed è disponibile anche nella versione illuminata. Composto da due moduli, è possibile dare luogo a diverse combinazioni: può essere usato per intero, due metà possono sorreggere un cartellone pubblicitario, una sola può decorare una parete come un bassorilievo. Dimensioni: 150x75 cm.

www.myyour.eu

Light&Colour

Grazie all'utilizzo di lampadine a risparmio energetico, il mappamondo Light&Colour diffonde una luce intensa trasformandosi in un'affascinante e originale lampada da interno e ottima idea regalo. Diametro di 30 cm, base e asse in policarbonato, disponibile nei nuovi colori Charcoal, Copper e Gold. 100% made in Italy.

www.atmosphere-newworld.com

Bouchon

Insieme di sedute in sughero rigenerato che ricorda i classici tappi delle bottiglie di spumante e, nella struttura, la retina metallica che li avvolge. La famiglia si compone di una sedia e di uno sgabello con scocca in sughero e struttura in tondino metallico, alti rispettivamente 46 e 76 cm. Designer Orlandini e Andrea Radice.

www.domitalia.it

GRIFFOIR DOG

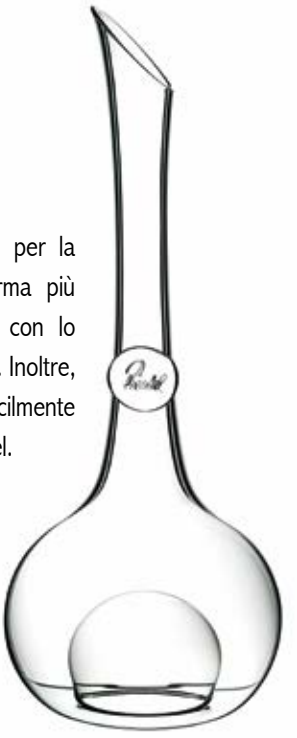
Divertente e originale, questo cane a grandezza naturale in Cisal permette al vostro gatto di sfogarsi e a voi di proteggere i vostri mobili e divani dai suoi graffi indelebili. L'animale è disponibile nella dimensione di 88x28xH71 cm al prezzo di 669 euro. In vendita su www.madeindesign.it. Design by Frank Willems.

www.soonsalon.com

Riedel Superleggero

Nuovo decanter in cristallo che si distingue per la sua incredibile leggerezza, unita a una forma più slanciata. Caratteristica distintiva è il sigillo con lo storico logo Riedel posto sul collo del decanter. Inoltre, una rientranza alla base lo rende pratico e facilmente maneggevole. Disegnato da Maximilian J. Riedel.

www.riedel.com



Essiccatrice per cibi

Pratico essiccatore a sei livelli che garantisce l'essiccatura ottimale di un'infinità di alimenti. Essica frutta, verdura, erbe aromatiche, pesce e molti altri alimenti, permettendo di conservarne gusto e fragranza per mesi, senza alcun utilizzo di conservanti. 64,90 euro prezzo consigliato al pubblico.

www.princess.nl

Albero di Natale

Realizzato con strati di cerchi concentrici in cartone riciclabile, è facile da montare e smontare poichè ogni componente è separabile e disassemblabile. In versione base, realizzato con cartone e multistrato di betulla FSC. In versione luminosa, realizzato con cartone, multistrato di betulla FSC e strisce di luci a LED. Disponibile in altezze di 22, 45 e 160 cm e realizzabile in cartone avana, rosso e verde.

www.lessmore.it

Morphy Richards

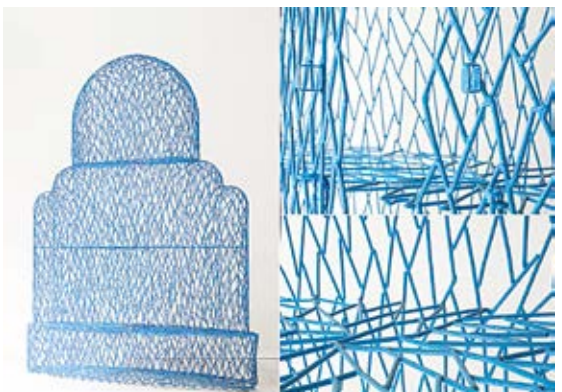
Design ricercato, colore rosso brillante, cuore tecnologico: gli elettrodomestici Morphy Richards sono un prezioso aiuto nella cucina di tutti i giorni e in particolare nelle occasioni speciali. Il Toaster 4 Fette Serie Accents ha una potenza di 1800 W con regolazione di doratura ed espulsione automatica. Caratterizzato da una speciale finitura in lacca rossa trasparente anche il Bollitore Serie Accents Pyramid con indicatore del livello dell'acqua e filtro anticalcare.

www.morphyrichardsonline.it

Opere di Anacleto Spazzapan

Prototipi realizzati con il tondino di ferro. La sfida conduce l'artista verso l'inizio di una produzione di arredi che colpiscono sia per l'estetica che per la funzionalità. Ne sono un esempio la seduta Uovo, o Che Palle!!! e la libreria Shanghai. Le opere, disponibili presso lo show room TID, sono un'esclusiva di The Interior Design.

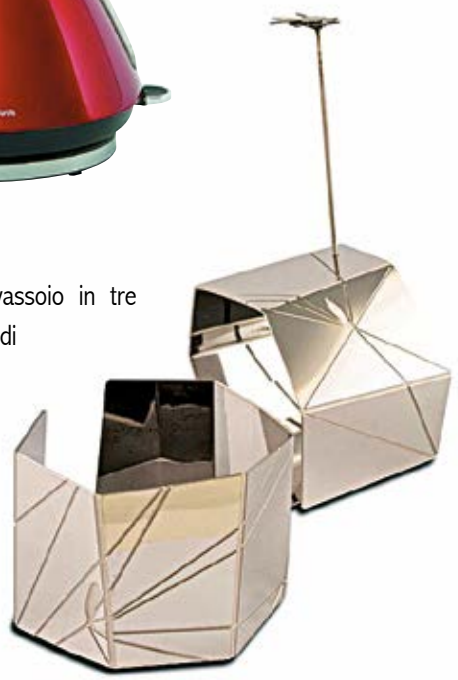
www.theinteriordesign.it



MAMANONMAMA

Collezione composta da americana e vassoio in tre misure differenti e portatovagliolo. I petali di una margherita cadendo tracciano delle linee bianche e creano un disegno geometrico su una lastra di acciaio specchiante; la forma è volutamente irregolare con il lato destro più alto per accogliere anche lo spazio di un bicchiere. Design m-ar (Tono e Renato J. Morganti).

www.fioridilatta.com



LA COLLEZIONE SANTARELLI

IN MOSTRA A MENDRISIO

Una mostra di eccezionale valore artistico è stata da poco inaugurata nelle sale del Museo d'arte della cittadina elvetica. Dei capolavori assoluti di scultura classica in preziosi marmi provenienti dalla prestigiosa collezione romana "Dino e Ernesta Santarelli", proseguita con passione dalla figlia Paola, si offrono agli occhi del visitatore. L'allestimento, curato dal celebre architetto Mario Botta, è tutto uno snodarsi in una sequenza di rara bellezza dal punto di vista della temporalità delle opere e dell'estetica. Una visione della Roma Eterna, questo il titolo dato alla mostra visitabile, fino al 31 gennaio 2016, da non perdere per nessuna ragione.

Barbara Paltenghi Malacrida

Paola Santarelli

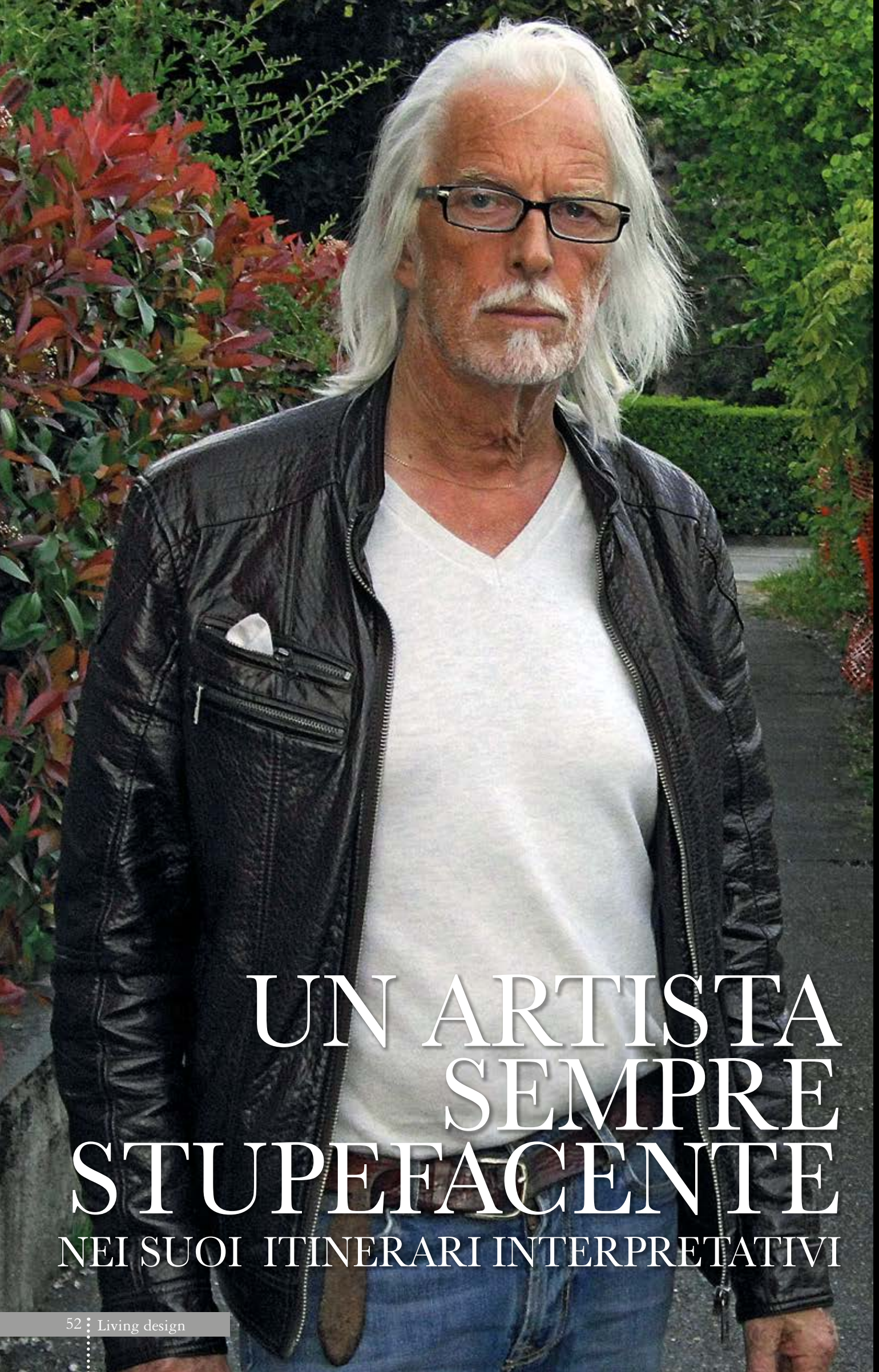
Simone Soldini

Foto di Massimo Alari

ASSEMBLEA ANNUALE
del WTC

Avv. M. Rossi, Avv. A. Galli, S.E. Sig. G. Kessler, Sig. R. Dellea, Sig. L. Terlizzi

Nella prestigiosa cornice dei saloni dell'Hotel Splendid di Lugano si è svolta la tradizionale manifestazione che ogni anno sancisce il sempre crescente successo del World Trade Center di Agno che dichiara un trend positivo di start-up e di aziende che scelgono di stabilirsi in Ticino. Illuminanti interventi da parte di ospiti illustri, fra cui Giancarlo Kessler ambasciatore svizzero in Italia e l'avvocato Michele Rossi delegato per le relazioni esterne a Berna e Milano per le associazioni economiche si sono susseguiti nel corso del convegno orchestrato, come sempre con grande stile, dal Segretario del WTC Dottor Renato Dellea e dal Presidente Dottor Antonio Galli. Al centro del dibattito moderato dal giornalista Lino Terlizzi i rapporti bilaterali, sia fra Italia e Svizzera, sia tra Berna e Bruxelles che rimangono, malgrado tensioni e difficoltà ed eventuali rinegoziazioni, l'unica formula valida in questo periodo storico pieno di complessità.



UN ARTISTA SEMPRE STUPEFACENTE

NEI SUOI ITINERARI INTERPRETATIVI

Nonostante sia un maestro eclettico che **ad Amsterdam ha esposto le sue tele accanto a Fernando Botero, e da designer concepito e decorato le tavole armoniche di pianoforti usati da Stevie Wonder, o progettato e definito l'arredamento della residenza inglese di Bernie Ecclestone**, il nostro interprete non si era mai cimentato in un divertissement che può essere definito, se non come una sfida, almeno come la dimostrazione di un capriccio estetico straordinariamente riuscito.

Un'indiscrezione capace, senza ferirla, di ulteriormente magnificare il fascino di una bellezza concepita e vissuta come assoluta, una Lamborghini spider, ammantandola con un'autentica esposizione d'arte moderna. Esprimendo su una pellicola un prismatico estro nei tratti e strappi, Carlo ha voluto esternare la sua visione dell'astrattismo ma anche, supportato dalla complicità di un simbolo della velocità, ricordare il futurismo lombardo.

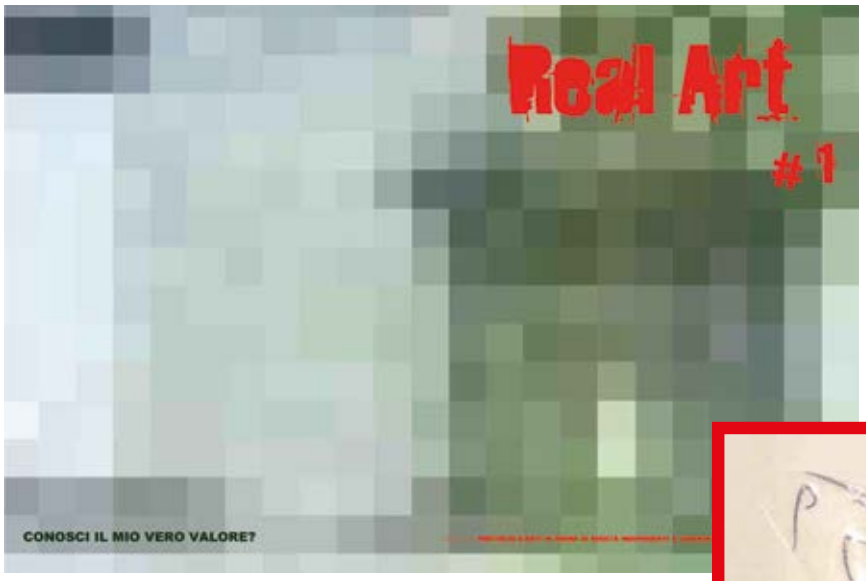
Un risultato che determina come il colore, se usato da un autentico artista, non abbia solo la funzione di rivestire la materia ma quanto possa farci partecipi nel viverla. Lungi dall'apertamente confessarlo e probabilmente anche senza esserne completamente conscio, Malnati ha sempre perseguito un particolare rituale nel suo affascinante processo di esplorazione creativa. Un versatile e ramificato tracciato che può, forse, essere svelato identificandolo all'interno di un'autentica ricerca di moderno rinascimento.

Definire Carlo Malnati come un creativo tout court, è un termine che avvalora il rischio di abdicare dalla verità e dalla concretezza. Il concetto è, infatti, troppo limitato per un ingegno intriso di emotività e dotato di una capacità espressiva così ricca e complessa. La sua intima ma tirannica sensibilità estetica, succube di una recondita necessità d'eleganza e bellezza, esprime una personalità che opera utilizzando un mai inatteso amalgama fra l'energia e il talento. Le sue capacità interpretative l'hanno coinvolto in un prolungato ed internazionale percorso, iniziato con la pittura e la scultura, per proseguire addentrandosi anche nella ceramica, il cristallo, l'alta pelletteria e l'arredamento.

foto di Walter Capelli
testo di Giorgio Pozzani

REAL ART

QUANDO L'ARTE SI FONDE CON LA SOLIDARIETÀ



F. Crugnola e I. Rigamonti, titolari dello studio di architettura e fondatori di Real Art

Chi non conosce ancora l'estroso art-chitetto varesino Franco Crugnola, in arte Peter Hide 311065, si perde qualcosa o, meglio, qualcuno. Una sorta di acrobata che volteggia tra progetti architettonici e arte sotto diverse forme ma sempre con una costante, l'ironìa. Un'ironia mai banale bensì con un fondo profondamente filosofico che, letta attraverso i bigliettoni che spesso e volentieri sono alla base dei suoi lavori, ci fa soffermare a riflettere. Cosa ormai assai rara in questa nostra epoca super velocizzata.

Ultima trovata di Peter Hide, una pubblicazione-portfolio contenente, comprese quelle di Peter Hide e Isabella Rigamonti, le opere di tredici artisti del territorio di diverse correnti e discipline presenti con due lavori ciascuno da mettere in vendita a favore di associazioni benefiche... "A dire il vero non è proprio un'idea nuova", mi confida, "realizzai più o meno la stessa molti anni fa a Londra ma ora si aggiunge anche il concetto, molto importante in questo momento, di solidarietà. Che tutti hanno sposato, infatti non ho avuto difficoltà a raggruppare gli undici artisti del pennello e dello scalpello da unire alle mie opere a titolo gratuito." N.R.

Gli artisti presenti in Real Art:

3RE, Lena Costantini. Giovanni Massimo Ferrari, Giorgio Filimberti, Luca Lischetti, Ruggero Marrani, Luca Missoni, Marcello Morandini, Lorenzo Piemonti, Giordano Redaelli, Giorgio Vicentini. L'eccezione validissima è **Isabella Rigamonti**, artista della fotografia. "130 lavori che gli artisti hanno pensato e "costruito" per attirare l'attenzione – e vorrei dire anche l'amore – del prossimo. Preciso anche che Piemonti e Morandini sono quelli più conosciuti nel mondo dell'arte e ne consegue che la loro presenza aggiunge importanza a questa pubblicazione che rimarrà un prezioso compendio da collezionare, visto che intendo uscire ogni anno con artisti diversi per fare del bene ad associazioni diverse. **Ogni artista presenta una doppia pagina ove sono rappresentati un proprio lavoro e sull'altra "un pezzo unico". Una sorta di piccolo museo di carta, insomma, da tenere e da sfogliare."**
La tiratura è di centotrenta "pezzi" del costo di 100 euro l'uno e l'incasso è destinato a favorire **VARESE CON TE**, associazione umanitaria a supporto dei malati terminali di tumore e soprattutto dei loro familiari. **Coloro che desiderano acquisire la pubblicazione facendo del bene e vedendo le opere possono darsi appuntamento nelle seguenti location e date.**

MUSEO CIVICO FLORIANO BODINI
Via Marsala, 11 - Gemonio (VA)
Presentazione: Sabato 28-11-15 ore 10.30 / Esposizione dal 28-11 al 08-12 2015

MEETING ART
Corso Adda, 11 – Vercelli
dal 15-11-2015 al 30-01-2016

FRANCO CRUGNOLA STUDIO DI ARCHITETTURA
Via San Martino della Battaglia, 11 – Varese
dal 15-11-2015 al 28-02-2016

ANNI'60

ERA SOLO IERI

Dossier di Nicoletta Romano

foto della collezione di Umberto Buttafava

Erano i golden sixties, con l'arrivo dei Fab Four a Milano e il mondo intellettuale che ribolliva in ogni dove. Tempi eroici per la letteratura e il cinema. In Francia Simone de Beauvoir fa scandalo con il suo libro "Le deuxième sexe", Françoise Sagan pubblica "Bonjour tristesse" e noi, in piena guerra fredda, abbiamo l'ardire grazie all'indomito Feltrinelli di pubblicare un romanzo che farà storia, Il dottor Zivago dello scrittore dissidente Boris Pasternak. Sofia Loren vince un Oscar per "La ciociara" e Fellini gira la "Dolce Vita" mentre con "Un pugno di dollari" nasce il fenomeno degli "spaghetti western". Gino Paoli cantava "Sapore di sale" e Françoise Hardy "Tous les garçons et le filles de mon âge". Le ragazze calzavano i mocassini con il penny infilato nella mascherina e il foulard di Gucci annodato alla borsa. I ragazzi andavano alle feste in blazer bleu marine e la cravatta. Si usciva solo con il permesso di mamma e papà e la trasgressione più incredibile consisteva in un lento stretto magari con l'aggiunta di un bacino sul collo. Oggi si va in giro in tenuta da spiaggia, si trasgredisce hard, le buone maniere non sono più di moda, i mocassini si sono tramutati in scarpe da jogging. Allora vi erano i capelloni, oggi ci sono i crani rasati. Al mattino le signore si vestivano e s'ingioiellavano per recarsi in centro città ad ordinare il necessario che veniva portato a domicilio. Oggi vestite, si fa per dire, con jeans e tee-shirt ci s'imbarca trafelate nel primo supermarket uscendone cariche come asini. Dalle sei di sera in poi si andava a fare le vasche, adocchiandosi con malizia e facendo la coda dal Mentasti per una brioche ripiena di panna montata. Oggi si sta stravaccati nelle vie del centro bevendo birre a canna e urlando oscenità. Negli anni '60 tutto era suggerito, nel 2015 tutto viene esibito. Meglio prima? Peggio adesso? Ai posteri l'ardua sentenza.

I Beatles interpretatati dal pittore varesino Max Fontana.

Era solo ieri - Edizioni Meravigli

Il titolo di questo dossier s'ispira al libro dell'amico e collega Franco Tettamanti che con la sua sintetica ed efficace penna da giornalista traccia dei ritratti con pennellate precise a tinte a volte forti e a volte dolci di persone e atmosfere che hanno attraversato e intessuto la trama di quegli anni ruggenti. Vi si rivive quella Milano sconosciuta per i nostri figli, regalandoci una nostalgia anche un po' amara di tutto ciò che si è perso a beneficio di un progresso sempre in bilico tra ricchezza materiale e crescente povertà intellettuale. Storie minime attinte da una rubrica da lui tenuta al Corsera. Un affresco appassionante che alterna momenti di gloria a tragici eventi, tutti portanti la firma della metropoli milanese. Un libro-documento, ancora più prezioso se letto oggi nella Milano dell'Expo. Sinatra al Palatrussardi, il tenente Mozzoni, i varesini Gianni Santuccio, Rosalina Neri, il mitico Derby, l'occhio magico di Berengo Gardin e a mia piacevole e commossa sorpresa il musicista Claudio Rocchi, caro amico delle mie estati al mare. Sono solo alcuni degli oltre cento ritratti. Un 'opera estremamente concisa e di gradevole lettura appannaggio del grande giornalismo che è anche un revival sociologico di quegli anni che buona parte di noi hanno avuto il privilegio di vivere appieno.

Gli anni ’60 hanno lasciato un segno importante. Il revival delle canzoni di quegli anni imperversa sui media, Audrey Hepburn rimane un’icona da cui continuano ad ispirarsi i grandi couturiers e si rispolverano le “divine” di cui oggi non si trova più traccia. Living le celebra attraverso due testimonianze made in Varese. Due varesine d’adozione, loro stesse intrise di una grande personalità: Simone de Paris che ha contribuito in maniera quanto mai significativa al glamour raffinato delle stars e Wanda Ticozzi, amica del cuore di una di loro, la divina Maria Callas.

Simone con il coiffeur Alexandre nel corso di una serata di gala a Londra

Simone de Paris

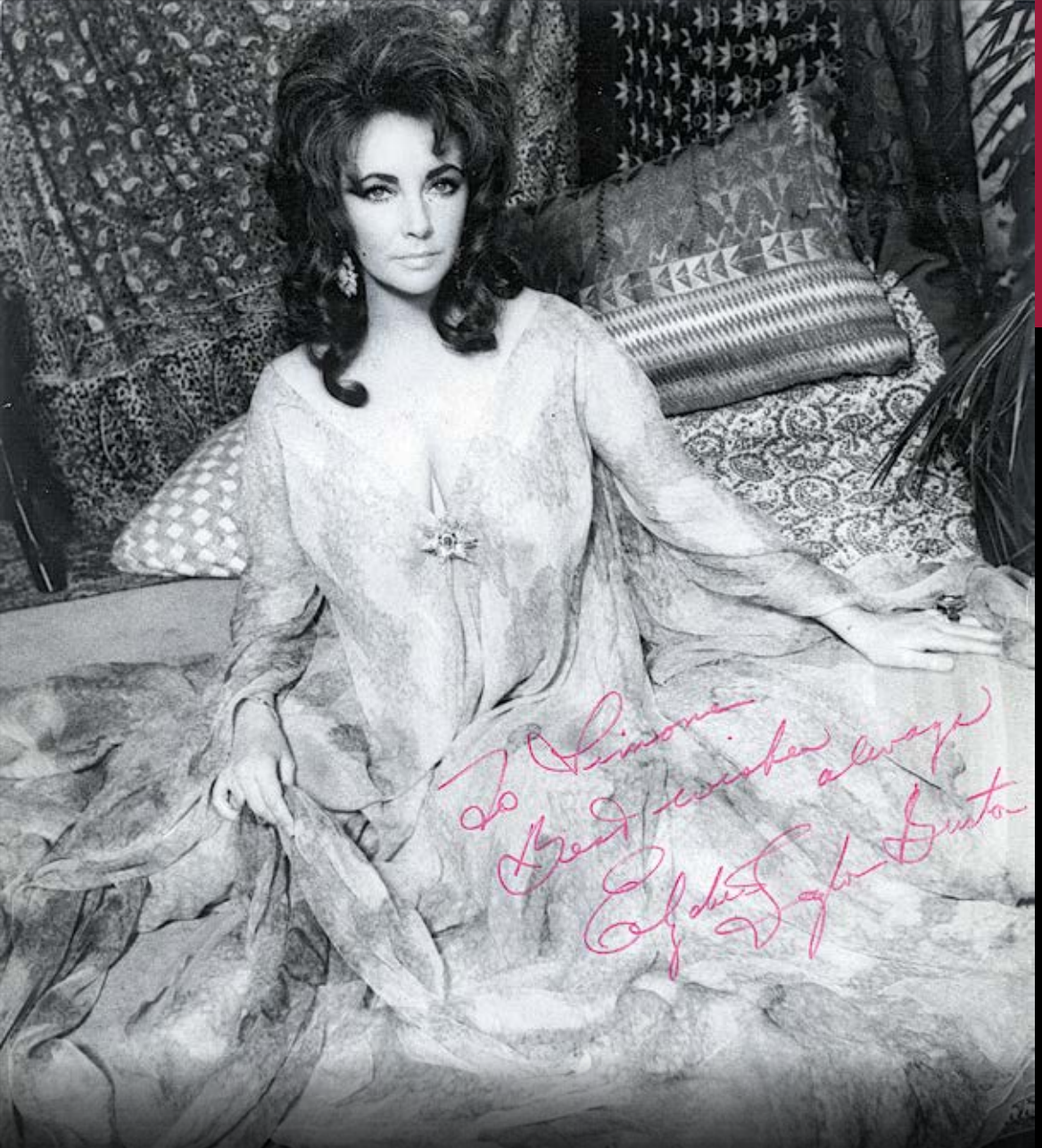
la regina della haute coiffure. Dalla Duchessa di Windsor a Claudia Cardinale, da Audrey Hepburn a Shirley Bassey, Simone de Paris ha scolpito le chiome delle donne più celebri del mondo.

I canoni di bellezza muliebre sono oggi improntati alla più totale libertà, sia nell’abbigliamento sia nei capelli, agli antipodi dei diktat degli Anni ’60 che esigevano abiti strutturati e chiome scolpite. Indimenticabili sono gli chignons, vere opere d’arte tricologiche esibite con orgoglio dalle più belle donne del pianeta, scaturite dalle mani sapienti di Simone de Paris. Capelli biondo platino e un adorabile accento parisien, Simone mi dà il benvenuto con una deliziosa “mousse au chocolat” come solo a Parigi si può assaporare. Una vita avventurosa degna di un romanzo per questa donna straordinaria nata a Parigi da padre russo e madre svizzera. Orfana di padre, con la madre malata, verrà allevata in un rigido collegio religioso. A soli 20 anni lascia la Francia per la Svizzera e già esteta nell’anima decide di dedicarsi alla coiffure, da lei considerata, a ragione, un’appendice dell’arte, partecipando a numerose competizioni internazionali. Ben presto viene assunta nel Salone più chic di Ginevra ove gravitava la crème de la crème. Ma a Simone questo non basta, il suo desiderio è di andare alla conquista di Parigi.

Il destino ci mette lo zampino e nel corso di un cocktail Simone fa la conoscenza di Pierre Cardin che la presenta al mitico Alexandre, colui che ha imperato per decenni sulle teste coronate e le più belle donne del mondo. Riconosce immediatamente il suo talento e l’assume nello staff di 90 persone nel suo Salone del Faubourg Saint Honoré. “Lavorando con lui ho conosciuto tutto il bel mondo, attrici del cinema, di teatro e quello della moda: facevamo 48 collezioni all’anno e per me che da sempre adoro pettinare le lunghe chiome, era un vero paradiso. A fianco di quest’uomo eccezionale imparai tutti i trucchi del mestiere. L’unica cosa che mi mancava era l’inglese e a 23 anni, feci un colpo di testa e partii per Londra, l’opposto di Parigi , ove mi dovetti confrontare con l’introversione e la tipica riserva britannica. Era davvero duro e dopo tre mesi ero di ritorno a Parigi, non ne potevo più di quella gente taciturna. Ma dopo aver riflettuto per due mesi ripresi coraggio e vi tornai: se volevo impormi in campo internazionale dovevo assolutamente imparare la lingua. Anche questa volta la fortuna fu dalla mia parte e in breve tempo divenni la coiffeuse delle ladies. Una di loro mi ospitò addirittura per sei mesi nel suo splendido maniero. **La vera consacrazione avvenne dopo aver pettinato la Duchessa di Windsor: da quel momento tutte le nobili e l’alta borghesia si riversarono da me tanto che decisi di aprire il mio proprio salone, Simone de Paris di fronte a Harrod’s.** Pareti color albicocca, pavimento grigio chiaro. Un salone che volli come un club: all’ora di colazione le clienti si facevano pettinare col vassoio sulle ginocchia, sgranocchiando i deliziosi tramezzini prodigati dalla mia aiutante Maria. Furono dieci anni di grande felicità cui misi termine per amore, puntualizza Simone. **Ebbi modo di occuparmi di donne del calibro di Margot Fonteyn, Leslie Caron, Vanessa Redgrave, Linda Christian, Romy Schneider, Jacqueline Kennedy e la sorella principessa Lee Radziwill, Maria Callas, la Principessa Margaret. Ero invitata ad ogni prima, teatrale e cinematografica e per me fu un’immensa pubblicità.**

Simone de Paris con due modelle haute couture

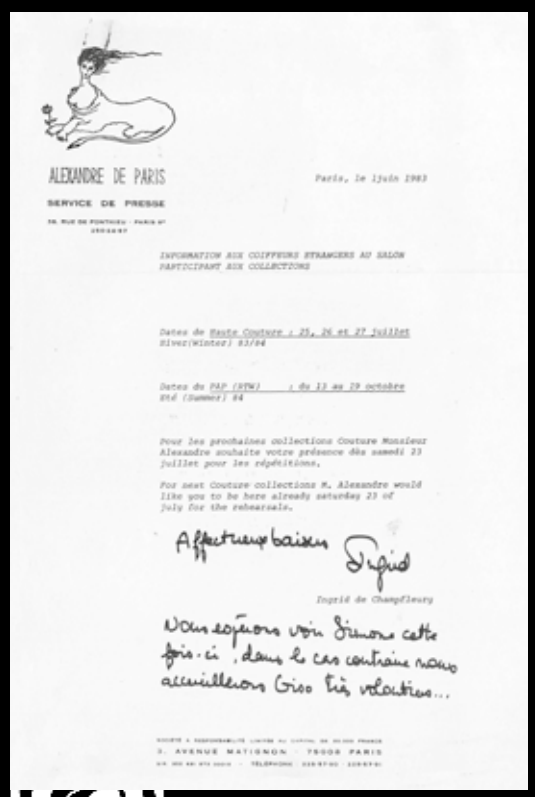
foto courtesy Simon de Paris



Liz Taylor adorava lo champagne, mangiava poco e beveva molto. La sua era una bellezza perfetta, tutti erano ai suoi piedi.

Il mio successo fu grande e per tre volte venni invitata da re Faiçal d'Arabia per dei matrimoni reali. Le Principesse arabe che pettinavo erano belle, con dei capelli lunghissimi, si facevano confezionare gli abiti su misura a Parigi. Dolci e gentili, si affidavano ciecamente al mio estro. Ideavo delle pettinature magnifiche confezionando io stessa ghirlande di fiori freschi.

Un giorno, mentre pettinavo Shirley Bassey, la cantante di "Goldfinger", rimasi in ammirazione davanti all'anello che portava. "Ti piace? Lo vuoi? Te lo regalo", se lo sfilò e me lo diede. Piansi dall'emozione. Certo faceva più effetto su di lei, Shirley aveva le più belle mani che abbia mai visto. Vivevo in quel mondo fatto di glamour, tant'è che l'attrice Dawn Addams è stata la madrina di mio figlio e la celebre mannequin Veruschka era una cara amica. Poi la mia vita subì una nuova svolta. **Un giorno ricevo una telefonata da Alexandre che mi propone di aprire un Salone a suo nome a Beyrouth in Libano che a quei tempi era la meta prediletta dei tycoons internazionali.** Non ho mai mancato di coraggio e di spirito d'avventura quindi non esitai un minuto. Tre mesi dopo eccomi nel mio Salone in Medio Oriente, in quel paese favoloso e colmo di mistero. Non ero da sola, nel frattempo mi ero sposata con un artista italiano da cui avevo avuto il mio primo figlio a Londra. Abitavamo in un vasto appartamento fronte mare. La gente era amabile, molto accogliente con gli stranieri.



ALEXANDRE DE PARIS

SERVICE DE PRESSE

Paris, le 13uin 1983

INFORMATION AUX COIFFEURS ETRANGERS AU SALON PARTICIPANT AUX COLLECTIONS

Dates de Haute Couture : 25, 26 et 27 juillet
Hiver(Winter) 83/84

Dates du PAP (RTW) : du 11 au 29 octobre
Eté (Summer) 84

Pour les prochaines collections Couture Monsieur Alexandre souhaite votre présence dès samedi 23 juillet pour les répétitions.

For next Couture collections M. Alexandre would like you to be here already saturday 23 of July for the rehearsals.

Affectueux baisers

Ingrid de Changfleury

Nous espérons vous revoir bientôt cette fois-ci, dans le cas contraire nous accueillerons très volontiers...

3, AVENUE MATIGNON - 75008 PARIS

Il mio rapporto con Alexandre non ebbe mai fine, essendo membro della "Haute Coiffure Française", ogni tre mesi tornavo a Parigi per aggiornarmi e preparare le collezioni Haute Couture insieme a lui che mi voleva al suo fianco. Formavamo una équipe di 15 coiffeurs provenienti da tutto il mondo. **Finito il mio periodo orientale, eccomi alla conquista di Roma, la più bella città del mondo**. Ancora un altro orizzonte, una nuova vita. La bellezza della capitale sollecitò il mio talento e la mia grande curiosità. Il salone, denominato "Alexandre de Paris", era superbo, in Piazza di Spagna, tutto bianco e nero. La clientela era raffinata e comprendeva tutta l'aristocrazia romana.

Pettinai anche un buon numero di attrici, tra cui la Lollobrigida, semplice e simpatica. Juliette Mayniel, madre di Alessando Gassman, molto bella e tranquilla, di gran classe. Claudia Cardinale era adorabile, una cliente fra le più fedeli che veniva ogni settimana con suo figlio Thierry.

Schizzo dell'acconciatura per la sposa Anna Buzzi, 1 giugno 89

La vera coiffure è un arte, dopo aver studiato il viso, per prima cosa facevo un schizzo, secondo le fattezze del viso, che è come una tela che merita una cornice adeguata. Ho disegnato più di mille acconciature solo a Varese ne realizzai 450, un grande successo riportato sulla stampa. Prediligo la sposa romantica e fresca, più lunghi sono i capelli più mi sento felice, le trecce, i nastri, i fiori, j'adore.

E poi la Hepburn… La prima volta mi convocò da lei: Audrey era divina, la perfezione assoluta. Soleva venire settimanalmente, portava i capelli molto corti con un trucco leggero. Alla nascita di mia figlia, mi mandò il suo autista all'ospedale per portarmi in dono la culla di suo figlio colmo di rose rosa e un biglietto d'auguri. Solo al pensiero ancora oggi mi sento travolta dall'emozione. Mi occupavo anche delle collezioni "Haute couture", Gattinoni, Galitzine e così via. Quando la Duchessa di Windsor veniva a Roma mi convocava all'hotel ove la pettinavo ogni mattina. Tremendamente esigente, la grande cliente di Alexandre a Parigi si fidava solo di me quando era all'estero.

Varese è stata l'ultima tappa della mia lunga carriera. Mio marito, d'origine piemontese, aveva espresso il desiderio di avvicinarsi ai suoi luoghi. Bellissima regione, paesaggio stupendo. Ho aperto un salone in pieno centro "Simone de Paris", ove ebbi successo per qualche anno. Bisogna dire che la gente di provincia è alquanto difficile, diffidente e molto chiusa. Con grande coraggio seppi infrangere questo muro di riserva. La mia clientela era perlopiù milanese e straniera data la vicinanza del CCR. Vi si parlavano tutte le lingue, un'atmosfera molto simpatica. Ogni tanto passava Shirley Bassey che allora viveva a Lugano. Soprattutto ero molto nota per creare le pettinature da sposa, una mia grande passione.

Shirley Bassey a Varese nel 1975

"Ho un'anima d'artista ma non ho il senso degli affari, ahimè. Sono un'esteta, amo tutto ciò che è arte, e non amo la banalità. Ora mi sono ritirata dalla professione, ho uno stile di vita molto semplice che mi permette di sognare e rivivere tutti questi bei ricordi." L'ora volge al tramonto, *les feuilles mortes se ramassent à la pelle* come canta Montand. A' regret tolgo lo sguardo da quelle splendide immagini di bellezze scolpite da Simone. Attraverso la finestra vedo passare una giovane, in jeans tagliati e i capelli corti con la cresta.

Bonjour tristesse…
W Simone de Paris.

Foto M. Alari

Wanda Ticozzi

milanese fino alla punta dei suoi folti capelli ma varesina d'adozione, conquistata dagli splendidi tramonti che per decenni ammirò dal salotto della sua casa a Sant'Albino, oltre ad essere un personaggio a se stante ha tutte le carte in regola per fregiarsi dell'ambito titolo di amica del cuore della mitica Maria Callas, la voce più celebre del secolo scorso di cui rimane una preziosa testimone degli anni che segnarono la sua folgorante ascesa.

foto courtesy Wanda Ticozzi

Callas la Divina

La vulcanica "zia Wanda"mi accoglie indossando uno dei leggendari cappelli disegnati e confezionati da lei. Fra noi un tavolo straripante di fotografie e ritagli di giornale.

Conobbi la Divina dopo la sua prima interpretazione in Italia, a Verona, ove era stata chiamata da Tullio Serafin per sostituire la prima donna nella Gioconda di Ponchielli. Dopo lo spettacolo ci rendemmo in otto al noto ristorante "Ai dodici Apostoli". La Callas mi aveva incantata. Pesava allora 130 kili, occhi di carbone, chioma fluente. **A tavola esclamai: "Se potessi rientrare nel pancino di mia madre e tornare fuori per avere un quinto della sua voce sarei la donna più felice del mondo. .." Ecco che si avvicina un distinto signore: sono Giovan Battista Meneghini questa è la signora Maria Kalageropulos, perché non venite al mio tavolo?** Da allora Maria ed io non ci siamo più lasciate."Ero un po' la sua alter ego, quando era in giro per il mondo facevo le sue veci anche per pagare lo stipendio al suo personale di casa, quella di Milano che aveva preso in via Buonarroti 24, quasi di fronte alla Casa Verdi ove si era ripromessa di andare a cantare, cosa che non fece mai. La nostra è stata una lunga e sincera amicizia io ero più piccola di lei di quattro anni e ci siamo sentite un po' sorelle, sapevamo di poter contare l'uno sull'altra.

Maria ed io nella hall della casa di Verona, in via del Leoncino 14 a destra dell'Arena col suo secondo *can*, un barboncino che le avevo regalato – il primo era finito sotto un'automobile -. Per inaugurarla diede una gran festa con tanti VIP, tra cui il ministro Trabucchi, inquisito per lo scandalo delle banane, settanta milioni di allora. Ricordo che ordinò una quantità di quelle orribili torte tremolanti in gelatina venute dall'America di cui era tremendamente ghiotta.

Maria che aveva delle mani splendide, lunghissime e adorava i gioielli, mi chiese di disegnargliene, come questa spilla di cui mi regalò la prova del gioielliere. **Un giorno esprime il desiderio di avere uno smeraldo bello grande *come un bollo commemorativo***. La porto da un amico orefice rispettando il suo anonimato. "Se lo desidera molto grande, ne ho uno in visione a Verona, vale sette, otto milioni, lo posso far rientrare e poi avviso la signora Ticozzi". Appena uscite Maria esclama: *Quel fiol d'un can mi aveva detto 11 milioni!* Non sapeva che la persona che lo aveva chiesto in visione era proprio lei e così lo comprò quasi a metà del prezzo.

Maria Callas con il mazzo di rose dal nastro tricolore offertole da mio marito Gianni Ticozzi Contratti che andò ad accoglierla assieme a Giordano Bruno Lupettina, famoso antiquario di via Sant'Agnese, alla Stazione di Milano il giorno in cui Maria, giunse da Roma con lo "scuorno" di non aver concluso "La Norma". **Sentitasi male alla fine del secondo atto, non riuscì a cantare davanti al Presidente Gronchi e i romani non avevano nemmeno previsto un'eventuale cantante che la potesse sostituire.** La colpa ricadde su di lei che venne fischiata e contestata, anche dai milanesi, che la ingiuriarono urlando: vattene greca, vai fuori dall'Italia!

Hanno detto che ci fu una liaison fra loro, è assolutamente falso, Di Stefano aveva una bellissima moglie e alla Callas il sesso non è mai importato granché. Il tenore possedeva una villa a San Siro che aveva delle nicchie illuminate, ognuna con uno dei suoi costumi di scena, molto suggestivo.

ITALCABLE

LUNGA NRIA NEWYORK NY 10 7 24AA

PER LA RISPOSTA TELEFONATE AL N. 8838

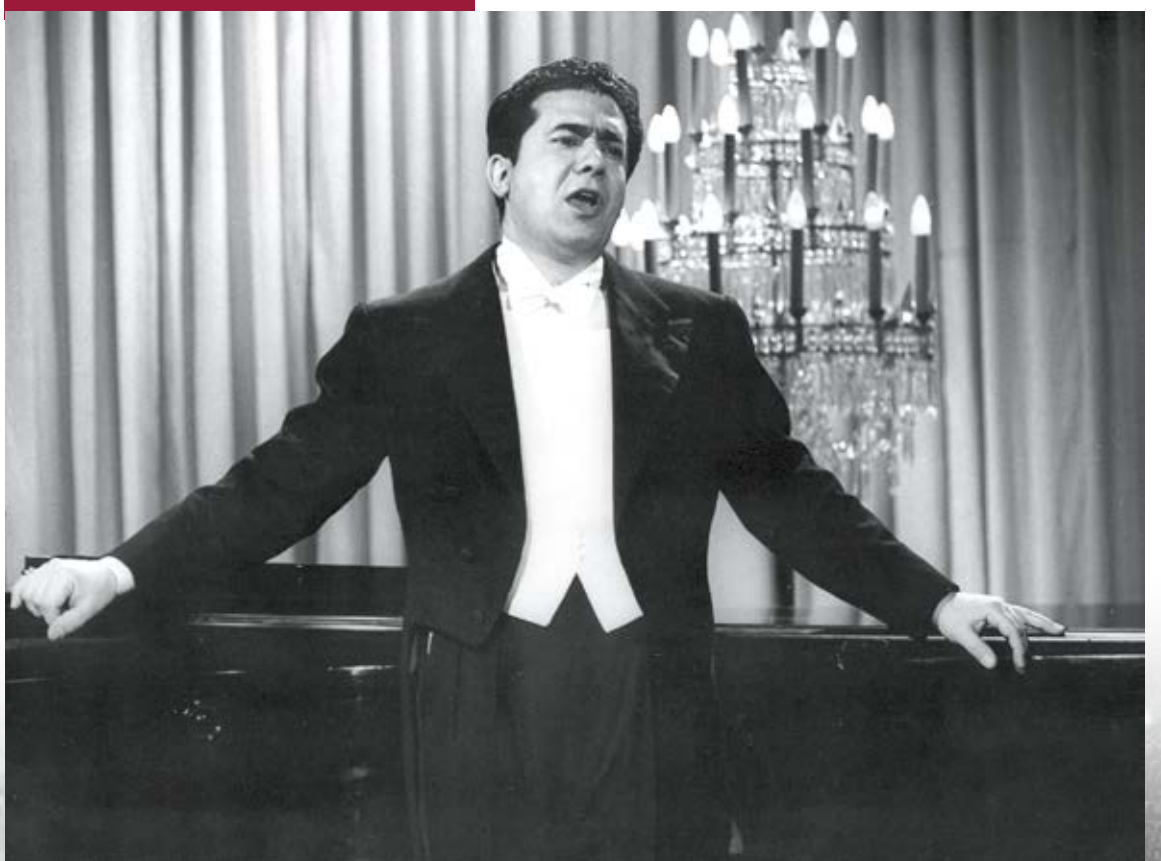
TELEGRAMMA

« TICOZZI NERINO 5 MLN »

367

« IMMENSO TRIONFO ESULTIANO ED ABBRACCIANOVI « BATTISTA «

Maria era una perfezionista abituata a dare sempre il massimo. Il suo talento innato, aggiunto al portamento regale e al viso drammaticamente espressivo fecero il resto. Una personalità molto forte, acuita dal successo planetario. Sapeva gestire gli affari in maniera magistrale. Nel salone della sua residenza milanese vi era un salottino nascosto agli occhi indiscreti cui si accedeva salendo una scaletta a chiocciola. Quando il Titta riceveva gli agenti teatrali lei vi si appollaiava suggerendo al marito quel che doveva dire. Ricordo il giorno in cui due Americani offrivano soldi a tutto spiano pur di averla a New York. E lei diceva *dighe de no,* - lei parlava benissimo il dialetto veneto - finché si accordarono per 6 milioni e mezzo a concerto, una cifra astronomica per quegli anni. **Un grande difetto di Maria era la taccagneria**. Dora Bruschi era la parrucchiera chic di Montenapoleone e vi si rendeva ogni settimana, gratis e senza mai rilasciare mance. Un giorno mentre si faceva tingere rossa, la Dora espresse il desiderio di andarla a sentire. Ma certo, dice la Callas e la brava parrucchiera finì per ritrovarsi a fianco del tendone del sipario. Offesissima, non si rese più disponibile per lei. Potrei raccontare tanti aneddoti al riguardo, come la volta in cui la portinaia della Scala le portò in omaggio un panettone in camerino riscoprendolo poi riciclato in garitta. La cosa fece il giro del teatro e Pippo Di Stefano per rimediare ordinò un camion dell'Alemagna colmo di panettoni da distribuire a tutte le maestranze.



Forse molti se ne ricordano ancora: **in Montenapoleone a quei tempi c'era una vecchina che vendeva i bouquets di violette. Un giorno, mentre passeggiavamo, mi tocca e mi dice: "sciura l'a perdu un oregin". Le era caduto uno dei suoi magnifici orecchini di brillanti. Maria dalle qualcosa, ma lei fece orecchio di mercante**. Alla Scala il loggione era diviso fra i tebaldiani e i fans della Callas che, una volta fuori si picchiavano di santa ragione. Appassionati come i tifosi alle partite, decurtavano i loro magri stipendi per andare in trasferta ad ascoltare i loro miti. Una volta, all'uscita del Teatro Carlo Felice di Genova li vedemmo, erano una dozzina a fare la fila per un pezzo di pizza. "Maria offrile tu, vengono per te, ripartono stanotte e domani all'alba vanno a lavorare. Ma no, cosa vuoi, loro si portano dietro i panini. Finì che fu mio marito a pagare la pizza a tutti. Era una donna meravigliosa, elegante, dalla voce divina ma nessuno è perfetto e lei faceva parte della categoria del **pcdd**, prezzo corto distacco difficile.

Maria aveva delle manie strane. **Per addormentarsi pigliava il tessuto del lenzuolo e lo infilava sotto le unghie, tant'è che il Titta faceva fare dei riquadri rinforzati cuciti agli angoli**. Una volta, in piena notte, ricevo una chiamata dal Grand Hotel de Milan: *ven qua Wanda, mi sto mal* e riaggancia. Arrivo trafelata, la trovo con addosso la vestaglia della Traviata, che doveva cantare l'indomani, pallidissima. Maria cos'hai mangiato? Niente niente…Era il periodo pasquale e allora si usava offrire dei canestrini con le uova sode colorate. Mi scappa l'occhio e vedo un piattino con i gusci di sei o otto uova. Era una bella crisi di fegato. Giunse il medico dell'albergo, un tipo che faceva pensare a Landru e che adorava il bel canto e riuscì a rimetterla in sesto per il giorno della prima.

Nel '60 mio marito, appassionato di auto, comprò un'Alfa Romeo berlina blu e anche il Titta la volle, pretendendo di averla subito. Grazie alla mediazione del mio Gianni, amico di Alberto della Beffa, riuscì ad ottenerla in due settimane. Ed ecco che alle tre di notte suona il telefono, *Wanda ven qua siamo fermi a Brescia, l'auto non va*. Mio marito ed io ci fiondiamo. Buon sangue non mente e persino **Maria aveva la manìa** che si riscontra ancora nei taxisti greci degli USA, **di quei cagnolini che muovono la testa sul lunotto posteriore**. Lei aveva voluto un puma che muoveva la testa: quando si girava a destra l'occhio era verde, sinistra era blu. Questa bestia ultra kitsch aveva fatto contatto con la batteria…

Biki la celebre sarta milanese di via Sant'Andrea

La prima volta che Maria andò da Biki, la sarta più in voga del momento a Milano, questa le disse: torni da me con trenta kili di meno. Da quel giorno il peso divenne una vera ossessione. Ma la storia dello scolice che mandò giù affogandolo con lo champagne è una fandonia. Fui io a portarla al Niguarda ove si sottopose a massaggi transactor per un anno. Poi un altro mio amico, il Prof Comitini le consigliò di andare a Chianciano ove perse 6 chili. Quindi si affidò ad un medico che le prescrisse una quantità di pillole, transformandola nella donna elegante e filiforme che si vede ritratta ovunque. A quel punto è chiaro che Biki l'accolse a braccia aperte assieme a Luis de Hidalgo, suo braccio destro, che si occupava delle sue mises. Quando partiva in tournée si prodigava, ovunque fosse, facendole trovare la valigia pronta con abiti e accessori coordinati, dalla borsa alle scarpe ai guanti. Era un gran signore molto raffinato che non le chiese mai nulla in cambio ma anche con lui **Maria non fu affatto tenera e non lo ringraziò mai, anzi! Un giorno venne a trovarla la più celebre giornalista di gossip, l'americana Elsa Maxwell che le portò in dono una trousse di oro bianco e brillanti. Nel corso della cena Maria, con la delicatezza di un elefante, si rivolse a de Hidalgo: vedi cosa regalano gli amici? Da allora egli rifiutò di occuparsi delle sue toilettes.**

E l'incontro con Onassis? Tutto accadde in quella maledetta crociera a bordo del Cristina, con Churchill e sua moglie. **Onassis era un buzzurro ambizioso, Maria era sulla cresta dell'onda e a lui faceva gioco farsi vedere assieme a lei.** Credo che l'infatuazione per l'armatore scattò a causa di un episodio ben preciso. Dovendo approvvigionarsi d'acqua, attraccarono su un'isoletta ove i contadini si avvicendarono a dorso d'asino portando otri d'acqua. Il Titta volle pagare le 350.000 lire e, da signore qual era, diede 500.000. Onassis aprì il portafoglio e ne aggiunse altre 500…timeos danaos si dona ferentes *Temi i greci anche se vengono con doni, come scrisse Virgilio nell'Eneide*. Forse questo gesto munifico le fece ricordare i tempi della povertà, quando in Grecia cantava per i tedeschi per sopravvivere mentre sua madre la ignorava a favore della sorella Evangelia che voleva diventasse una grande soprano. Quando i genitori si divisero lei seguì il padre, medico farmacista, in America ove apprese l'inglese nel giro di tre mesi.

Dopo l'abbandono da parte della Callas il Titta che aveva 23 anni più di lei, si rintanò nella villa di Sirmione, in mezzo ai souvenirs di Maria. Nella sala da bagno erano rimasti i suoi rossetti, la vestaglia, le sue pantofole. Al contrario di quel che si è scritto Meneghini proveniva da una famiglia molto abbiente. Era proprietario di sette aziende di laterizi, possedeva l'auto anche in tempo di guerra e viveva in una casa del '600 in stradone San Fermo n 16. Quando ci fu il boom della ricostruzione lui era pronto per mietere il grano. E aveva una grande passione per la lirica.

Tutti pretendono che Onassis le abbia fatto fior di regali tra cui il collier con tre fili di rubini cabochon sang de pigeon più una fila sopra e sotto di brillanti. È una falsità, fu un dono del marito. Onassis non fu molto generoso con lei. Quando fu invitato nella villa di Sirmione che il Titta le aveva regalato, lui disse: ma tu vivi in questa stamberga, non si vergogna tuo marito? La portava a veder proprietà e castelli, ma uno aveva le finestre rotonde, quell'altro il parco troppo piccolo e finì per non comprarle nulla. Quando Maria volle andare a Parigi, chiese a me di trovarle un appartamento. Un mio amico cotoniere di Busto Arsizio le cedette il suo in Avenue Foch gratis per due anni poi Maria traslocò in Avenue Georges Mandel. Onassis vi alloggiava a scrocco. Non era certo un signore, quando ti faceva una carezza sembrava una sberla, insomma come si dice a Milano *la classe non è acqua, e i sciuri in minga vacch.*

Sede di Vergiate

Scegli il tuo *Life Style*

CAIELLI e FERRARI srl
www.caiellieferrari.com

Vergiate, Via Sempione,42
Vergiate (VA) T. +39 0331 946166
lifestyle@caiellieferrari.com

Mergozzo, Via Sempione, 6
Loc Campone Mergozzo (VB)
T. +39 0323 864201
showroom@caiellieferrari.com

Domodossola, Regione Boschetto
T. +39 0324 240424
expoplatinum@caiellieferrari.com

Official Dealer
Versace Home

Official Dealer
Armani Casa

Santo santo santo Natale

A CURA DI DANIELA DE BENEDETTI

Momenti di riflessione. Come ogni anno, l'arrivo del tempo dell'Avvento, che per ogni cristiano dovrebbe significare un percorso di meditazione, nell'attesa della venuta al mondo del Cristo, si traduce in un perverso percorso ad ostacoli per far quadrare le date delle cene natalizie tra amici, parenti, colleghi, compagni attuali, mariti separati, suocere vecchie e nuove, ex fidanzate, ex mogli, ex fratelli con cui si è in lite per l'eredità della nonna, l'avvocato che ha seguito la causa di divorzio, nonché quella poveretta della Francesca, abbandonata da poco dal marito, che si è dedicato anima e corpo (molto di più con quest'ultimo) alla zoccolona, che si spacciava per una cara e inoffensiva amica.
-Scusa Roberta tu sei libera il sabato prima del 7 dicembre? Perché la Silvia, la Rosy, l'Albi, il Paolo e la Serenella possono solo quella sera lì.
-Ma figurati, neanche a parlarne. Abbiamo la festa con tutto il parentado di Ettore. Non che mi interessi, visto quanto sono stati stronzi con me, che se potessi aprirei un bel libro su queste sottospecie umane, ma lo faccio per lui, perché altrimenti suo padre fa comunella con la Lory, quella lingua marcia, e capisci ….. non si sa mai… io penso al futuro, non voglio che i miei figli ci smenino…
-Il sabato dopo?
-Sono con le mie amiche, quelle dell'associazione ' Non solo Donne', per un aperitivo e scambio di regali. Uh! A proposito, non so cosa prendere per la Lucia, porco cane, ha già tutto.. Magari le cerco un bel cornetto rosso. Chissà che finalmente le venga un dubbio su suo marito, che se la fa con la Valeria da sempre e nessuna di noi ha il coraggio di dirglielo.
Certo sono problemoni, carichi di buoni sentimenti, che lasciano abbastanza preoccupati coloro che li ascoltano. E che in genere danno saggi consigli. Perché, come diceva non ricordo chi, **"Gli amici non sanno molte cose, ma sanno sempre perfettamente quello che farebbero al posto tuo".**
Ma del senso profondo e misterioso del Natale che cosa resta? Solo l'osceno bailamme della frenetica corsa alla ricerca dei regali, magari riciclandone alcuni (si sa, siamo in piena crisi di soldi), e delle cene a catena, la ghiotta occasione per sparlare di questo o di quella, ovviamente assenti perché impegnati in altre inutili e finte serate, senza riferimento alcuno al vero 'Evento' che sta per compiersi. Chissà se qualcuno si ferma un istante, tra una telefonata e l'altra dal cellulare, pensando al 'Mistico Mistero' che si diffonde nella Sacra Notte?
Certo bisogna anche ammettere che i comportamenti di certi cardinali, delle loro faraoniche abitazioni e delle conseguenti dispendiosissime ristrutturazioni, non sono di conforto per chi i buoni sentimenti ce li ha davvero. Però c'è sempre un papa, che abita, per sua scelta, in un albergo, camera 201, cinquanta metri quadri e semplicità di arredo. La compensazione ci può aiutare.
Così decido di scrivere una lettera al figlio di Dio, che scende fra noi e si fa uomo. Da bambina, quello che Gli chiedevo puntualmente si realizzava. Vorrei provarci ancora, sottoponendogli piccole, basiche richieste, che forse potrebbero migliorare certi cervelli, ottenebrati da una banalità disarmante sì, ma purtroppo devastante.
Primo: un corretto uso della lingua italiana, al fine di ottenere una comunicazione comprensibile. Perché da questa cognizione si possa comunicare con calma e serenità il proprio pensiero, senza urlare, o peggio, insultare, ma semplicemente parlando. **"Le ingiurie sono le ragioni di chi ha torto"**, una massima quanto mai attuale.
Secondo: impegnarsi nel non giudicare a vanvera gli altri. Chi siamo noi per assolvere o condannare qualcuno? **"Non condivido nulla di ciò che dici, ma mi batterò perché tu possa affermarlo sempre".**
Terzo: un sorriso e un grazie, oltre ad essere gratuiti, sono un elisir di piccoli piaceri, che ti fanno ricredere sugli stupidi e vani prepotenti, il cui unico pensiero (se così si può definire) è questo: **"Io sono superiore a tutti gli altri, che sono pir…"**. Un esempio per tutti.
Avete notato che chi lavora ha sempre, proprio sempre, un 'capo' deficiente? Ma se è così, cambia lavoro, fai tu il capo, insomma agisci, altrimenti stai zitto. "Un bel tacer… ecc. ecc."
Quarto (e per il momento ultimo) suggerimento: i media sono pregati di parlare di tutti coloro (e sono tantissimi) che si occupano di volontariato con gioia e senza fatica, invece di agevolare trasmissioni televisive volgari, come quelle in cui due persone s'ingiuriano e si offendono sbraitando, tra le urla del pubblico giudicante, il che porta alla memoria gli spettacoli che si svolgevano al Colosseo, con i gladiatori che combattevano coi leoni e altre barbarie. Già, barbarie che qualche ingenuo ritiene superate in questi nostri tempi civili.
Non vogliamo, almeno in questo Natale, mettere da parte protagonismi senza senso, vanità e pochezza, avviandoci con semplicità alla Messa di mezzanotte del 24 dicembre, pregando per la pace nel mondo?
Pensieri deamicisiani? Certo, e ben vengano!

Il Natale secondo Marta

A CURA DI MARTA MOROTTI

Ci siamo quasi. Tra poco comincia il periodo più atteso dell'anno. Lucine calde e colorate ad illuminare i corsi e le piazze delle città, **alberelli di ogni sorta e agghindati di milioni di tipi diversi di palline/stelline/angioletti, addobbi molto chic o molto kitsch a riscaldare le case e i giardini di tutti noi, bambini che vivono l'attesa di Babbo Natale o Gesù Bambino – a discrezione della famiglia – con gli occhi che brillano. A chi non piace? A me, moltissimo.** Poi ci sono i ritrovi in famiglia, gli abbracci, i sorrisi, la messa di mezzanotte. Ma il Natale non è solo questo. Il Natale, se guardato da una prospettiva leggermente laterale, svela le sue facce terrificanti.

Partiamo dalla prima: i regali. **Il panico da regalo credo abbia assalito, almeno una volta nella vita, chiunque.** Per chi è accompagnato da qualcuno che alla domanda "C'è qualcosa che desideri per Natale?" ti risponde "Guarda, mi servirebbe moltissimo un rasoio da barba con lama di 5cm, manico in osso intarsiato da una tribù africana vissuta fino al 1969 nello Zimbabwe e custodia in pelle di gazzella" allora è facile. **Ma se quel qualcuno, alla tua domanda, risponde "Mah, no, niente", allora dallo stomaco ti sale quella sensazione di malessere e ansia che non ti abbandonerà fino al momento in cui quella persona aprirà il tuo pacchetto e farà una faccia impossibile da decifrare. In quel caso meglio non chiedere "ti è piaciuto?"**-

Seconda faccia terrificante: i pranzi e le cene. **Una donna passa più o meno tre quarti del suo tempo a dieta e l'altro quarto a pensare che deve mettersi a dieta.** A volte ci riesce, a volte no, sta di fatto che ogni chilo perso durante l'arco di 363 giorni viene recuperato in quei due giorni in cui si comincia con l'aperitivo a mezzogiorno e si finisce con il digestivo alle due di notte. Nell'arco di quelle 14 ore si ingurgitano, mediamente, 80mila calorie a testa. **Il tuo sedere piano piano si allarga sulla sedia senza che tu te ne accorga, finché quando ti alzi ti sembra di avere su dei fuseaux di lattice quando, in realtà, avevi indossato dei pantaloni taglio a palazzo di maglina. I sensi di colpa pesano sulla schiena come le quindici portate sullo stomaco. Ma niente paura, da gennaio di nuovo a dieta.**

Terza faccia terrificante: le code. Durante il periodo natalizio c'è coda ovunque. Al supermercato, nei parcheggi, in gastronomia, in enoteca, dal panettiere, dal pescivendolo, persino in cartoleria. E puntualmente, in quelle code, ci si trova davanti il signore anziano a cui non va bene niente e polemizza su tutto. In qualunque negozio si entri, se ne esce distrutti, nevrotici e sudati, perché tra il riscaldamento e l'umanità che ha popolato quel posto insieme a te, si sono raggiunti i 45 gradi centigradi.

Quarta faccia terrificante: **i selfie. Se già durante l'anno si è vessati da milioni di immagini incorniciate nel più spietato narcisismo, solitamente sottolineato da posa plastica e boccuccia a becco di papera, sotto Natale c'è un incremento della pratica che raggiunge i massimi storici con conseguente intasamento dei social.** Vi prego, no. Godetevi il momento, fate tante fotografie con i vostri cari, quelle che poi da anziani le si riguarda insieme ai nipotini, quelle che finiranno nella cornice d'argento che riceverete al vostro matrimonio e che spolvererete per anni, sulla mensola del vostro camino. Quelle che raccontano chi siete, chi amate, cosa provate, non che sottolineano il colore rosato e lucente e la bocca carnosa ottenuti grazie ai filtri di Instagram.

Ecco. Questo è quello che mi spaventa del Natale.

Ma c'è un'altra, ultima cosa che vorrei scrivere. **Si dice che a Natale si è tutti più buoni. È davvero così? Ultimamente, navigando in rete, mi rendo conto di quanto rancore e di quanta cattiveria venga sfogata attraverso l'uso smoderato dei social. Leggo commenti pieni di astio nei confronti di persone che nemmeno si conoscono.** Leggo sputi di veleno alla prima cavolata detta da una ragazzina di 18 anni. Leggo crocifissioni nei confronti di chiunque manifesti una vaga diversità. Ma siamo davvero così? Chi di noi non ha mai detto o scritto una cavolata? Chi di noi si sente perfettamente a suo agio in questo mondo? Chi di noi non si è sentito attaccato, almeno una volta nella vita, da sconosciuti o quasi, solo perché non si è come loro? **Da dove arriva tutto questo astio? Ecco, a me piacerebbe che a Natale, ma non solo, si diventasse più tolleranti. Buoni è una parola troppo blasonata. Impariamo la tolleranza, impariamo ad ampliare gli orizzonti.**

Impariamo a non tirare subito un calcio a chi è scivolato su una buccia di banana, proviamo a tendergli una mano per aiutarlo ad alzarsi. Impariamo ad ascoltare e vedere noi stessi prima di inveire sugli altri. **Ma soprattutto, impariamo a spegnere il pc per un po' e a ritrovare la dimensione reale di ciò che si definisce "umano". Siamo umanità, proviamo a riconoscerci.**

Buon Natale a tutti. Spero di non incontrarvi in coda.

testo di Silvia Giacometti

DA CAVALCA
LO SHOPPING SI FA RICICLANDO

La storia di un marchio che fin dagli inizi – nel lontano 1962 – ha investito in qualità e ricerca. Dislocata in zone strategiche del territorio grazie ai suoi numerosi store, oggi Cavalca conta quasi 70mila clienti.

La tangenziale di Arcisate ha reso ancora più vicino lo storico negozio Cavalca, sia dai bacini più vicini di Porto Ceresio, Bisuschio e i luoghi di confine con la vicina Svizzera, sia dai comuni adiacenti a Varese come Gazzada e Gavirate. "Ormai arrivare da Cavalca è veloce e semplice – commenta **Veronica Anna Cavalca, Marketing Retail Manager dell'azienda.** Si parla tanto di Glocal, noi crediamo fortemente nel rapporto con i nostri clienti, ascoltiamo i loro bisogni, li consigliamo e accompagniamo nei loro acquisti. ***Chi viene da Cavalca, infatti, ricerca la moda e il gusto italiano, e trova tendenza e professionalità, sempre con un occhio di riguardo al risparmio".***

Cavalca ha raggiunto quasi 70.000 clienti. Dopo i primi anni dal lancio del brand avvenuto ormai quasi 53 anni fa, oggi lo Store ha implementato la sua offerta aggiungendo altre tipologie merceologiche oltre le calzature, ma soprattutto fornendo un servizio più mirato verso i propri clienti.

"Il nostro negozio non vende solo prodotti, ma offre un servizio – prosegue Veronica. Il nostro staff segue corsi di aggiornamento per relazionarsi con il cliente appoggiandosi a concetti di psicologia, di team building e di visual merchandising. Sempre aggiornato sulle tendenze, conosce e riconosce il cliente, studia il prodotto. I nostri profili social di Facebook, Instagram e Twitter sono per il nostro cliente un'occasione per parlare con noi e di noi".

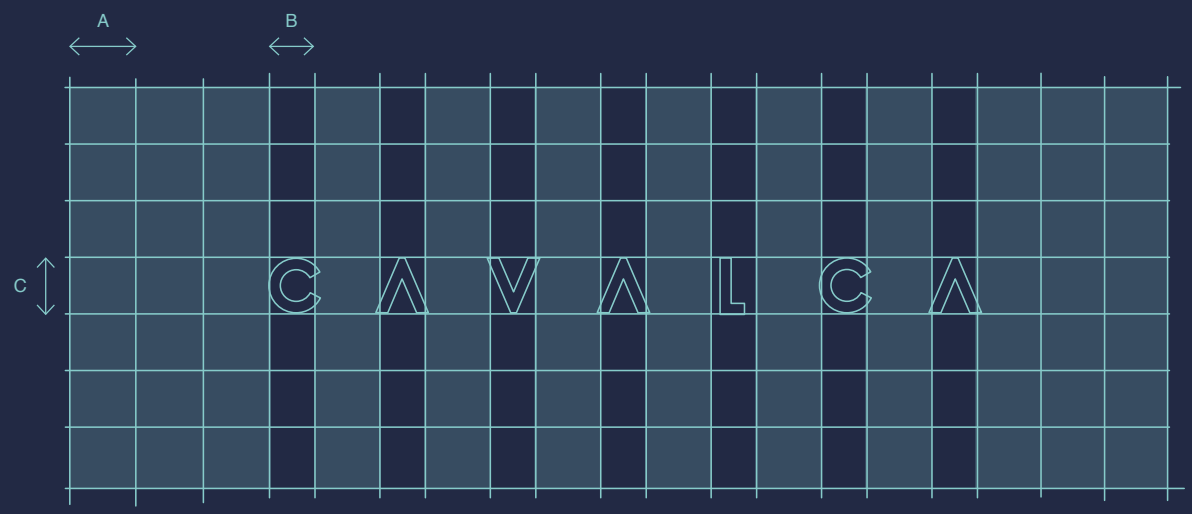
Una continua voglia di differenziarsi e di rinnovare, confermata anche dall'attuale rebranding del logo (l'attuale grafica è visibile nella pagina a fianco). Affidato all'ingegno e alla creatività di Michelangelo Collitorti e Pasquale Diaferia, il nuovo logo rappresenta una rinnovata identità visiva che coniuga tre parole molto impegnative: **internazionalità, contemporaneità e iconicità. Un passo avanti in termini di stile, modernità e riconoscibilità.** Unico elemento conservato rispetto al passato è il colore blu, a conferma della stabilità, dell'eleganza e dell'istituzionalità che da anni accompagna l'intera generazione Cavalca.

Ricicla e Risparmia

L'iniziativa "Ricicla e Risparmia" rientra in un più ampio piano di CSR dell'azienda. Nata dall'idea che ciò che non piace più, può esser riutilizzato da altri, "Ricicla e Risparmia" è un'iniziativa che vuole sensibilizzare le persone al tema del riciclo, al rispetto per l'ambiente, e al risparmio. Ma come funziona? I clienti portano in negozio vecchie scarpe, le quali vengono raccolte e attraverso una cooperativa torinese e una onlus, se in buono stato vengono destinate ai mercati di Asia e Africa, in caso contrario, si procede a riutilizzare il materiale di cui sono composte riciclandolo per impieghi vari come ad esempio, pavimentazioni insonorizzate, piste di atletica, giocattoli ecc. Il progetto ha un riscontro importante a livello occupazionale/sociale poichè prevede l'impiego di personale per il trasporto, la raccolta, la selezione e l'igienizzazione del materiale; personale che può essere scelto anche tra cittadini svantaggiati e socialmente deboli grazie alla collaborazione di Cavalca con associazioni e cooperative locali. Tale iniziativa ha avuto anche un riscontro nelle scuole a livello educativo. Nel 2014 sono state più di 1300 le paia di scarpe ricevute. E il cliente cosa riceve in cambio? A chi porta un paio di scarpe usate viene rilasciato un buono del valore di 10 euro, convertibile in un immediato sconto in cassa del medesimo valore nel reparto calzature.

Gusto italiano nella scelta delle collezioni con una sensibilità al "giusto prezzo", spingono la società Vegam Sa nell'ottobre 2015 con il rinnovato marchio CAVALCA ad aprire un nuovo Store in Svizzera, (foto sopra) Paese da sempre attratto dalla qualità made in Italy. Una scelta non solo economica, ma anche di stile e di gusto, in linea con il piano di sviluppo del marchio varesino.

CAVALCA



CAVALCA
Stile italiano.

foto di Alessia Monaco
testo di Nicoletta Romano

ZONA FRANCA

LICENZA DI TRASGRESSIONE

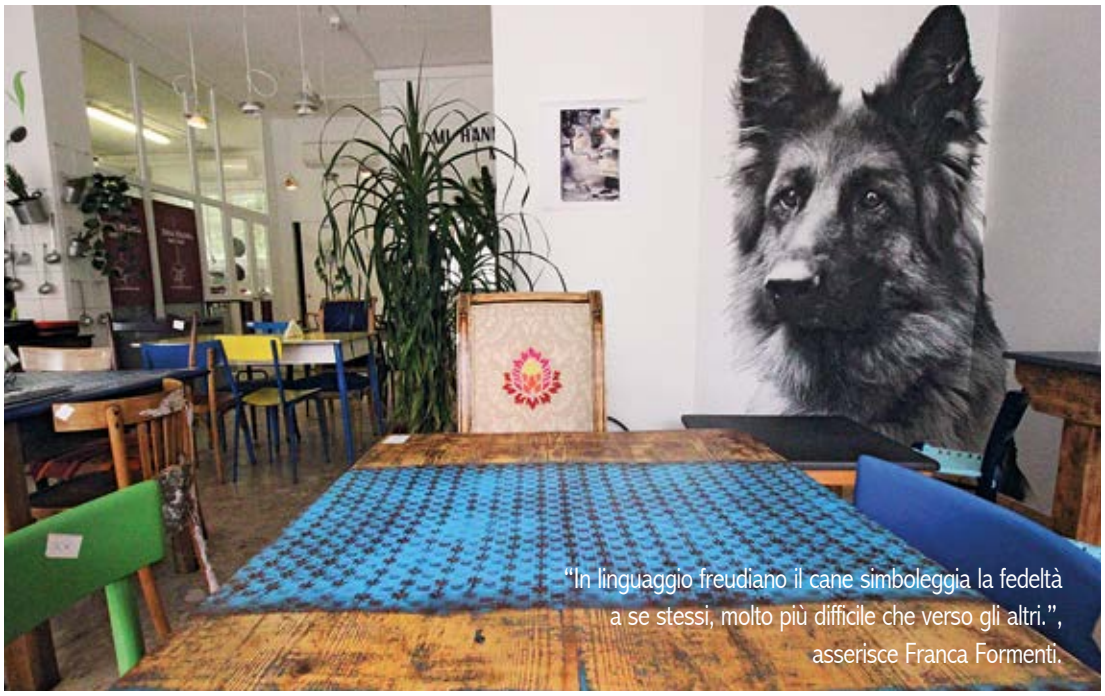
Aperto dalle 11 alle 15

È l'ultima creazione di Franca Formenti, vulcanica ed eclettica musa dalla chioma rossa e la risata irresistibile che, otto anni dopo la sua mostra Food Power alla Galleria Duetart, lancia questo spazio liquido in continua trasformazione già assurto, a poche settimane dall'apertura, a cult place dei varesini.

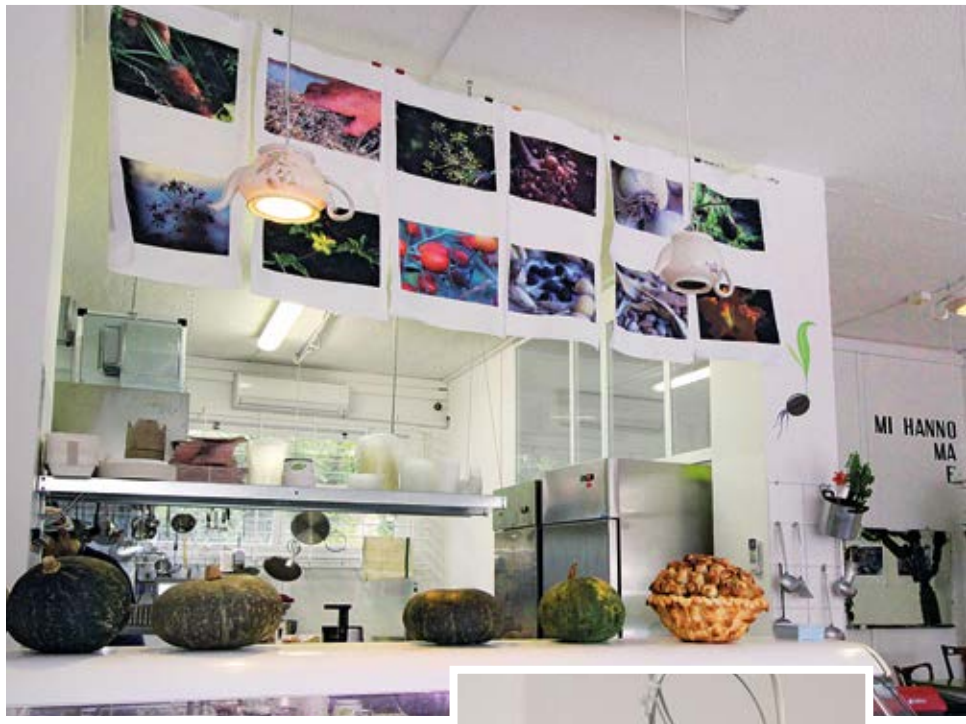
Franca Formenti, un mélange intrigante di Liv Ullman e Sophia Loren in bilico tra l'attivismo e l'arte, in perenne discussione nel tentativo di comprendere codici sociali e tecnologia. Nel 2007 si fa conquistare dal mondo del food, entra nelle cucine di chef internazionali come Ferràn Adrià, collabora con blog famosi, crea concept come Foodpower. Una vera militante che combatte con i suoi strumenti preferiti, cucina e fornelli: " i semi di qualsiasi ortaggio, frutto o cereale che siano, per essere commercializzati in Europa devono essere iscritti al registro ufficiale attraverso un iter lungo e complicato, altrimenti si possono scambiare, barattare e collezionare ma non vendere. Il gioco di parole di "semiliberi/semiliberi/ se mi liberi" mi è parso rendesse perfettamente il concetto della normativa.

Via Severo Piatti, 9 - 21100 Varese
Tel. 3406793582 - info@zonafranca.biz

Un luogo non luogo che potrebbe trovarsi ovunque nel mondo. Dalla vetrata di questa via periferica si scorgono immobili di cemento che rammentano le immagini del Medio Oriente.
"Proprio questo mi ha attratto, mi sembrava di essere a Beyruth, in una zona grigia, fra la legalità e l'illegalità, un luogo in cui questi semi danno vita ad un'economia clandestina, e poi Varese è interessante in quanto città di frontiera, vissuta sul contrabbando, una zona franca dunque. Spiega Franca Fromenti, lei stessa in continuo divenire, con la sua mente instancabile che ribolle di progetti come le sue squisite zuppe. "Qui si cucina col pensiero", mi conferma mostrandomi le cucine a vista in cui si affaccendano i suoi due collaboratori.



"In linguaggio freudiano il cane simboleggia la fedeltà a se stessi, molto più difficile che verso gli altri.", asserisce Franca Formenti.



Zuppe calde fredde, insalate di cereali, lasagne, cheese-cake e crostate oltre una varietà di verdure cotte, carni arrostite e stufate.

Assolutamente creativo il sistema di illuminazione a base di vecchie tazze e teiere.

Interamente arredato con oggetti scovati nei mercatini e decorati con varie tecniche in vendita come il cibo. **" Ho voluto creare una sorta di sharing economy, qui tutto è appetibile, dal cibo all'arredamento e vi sono giorni in cui ospitiamo gratuitamente, senza nulla pretendere dai ricavi, hobbisti e artigiani che vendono abiti usati, pezzi d'arredamento e oggettistica.** Questo partendo dal concetto che la città è in continua evoluzione e sono finiti i tempi dei brand congelati nel loro look. Ora con un click si cambia visuale, ecco perché anche gli oggetti devono uscire ed entrare, in continua trasformazione", spiega Franca.

Lo spaesamento è totale. In una Varese off, nei pressi dello stadio un locale di nuova generazione, **primo in assoluto a proporre cibi cucinati con ortaggi, farine, frutta e verdura provenienti da semi antichi,** dalle proprietà nutrizionali e organolettiche più complesse e migliori rispetto agli altri semi, preso d'assalto da una clientela eteroclita, antica borghesia varesina, personaggi del mondo della cultura, signore bene: tutti seduti a gustare o a portarsi via – la maison è anche un apprezzatissimo take away- i manicaretti della padrona di casa che ha fatto del food la sua mission.

foto di Michele Larotonda e Donato Carone
testo di Nicoletta Romano

KINANTO

IL FRUTTO DELLA PASSIONE

Roberta Vanetti e
Antonella Padova

È vero che la donna è mobile e quando decide di esserlo ci riesce con grinta. Lo testimonia la storia di Antonella Padova e della varesina Roberta Vanetti che da business women di una multinazionale si sono riconvertite in creative inseguendo le loro antiche passioni per il fashion e tutto ciò che gravita intorno.

Antonella colleziona da anni tessuti preziosi raccolti nel corso dei suoi viaggi in giro per il mondo, Roberta è nata praticamente con gli spilli in bocca grazie ad una nonna che in Valganna vestiva le signore bene in vacanza nelle loro sontuose ville varesine. Unite da queste peculiarità, con il coraggio e la tenacia che caratterizza il genere femminile, si sono lanciate in un'avventura sfociata in uno spazio milanese al 9 corso Como seguito a ruota da quello in centro Varese. Ricalcando la tendenza nordica del fare rete, Kinanto si presenta come un luogo poliedrico in cui si possono scegliere tessuti unici e farsi confezionare in maniera sartoriale tenute esclusive ma non solo. Un corner propone le "sculture da indossare", monili di Cristina Pastori, cui altri seguiranno certamente, vista la debordante creatività che regna in questa location arredata da un'altra donna altrettanto vulcanica, l'architetto-designer Cristina Riva. Piccoli incontri sono in agenda per parlare di varie tematiche, pietre preziose, arredamento e moda con i suggerimenti di esperte personal shoppers. Uno spazio davvero speciale, creato da due donne speciali che scuote il conformismo cittadino portando nel centro città una ventata di salutare freschezza.

Uno scorcio di Kinanto Varese, arricchito da una scultura dell'artista Ignazio Campagna. Il décor esterno porta la firma di Giacomo Brusa di Agricola home&garden

Lo Spazio Kinanto al 9 Corso Como a Milano

Cristina Boscarini Schleret
e consorte

Laura Pugnali, Noemi Zamberletti,
Laura Sessa

Roberta Vanetti con Valeria Binda

Il chitarrista Luciano Zadro, Antonella, la nota cantante jazz
Beatrice Zanolini, Gioacchino Mozzon, Roberta Vanetti, Mario Cunico

Graziella Vanetti, Barbara Luschi,
Ombretta Binda

Giuseppe e Mirella Vuolo

Anna Binda, Alessandra Giani, Lia Belice

Lisa Caimi con la mamma
Roberta Vanetti

Il Direttore e Silvia Giacometti

Alessandro
e Andrea Buzzetti

Mirella Cerni

Beatrice Schleret con
Alessandro Marchetti

Andrea e Miriam Buzzetti

Piero Lotti e signora

Gianni e Raffaella Albizzati

Il Sindaco di Varese con Roberta Vanetti, Gianni e consorte,
Lisa Caimi, Dott. Rovera e Adelio Vanetti

Carmen Piona con amiche

Lisa Caimi

Lella e Giancarlo Cremona

Il Direttore con Antonella Padova, Roberta
Vanetti, Cristina Riva e Sonia Abbondi

Ludmila Palachuck e amiche

Il sindaco di Varese Attilio Fontana con Gioacchino Mozzon,
Antonella Padova e Roberta Vanetti

KINANTO®
Via Griffi, 3 - Cortile Vicolo Santa Chiara - VA
showroom@kinanto.com - www.kinanto.com

foto di Massimo Alari
testo di Silvia Giacometti

DOVE LA PASSIONE È DI CASA

Tramandata di generazione in generazione, l'attività di Gianni Verdina non si ferma solo alla vendita di tessuti, ma con l'apertura del nuovo negozio di Via Dandolo a Varese offre anche lavorazioni artigianali di tappezzeria di elevata qualità e precisione.

Dopo aver lavorato per anni come dipendente e aver frequentato la scuola di tappezzieri, Gianni Verdina decide di seguire le amate orme di famiglia mettendosi in proprio e aprendo il laboratorio "Il Tappezziere Verdina Gianni " in Via Landro a Varese.
Fin dai primissimi anni, il Laboratorio offre lavorazioni artigianali di elevata qualità e cura nei dettagli avvalendosi sia di tecniche di lavorazione classiche che innovative, in linea con le attuali tendenze e richieste del mercato

Particolare di una poltrona capitonné rifinita con dei preziosi bottoni in swarovski.

A gennaio 2015 Gianni Verdina decide di ampliare la propria attività aprendo un nuovo negozio a Varese in Via Dandolo "Casa del Riloga - Il Tappezziere" aggiungendo e completando l'attività con la vendita diretta al pubblico.
In questo shop è possibile trovare una vasta gamma di prodotti perfetti per arredare ogni ambiente della casa, sia indoor che outdoor.
Ma quali sono in dettaglio questi prodotti? Lo chiediamo direttamente al proprietario Gianni Verdina.

"Nel nuovo negozio di Via Dandolo mettiamo a disposizione del nostro Cliente un vasto assortimento di tessuti, dal classico a quello più moderno, in una vasta gamma di colori e texture. Con i nostri prodotti confezioniamo divani, poltrone, letti e trapunte, realizziamo tende da sole, pergolati e pergole a lamelle orientabili perfette per riparare dal sole, ma anche dalle intemperie. Inoltre, nello shop è possibile trovare anche carte da parati, binari e bastoni di tutti i tipi".

Nel vostro laboratorio utilizzate sia tecniche di lavorazione classiche che innovative. Che cosa distingue le prime dalle seconde?

"Le due tecniche sono molto diverse l'una dall'altra. Con le prime, ovvero quelle tradizionali, si intende il lavoro fatto a mano in tutte le sue parti utilizzando solo materiali naturali come il crine, il linaccio e l'ovatta che vengono manualmente modellati su poltrone, divani, sedie ecc.; con quelle più moderne invece utilizziamo materiali sintetici e più all'avanguardia, come ad esempio la resina espansa e il dakron (fibra tessile sintetica poliestere) per lavorazioni più veloci, ma sempre curate e precise nei particolari".

Che valore aggiunto offre il vostro Laboratorio rispetto a tutti gli altri?

"Ogni nostro lavoro è eseguito da persone qualificate che si occupano personalmente e artigianalmente della confezione e dell'installazione di tutti i nostri prodotti, garantendo, non solo un'elevata qualità dei materiali, ma anche una lunga durata nel tempo. Altri fattori sicuramente da non sottovalutare sono la cordialità, la puntualità e l'assistenza che offriamo post vendita".

Ogni tessuto è pensato e realizzato per arricchire e caratterizzare ogni ambiente della casa, dal living alla camera da letto.
L'istallazione e la posa di tutti gli articoli sono realizzati personalmente e curati in ogni minimo dettaglio.

Casa del Riloga
Via V. Dandolo, 17 - 21100 Varese
Tel. 0332280589 - info@casadelriloga.it

foto di Massimo Alari
testo di Silvia Giacometti

LO SHOPPING
IN UNO SCRIGNO

Eleganza, raffinatezza e gusto: sono queste le primissime impressioni che si hanno entrando nella boutique "Le Fate" situata nel cuore di Varese. Aperta da circa tre anni, questa location particolare dispiega una vasta scelta di abbigliamento in stile luxury, proponendo non solo la massima qualità nei materiali, ma anche il valore indiscusso del made in Italy.

Le "fate" Cristina e Monica

Uno shop valorizzato non solo dalle antiche mura che lo rendono senza dubbio unico, ma anche dalla gentilezza e dalla cortesia delle **due proprietarie Cristina e Monica** che fin dagli inizi perseguono con successo i medesimi obiettivi: proporre dei capi originali e di classe, caratterizzati da una forte personalità, mantenendo sempre fede al valore del made in Italy.

Cristina Liotta

Ogni brand è il risultato di scrupolose e incessanti ricerche condotte dalle due proprietarie, non solo in base alla moda del momento, ma soprattutto per qualità e autenticità del prodotto. Una vasta gamma dunque di mises perfette per accontentare ogni esigenza: l'eleganza di **Liviana Conti** e di **Space Style**, l'autenticità di **M Missoni**, l'esclusività di **D-Exterior**, di **Ottavia Failla**, di **Nine in the morning** e di **Es' givien** per quanto riguarda l'abbigliamento e più ancora. Cristina e Monica hanno pensato anche agli accessori che ben si sa danno un tocco in più al nostro look valorizzando, se ben assortiti, gli abiti scelti.

Preludio alle Feste di Fine Anno

Raccolta proprio come uno scrigno colmo di preziosità, la boutique "Le Fate" dispone di innumerevoli tipologie di abiti, dal più classico a quello più creativo e luxury.

Nell'atmosfera estremamente cosy di questo spazio, il vostro sguardo verrà carpito dalla bellezza di **Mentina Bijoux**, il fascino di **Glam Style Bijoux** fino all'unicità di **Almala Bags**.

Le Fate
Via Ferrari Giuseppe, 1 - 21100 Varese
Tel. 0332237728 - infolefate@gmail.com

AGRICOLA
home&garden
REGALI DA FAVOLA

Sono seduta davanti al camino che scoppietta perchè la legna di faggio che sta bruciando ha portato in casa un po' di quell' umidità autunnale che in questi giorni comincia a penetrarci nelle ossa. In queste giornate frenetiche si ha poco tempo da dedicare al giardino, giusto degli attimi per riempirmi gli occhi della bellezza dei colori autunnali, delle foglie che virano dal verde al rosso, all'arancione, al giallo. In compenso ieri sono entrata in un bel Garden Center della nostra città, **Agricola home&garden**, che subito mi ha travolta nell'atmosfera natalizia con tantissimi colorati addobbi per il mio albero di Natale, luci e tanti oggetti originali da regalare agli amici.

MI hanno colpito le candele per profumare l'ambiente che schioccano con il loro stoppino in legno, le calde coperte, i completi per la tavola originali e di alta qualità.

La mia collezione preferita è quella che chiamano il **Natale nordico** dai toni grigi, blu, gialli, tutto illuminato dal rame: un vero splendore.

Non sapevo più dove rivolgere lo sguardo. Girandomi, ho scoperto a mia grande sorpresa gli addobbi di **Katherine's Collection, la più famosa stilista di addobbi natalizi del mondo. Che gioia trovarli nella mia città!!** Ogni anno qualche mia amica che si reca oltreoceano, sapendo di questa mia passione, arricchisce il mio albero con uno di questi addobbi, ma ora finalmente eccoli anche a Varese, sono davvero contenta.

E poi, nel bel mezzo delle decorazioni natalizie, ecco tutto il reparto delle piante da interno distribuito per colore vicino ad ogni angolo decorato.

Mi hanno incuriosito le Princettie, nuove stelle di natale molto più compatte e piccole e molto resistenti e poi, che mattacchioni! le **Echeverie** sono state colorate di una sostanza che di notte si illumina e per Natale da verdi diventano fosforescenti. Ho anche ammirato delle stupende piante verdi, degli esemplari magnifici in vasi da sogno che solo loro arrederebbero il mio soggiorno

Senza parlare della collezione di orchidee che hanno in Agricola, è sempre un vero spettacolo: bellissime, fresche e mai uguali e **in questo periodo i Cymbidium costano davvero poco**. Brava Agricola! Bella ispirazione di articoli scelti con passione, sempre all'avanguardia e con un occhio attento al prezzo. I regali e gli addobbi per questo Natale li sceglierò tutti nel mio garden centre preferito, **Agricola home&garden. Il personale gentile e l'invitante profumo di cioccolata mi danno la voglia irresistibile di approfittare del week end per andare a fare un giro in questo spazio dall'abbagliante bellezza.**

AGRICOLA home&garden - Via Pisna, 1 - Varese

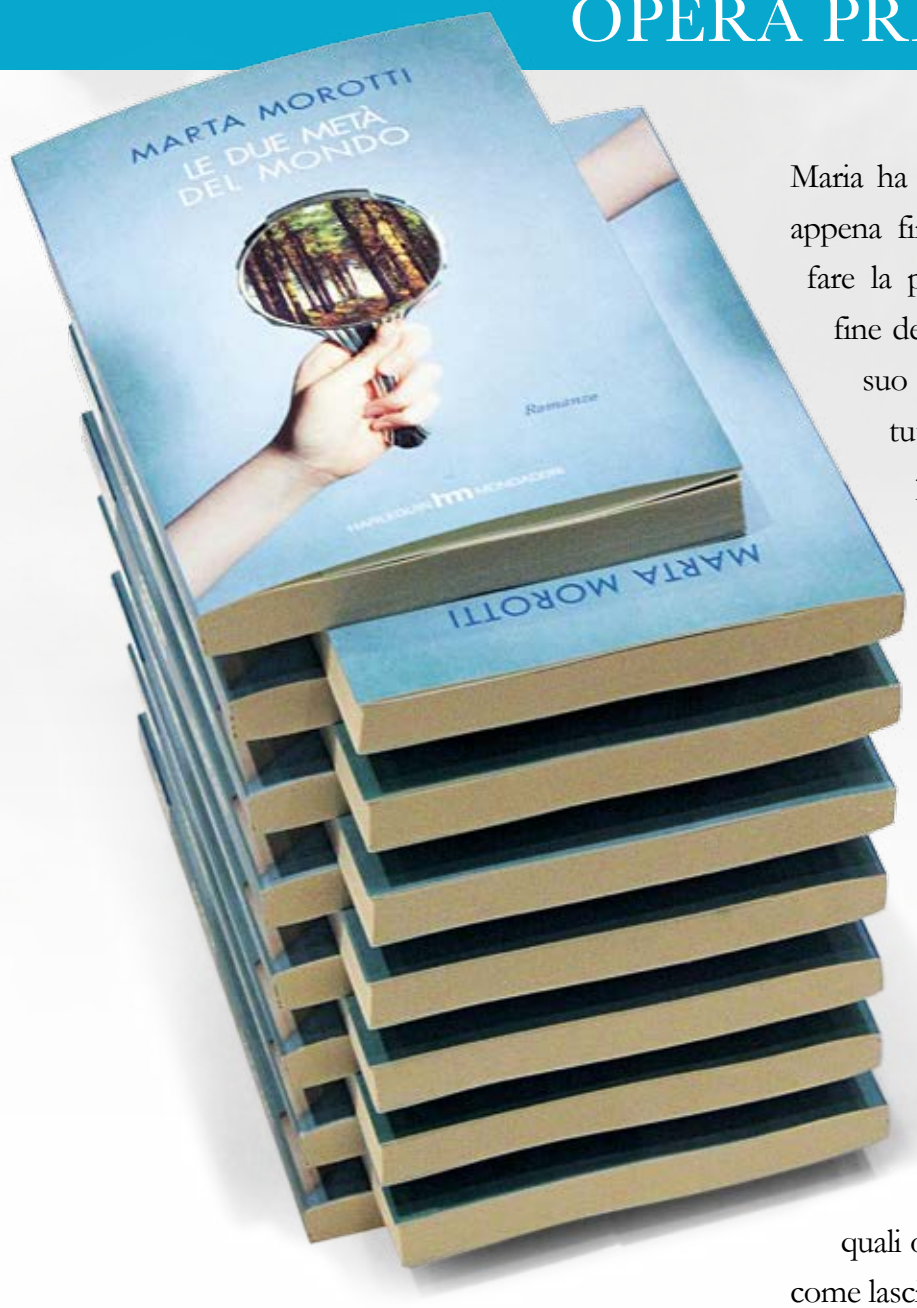
foto di ???? ????
foto di ???? ????

A NOI
Dove la rotta
trova casa

foto di Alessia Monaco

L'ALTRA METÀ DEL CIELO

OPERA PRIMA DI MARTA MOROTTI



Maria ha diciannove anni, vive a Torino e ha appena finito gli esami di maturità. Vorrebbe fare la psicologa ma è destinata invece, alla fine dell'estate, ad entrare in fabbrica, come suo padre. Maria si è costruita un mondo tutto suo, curato in ogni minimo particolare, un mondo che le garantisce un'apparente sicurezza, che di fatto non possiede. Una parte della sua vita è come chiusa in una scatola e ciò che le serve veramente è una chiave che le permetta di aprire quella scatola e di far uscire ciò che la sua mente e il suo cuore rifiutano di accettare. Arriva un momento infatti, in cui, costretta a lasciare l'ambiente protetto in cui è cresciuta, comincia a sentirsi attratta da un'esistenza fatta di cose normali, concrete, che le offre la possibilità di sciogliere le catene alle quali ormai è abituata da troppo tempo. Ma come lasciarsi andare a una nuova vita e smettere di combattere? L'ombra di un fratello ingombrante e di un padre assente continuano a trattenerla in una prigione in apparenza dorata, fino a quando, inaspettatamente Maria dovrà fare i conti con sentimenti nuovi che cambieranno la sua vita per sempre.

Le due metà del mondo non è un romanzo di formazione, né un romanzo d'amore. Non è un romanzo psicologico né sociologico. È semplicemente una storia in cui ognuno può cercare qualcosa di sé tra le righe. Non pretende di avere un messaggio da dare, semplicemente vuole che il lettore possa scoprire il suo messaggio individuale emozionandosi e facendosi coinvolgere dalla storia di una ragazza qualunque, che vede il mondo in modo speciale.

Dalla storia di una famiglia che si scontra con il dolore e la difficoltà di accettarlo. Dalla storia di un'amicizia così intensa da fungere da fondamenta per la rinascita interiore di Maria. Le due metà del mondo è un romanzo da leggere tutto d'un fiato, con una bella tazza di thè bollente a fianco e una coperta sulle ginocchia, dimenticandosi di ciò che c'è fuori e lasciandosi trasportare per 232 pagine nella Torino di Maria.

Sig.ra Alini

Sig.ra Carmen Giorgetti Cima

Marta Morotti con Dino Azzalin

Monica Morotti con Marzia

Carmen Giorgetti Cima con
Francesca Morotti

Sig.ra Ditondo

Sig.ra Roberta Dini

Giovanni Morotti con Michele Astore

Il Sindaco Fontana
con Arch. Crugnola

Papà Morotti con signore Cova

foto di Donato Carone

OBIETTIVO BELLEZZA

LORENZO D. BALESTRIERE di VARESE

ALTEZZA	HEIGT
181	5'93''
BUSTO	BUST
93	37
VITA	WAIST
70	27,5
FIANCHI	HIPS
87	34
SCARPE	SHOES
43	$8^1/_2$
OCCHI	EYES
MARRONI	BROWNY
CAPELLI	HAIR
NERI	BLACK

foto di Massimo Alari

I VIAGGIATORI
ARRIVANO A LUGANO

Tredicesima edizione del Salone Internazionale Svizzero delle Vacanze. Grande successo per la più importante manifestazione turistica della Svizzera italiana che nell'arco di tre giorni ha portato a Lugano oltre 20 Paesi del mondo. 200 gli stand del Centro esposizioni, visitati da un folto pubblico. In mostra le più belle località e le migliori strutture ricettive dei cinque continenti, con un'attenzione particolare all'Italia, da sempre meta prediletta del turismo svizzero, raccontati sotto tutti i punti di vista: dall'arte all'enogastronomia, dalle località balneari alle mete alpine, dalle isole alle cittadine dell'entroterra meno conosciute.All'ingresso i visitatori hanno potuto ammirare la mostra Linee di Costa dell'artista austriaco Alex Rinesch. Grande successo anche per il Seminario in Management and Innovation of Tourism Promotion (Management e Innovazione della Promozione Turistica) dedicato alle istituzioni e organizzato in collaborazione con la cattedra Unesco dell'Università della Svizzera Italiana, diretta dal Decano della Facoltà di scienze della comunicazione, prof. Lorenzo Cantoni, dir. Istituto di Tecnologie per la Comunicazione e direttore scientifico dei laboratori NewMinE: New Media in Education, webatelier.net ed eLab: eLearning Lab, e del Master in International Tourism.Nel corso del Seminario sono state premiate con gli Swiss Tourism Awards 2015 le destinazioni italiane più amate dei viaggiatori 2.0 e dagli svizzeri: Finale Ligure e Golfo Aranci.

Foto di Alessio Tamborini

VARESE PELLICCE
ANNO PRIMO CON GALA CHARITY

I quattro soci dell'azienda: da dx Daniele Vistola, Ilaria Angelo, Claudio Toschi, Giusy Scarantino

Grande successo per l'**evento charity organizzato e promosso dallo show room della Nuova Varese Pellicce di Cunardo per raccogliere fondi a vantaggio del progetto casa rifugio dell'associazione Felicita Morandi, a sostegno delle donne vittime di violenza.**

La lotteria di beneficenza, grazie alla quale sono stati donati 5 mila euro, ha avuto luogo durante la festa del primo anno di apertura del Nuovo Showroom di Nuova Varese Pellicce, l'azienda di Cunardo rilevata cinque anni fa dai suoi dipendenti, dopo che i vecchi proprietari avevano deciso di chiudere i battenti.

Da un anno a questa parte l'azienda si è trasferita in una nuova sede in via Baraggia 1 a Cunardo, in uno showroom di 300 mq con annesso laboratorio.

Durante la giornata si sono susseguite numerose sfilate, la più importante durante la cena di Gala che si è tenuta sulla terrazza panoramica dello showroom.

Una party sotto le stelle che ha visto come madrina d'eccezione la showgirl Jo Squillo, la quale ha fatto ballare i numerosissimi ospiti sul ritmo della disco music.

L'evento charity è stata anche l'occasione per far conoscere **i progetti e l'attività della Fondazione Felicita Morandi.**

Al termine dell'estrazione, i soci della Nuova Varese Pellicce hanno consegnato a **Giovanna Scienza, presidente della Fondazione, un assegno di 5 mila euro.**

Giovanna Scienza, pres. della Fond. Felicita Morandi e Mazzaron Morena, volto di Detto Fatto

Giovanna Sannitz e Monica Michaels

Silvia Cattaneo e Maria Livolsi

I ragazzi del Ristorante Movida che ha curato il catering della serata

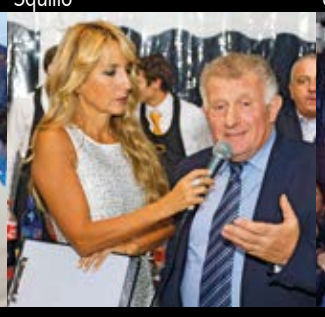
Barbara Ardo

Il momento della consegna dell'assegno alla dottoressa Scienza

Momento del brindisi con i soci e Jo Squillo

Monica Boniotto e Giuseppina Mandelli

Il sindaco Angelo Morisi e Jo Squillo



Giovanna Scienza e Ilaria Angelo, una dei soci di Nuova Varese Pellicce

Giovanni Allegra, arredatore che ha curato lo showroom di Varese Pellicce e moglie

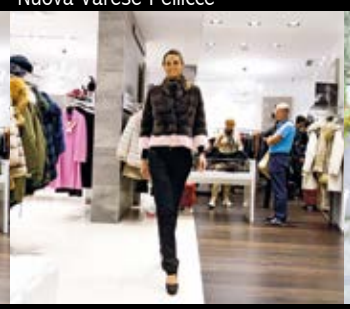
Momento dell'estrazione

Automobili Porsche, partner della serata

Dott. Giovanna Scienza

Modella

Modella indossa una creazione Nuova Varese Pellicce



Momento della sfilata

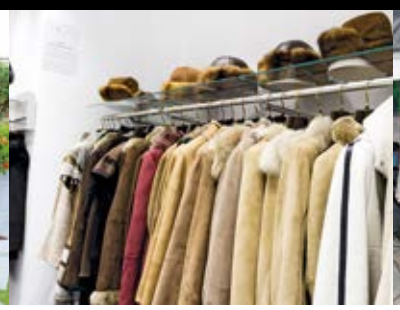
Dettaglio showroom

Fine sfilata

Mario Bacilieri della Pasticceria Bacilieri di Marchirolo

Jo Squillo

I quattro soci della Nuova Varese Pellicce da dx Daniele Vistola, Ilaria Angelo, Claudio Toschi, Giusy Scarantino



Fine sfilata

Modelli

Particolare sfilata

Nuova Varese Pellicce
Show-room
Via Baraggia 1 Cunardo (Va)
Tel. 0332/994133

Foto di Alessia Monaco

VENEZIA E DINTORNI
DA ARTEIDEA

Proseguono le mostre di alto profilo nella nota Galleria varesina che ha inaugurato la stagione autunnale con una panoramica di scorci e vedute di maestri dell'800 e del 900 ispirati dalla città lagunare, una sorta di trait d'union con i tempi della Biennale. Una quarantina di opere squisite in cui traspare il fascino della luce, stupenda e difficilissima da cogliere in questa città unica al mondo. Una collezione nutrita di capolavori che riportato un grande successo di pubblico e di conoscitori.

still-life: Christopher Broadbent

SommoClivo 2009

Cru

Torre San Quirico

Azzate
af@torresanquirico.it

Foto di Massimo Alari

I SOLISTI VENETI
A VARESE

Serata di grande musica in Basilica San Vittore con la presenza eccezionale di una fra le più conosciute orchestre a livello mondiale dirette dal loro fondatore il Maestro Claudio Scimone, riconosciuto come colui che ha diffuso la musica barocca in tutto il mondo. Un evento di rara qualità, voluto dall'Associazione Varesevive con l'appoggio del Comune di Varese e della Fondazione Comunitaria del Varesotto, che ha visto confluire un' immensa folla di amanti della musica di alto livello che ha formato una coda molto disciplinata per entrare in San Vittore. La prova che il varesino è un raffinato cultore che vive appieno ed apprezza gli eventi di grande valore culturale.

GEA
tutela della donna contro la violenza

Corte dei Brutt

L'associazione GEA -volontariato per la tutela della donna contro la violenza- fondata nel 2014, ha iniziato una serie di corsi di formazione per agevolare il miglioramento dei rapporti tra i sessi e seguire non solo politiche di tutela e sicurezza ma anche di sostegno psicologico e culturale.La prima della serie è avvenuta presso la Corte dei Brutt di Groppello di Gavirate, nel corso della quale sono intervenuti lo psicologo Alfredo Salvi, lo psichiatra Mario Girola, la criminologa Dott. Cristina Brondoni, la counselor Daniela Silvestro, il life coach Massimo Pinton, Walter Piazza responsabile del progetto di sicurezza per la fragilità delle vittime di violenza. Coordinatore e moderatore della serata l'Avv. Furio Artoni, consorte della Presidente e fondatrice dell'associazione Gea Avv. Alessandra Sisti. Nel corso della serata, allietata da intermezzi con musica anni 70 e 80 della band il "Dazio Vecchio", giovani cantanti e sit-com recitate da attori non professionisti, sono state esposte opere pittoriche e recitazioni di poetici componimenti al femminile. Un evento multimediale in cui divertimento e cultura si sono uniti al fine di dare voce ad una visione complementare e non di antagonismo tra donna e uomo. In una delle sale messe a disposizione dalla Corte dei Brutt, antica sede di un fortino asburgico, era allestita una mostra di oggetti di tecnologici, parte del progetto di sicurezza che l'associazione GEA ha messo in atto con l'ausilio del responsabile Walter Piazza.

Volontarie GEA

Beatrice Tabacchi con accompagnatore musicale

Presidente Gea Avv. Alessandra Sisti e Dott. Mario Girola

Presidente Gea e gruppo espositori, Avv. Paola Vigo, Paolo Forchini, Wechsler Fai e Avv.Giuseppe Mantica

Presidente Gea, Walter Piazza, D.ssa Cristina Brandoni e volontario GEA

Dott. Mario Girola, Presidente Gea Avv. Sisti, Matteo Inzaghi e Compagna, Avv. Furio Artoni

Complesso musicale Dazio Vecchio

Corte dei Brutt

Roberta Rezzonico, Sindaco di Varese Avv. Attilio Fontana, Avv. Alessandra Sisti Presidente GEA

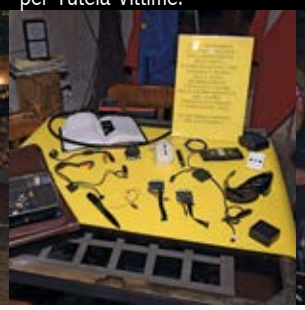
Orosz Mogdi, Sara Paolini, Giuliana Giudici, Presidente Gea Alessandra Sisti, Daniela Silvestro, Ornella Ruspini, Roberta Rezzonico

Presidente Gea Avv. Sisti e Luisa Cortese Consigliera di Parità Provincia di Varese

Presidente GEA Alessandra Sisti, Tulio Macchi del Rotary Luino, Avv. Furio Artoni

Cantanti e attori Viaggiatorinsogno di Biandronno Pres. Giuio Tabacchi e Pres. Gea

D.ssa Cristina Brandoni, Dott. Alfredo Salvi, Avv. Paola Vigano, Dott. Mario Girola, Avv. Furio Artoni, Giulio Tabacchi, Massimo Pinton, Daniela Silvestri, Avv. Alessandra, Sisti - Walter Piazza


Apparecchiature Tecnologiche per Tutela Vittime.

Avv. Alessandra Sisti Presidente GEA

Avv. Furio Artoni, Sindaco di Varese Avv. Attilio Fontana, Avv Alessandra Sisti Presidente GEA

Foto di Nick Dos Santos

GRANDE EUFORIA
NEL NUOVO STORE SECONDA STRADA A VARESE

Lo staff ed Emilio e Beatrice Mattioni

Seconda Strada aggiunge un altro tassello all'escalation dei suoi punti vendita e apre un nuovo store a Varese, nella suggestiva cornice dei "giardini sospesi" in una zona nevralgica della città. Grande successo di pubblico all'inaugurazione del 12 settembre. Un vero e proprio evento con musica live, spettacoli, aperitivi, ballerine e tanti regali per tutti i presenti. Simpatico e molto apprezzato l'intervento (trasmesso attraverso i social) del comico e presentatore Paolo Ruffini per invitare a visitare il negozio e ad ammirare la sua linea di tshirt, presentate appunto durante l'inaugurazione "tee4two".

Vetrina con ballerina

Daniela Crisafulli

Lo staff con Emanuela Iaquinta

Stampe tshirt Jack&Jones

Ballerina in bolla

Ballerine performance Academy

Giovanni al sax

Giorgio alle percussioni

AR Living

Seconda Strada
Via Borghi, 12 - 21100 Varese
Olgiate Olona - Cassano Magnago - Besozzo

HAPPY BIRTHDAY ARCHITETTO!

Nella splendida location di Villa Calmia a Galliate Lombardo si è tenuta nel mese di ottobre la festa per il 60° compleanno dell'architetto Massimo Tacconi, titolare della Tacconi & Design nota azienda di arredamento per ufficio in Varese. Gli amici sono stati allietati con musica rigorosamente "Anni '80" e con un catering realizzato da Bottega Lombarda di Bodio che ha approntato un menù realizzato con prodotti della tradizione locale.

Il festeggiato Massimo Tacconi

Esi e Massimo Tacconi

Il più bel regalo; la figlia Matilde tornata in segreto dall'Inghilterra

Esi e le cognate Giovanna e Monica Barlocco

I cognati: Federico Malizia e Stefano Pozzi

Massimo,Esi e Matilde Tacconi

Monica e Lino Cassago di Villa Calmia con il festeggiato

Le amiche Cinzia, Cristina e Mirella

Gli amici del "Lago"

Cristina e Aldo Rossi

Gli amici di Varese con Luisanna e Paolo Tacconi

Gli amici del "Panorama Golf"

Esi con Luisanna Tacconi, Ena Coletto e Paola Bossi

Gli amici dell'Elba

Gli amici Emilio e Pino

I fratelli Mauro e Paolo Tacconi

Esi con Sig.ra Patrizia Fraietta

Gli amici e il buffet di Bottega Lombarda

Il festeggiato con Lino Cassago, Piero Galparoli e Raffaele Fraietta

Tavolo dei regali

Amici a tavola a Villa Calmia

Lino Cassago e il fotografo Donato Carone

Esi e Massimo con la torta di Bottega Lombarda

Tutti gli amici

Amici con i super amici Ena e Alberto Coletto

Regali per il festeggiato

DJ Andrea musica rigorosamente Anni 80

foto di Michele Larotonda

A MILANO
SLS by Ettore Bilotta

Inaugurazione in grande stile per SLS, lo show-room al 3 di Via Maroncelli dello stilista Ettore Bilotta colui che, oltre alle sempre applauditissime sfilate nel corso delle Fashion Week romane, ha disegnato le uniformi della lussuosa compagnia di volo Etihad. Da sempre innamorato dei nostri luoghi, Comerio in particolare, Bilotta parte alla conquista della metropoli milanese presentando una linea prêt à porter e alta moda nel suo nuovo spazio nel cuore della Milano trendy ove si è riunita la crème de la crème romana e meneghina.

Ettore Bilotta, Laura Morinoteso, Francesco Pini

Patrizia Dibenedetto, Ettore Bilotta, Alberto Signorini, Francesco Pini

Nicoletta Romano, Ettore Bilotta

Raffaella Calzoni, Alessandra Giuliani, Emanuela Rota, Antonella Bernocchi

Ianuaria Piromallo, figlio e amico, Domiziana Giordano

Avvocato Lucibello, Ettore Bilotta, Sig.ra Lucibello

Ianuaria Piromallo, amica, Domiziana Giordano, Ettore Bilotta

Margherita Sigillò, Ettore Bilotta, Francesco Pini, Emanuele Belotti, Donata Berger

Trudi Berger ed un'amica

Daniela De Benedetti, Francesco Pini, Patrizia Zambrano

Francesco Pini, Ettore Bilotta

Katia Fernandez, Daniela De Benedetti, Francesco Pini, Ettore Bilotta, Francesca Maggiore, Cecilia Pepponi

Katia Fernandez, Ettore Bilotta, Cristina Molinari

Nicoletta Romano, Daniela De Benedetti

Silvia Montalbetti, Rossella Bezzecchi e Emanuela Montalbetti

Cristina Molinari e amica

Arch. Luigi Ferrario con il Direttore

Ettore Bilotta, Francesco Pini, Carla Corradini, Gioia Polverelli

DONNE CHE CAMBIANO IL MONDO
LA FORZA DELLA FILANTROPIA

Elisa Bortoluzzi Dubach co-autrice di Mäzeninnen-Denken-Handeln-Bewegen (Mecenati- Pensare-Agire-Cambiare, Haupt Editore, 2014

È il tema dell'ultima fatica letteraria di Elisa Bortoluzzi Dubach, varesina nel cuore, elvetica nell'anima, presentato al Centro Svizzero di Milano. Docente universitaria e consulente di numerose Fondazioni, l'autrice si dedica da anni al ruolo delle donne nell'ambito della filantropia, umanitaria o artistica che sia. Considerata come la maggiore studiosa in materia, nel corso della tavola rotonda Elisa ha brillantemente esposto la sua opera grazie anche agli interventi probanti di due personalità di spicco quali la varesina Renata Babini Cattaneo Premoli, Pres. Fondazione Uriele e Maria Vittoria Rava, Pres. Fondazione Francesca Rava. Il dibattito, seguito con grande interesse da un vasto pubblico, è stato moderato da Elio Silva, caporedattore e inviato speciale del quotidiano «Il Sole 24 Ore».

Elisa Bortoluzzi Dubach co-autrice

Pierluigi Sacco, Renata Babini Cattaneo Premoli, Mariavittoria Rava, Elio Silva

Giorgio Berner, Presidente della Camera di Commercio Svizzera in Italia e pubblico

Giorgio Berner, Presidente

Giorgio Berner, Presidente della Camera di Commercio Svizzera in Italia

Elio Silva, giornalista del Sole 24

Gilda Ripamonti Aletti Montano (una delle protagoniste del libro)

Hansrudof Frey co-autore

Elisa Bortoluzzi Dubach, Mariavittoria Rava

Gruppo di socie Soroptimist Club Varese

Chiara Buttè

Renata Babini Cattaneo Premoli, Elisa Bortoluzzi Dubach

Nicoletta Romano

Mariavittoria Rava

Pierluigi Sacco, Renata Babini Cattaneo Premoli

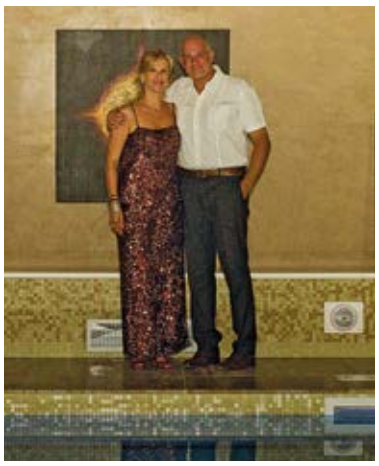
Il libro

È NATO COOLWEDDING

La nascita di un nuovo magazine è sempre un grande evento, soprattutto in questi tempi in cui la carta è tanto vituperata a beneficio del web. E come sempre più spesso accade è una donna che lancia la sfida con una rivista dedicata al matrimonio. La presentazione è avvenuta in Laveno a Villa Frascoli, location oltremodo romantica che si addiceva perfettamente alla tematica proposta nelle pagine di Coolwedding a cui auguriamo lunga vita.

foto di Alessio Tamborini

I PRIMI CINQUANTA'ANNI
di Claudio Colombo



Nella splendida cornice del lago di Varese, oltre 250 persone hanno partecipato l'11 luglio alla Festa d'Estate degustando l'aperitivo Apollo 11, storico prodotto del buon bere varesino presente con un'esposizione che ha rievocato i fasti del passato, coccolati dal gusto dei Brutti e Buoni, dolce tipico dell'arte culinaria gaviratese, preparati al momento e serviti caldi dalle sapienti mani dello chef Luca della pasticceria Cardy ed ammirando i dipinti su tela, juta e legno dell'alternativo artista varesino Paolo Sat Saturni. Durante la festa danzante, trascinati dalle note e dalla voce dei Double Face e dalla musica ricercata e raffinata suonata da DJ Pit, gli amici hanno approfittato per festeggiare i primi 50 anni di Claudio Colombo.
Una serata allegra, intrisa di magia che è durata fino alle prime luci dell'alba. Un felice ricordo che rimarrà immortalato sulle pagine di Living.

foto di Massimo Alari

“SPERIAMO CHE SIA… DONNA”
A VILLE PONTI

Questo il titolo del convegno organizzato dal “Gruppo terziario donne” della Confcommercio di Varese che festeggia il suo 70esimo anno di esistenza. “Abbiamo voluto sviscerare il tema della meritocrazia e del modello imprenditoriale femminile in una maniera innovativa, ove le donne si raccontassero in prima persona”, ha dichiarato la presidente del “Terziario Donne”, Cristina Riganti. Alla tavola rotonda moderata dal giornalista Gianluigi Nuzzi hanno partecipato la Pres. Nazionale Terziario Donna, Patrizia di Dio, Giovanna Martelli del Ministero Pari Oppurtunità, l’europarlamentare Lara Comi, il segretario generale di Confcommercio Lombardia, Giovanna Mavellia. Ospite d’onore di questo effervescente incontro, la sempre brillante Alba Parietti. La mattinata si è conclusa con la proiezioni di cortometraggi realizzati da giovani registe dell’Istituto Cinematografico Michelangelo Antonioni di Busto Arsizio. presentati da Andrea Castellanza, Direttore dell’Icma, alla presenza anche delle parlamentari Maria Chiara Gadda e Laura Bignami.

Foto di Alessia Monaco

NUOVA MINI CLUBMAN
ESSENZA BRITISH

Capirai di poterti fidare del tuo istinto non appena t'innamorerai della Nuova MINI Clubman. Il suo stile esclusivo diventa ancora più elegante grazie al nuovo design. La Concessionaria Nuova Trebicar di Varese ha scelto di presentare l'ultima arrivata in casa MINI allo Spazio Lavit. Eleganza, divertimento e ottima musica hanno dato vita ad una serata indimenticabile.

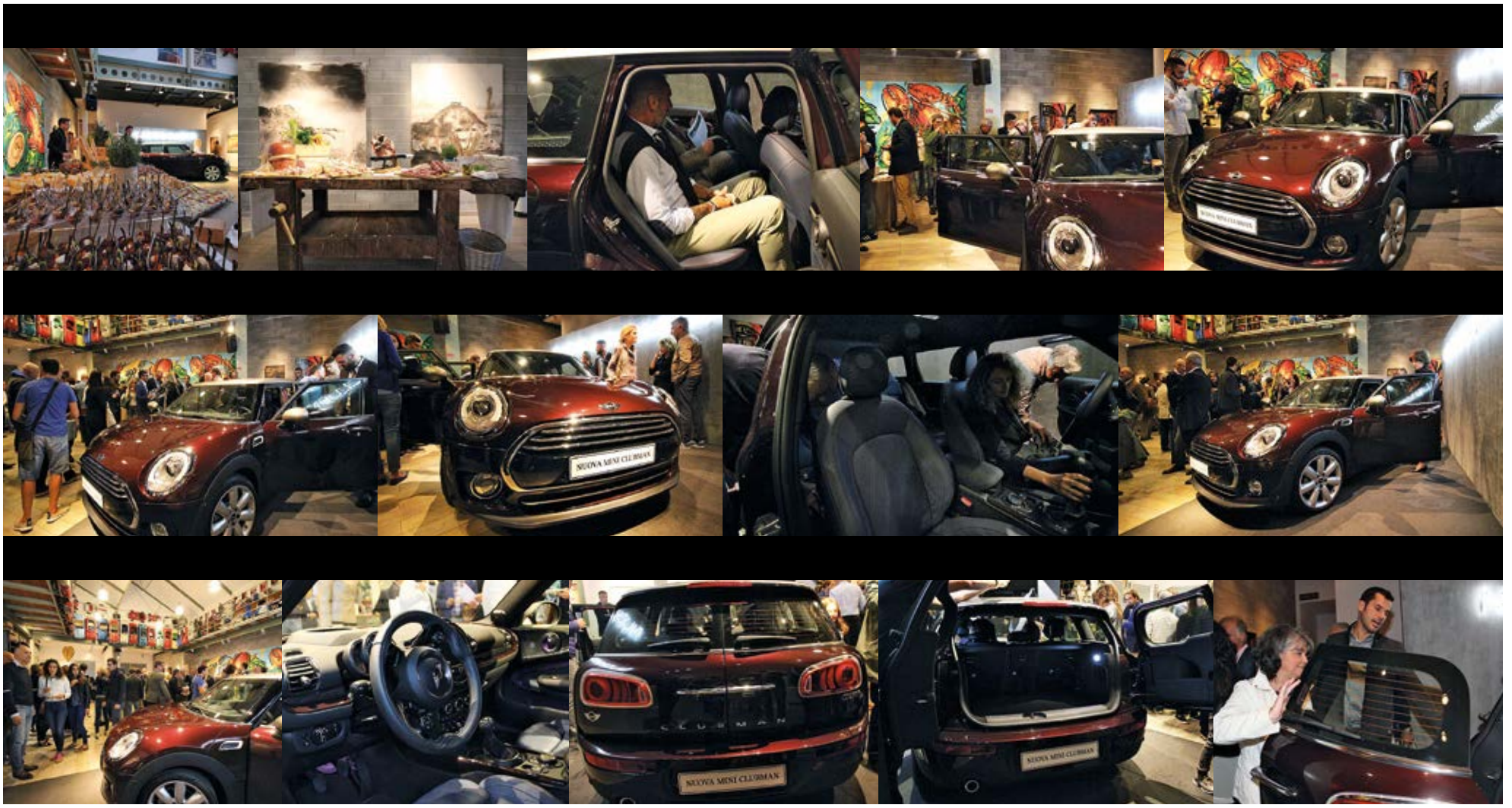
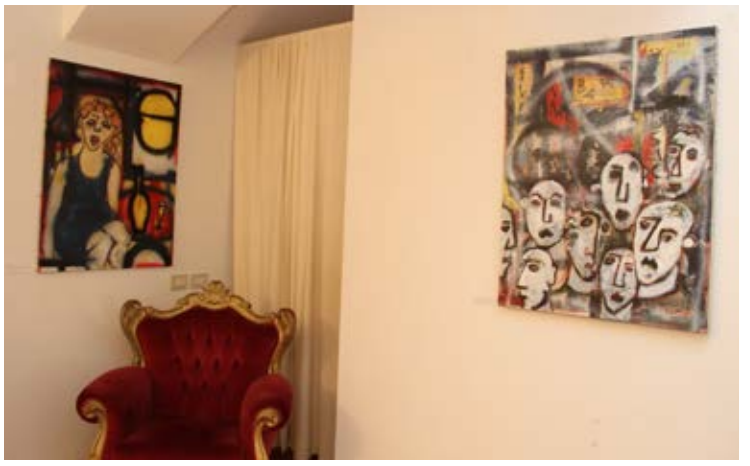


Foto di Michele Larotonda

LUCIANO BONETTI
e la sua Memoria di Presenze



Grande successo per la mostra organizzata dal laboratorio creativo the house of love presso Haidea Gallery in Brera. Ombre, presenze, fantasmi, volti spersi sono gli intriganti protagonisti delle opere di questo pittore varesino, sempre coerente con la sua lotta contro il conformismo imperante. Le tele di Bonetti sono la risposta al chiasso di una civiltà scomposta, come lui stesso dichiara: "la voce dei miei dipinti fa risuonare il richiamo delle fantasmagorie che le popolano e io dipingo per ricordare a me stesso e a chi le vedrà che siamo qui e siamo reali e grazie a questo possiamo creare ogni possibile realtà".

Il gioielliere Efrem Guidi e la compagna Francesca Fanelli

Volti di Luciano Bonetti e creazioni orafe di Efrem Guidi

Luciano Bonetti con Franco Quartana dottore commercialista

Luciano Bonetti fra le sue opere

Luciano Bonetti e Lilia Beretta con Lory Muratti

Lory Muratti e il musicista Cristian Bartoccetti

Luciano Bonetti e Irene Caramella

Luciano Bonetti, Francesca Fanelli e il Professor Dott. Amatore Sartorio

Lory Muratti e il videomaker Diego Zucchi

Luciano Bonetti e il giornalista Fabrizio Basso con un'amica

Il pubblicitario e fotografo Carlo Martegani con la pianista Sabrina Dente

Lilia Beretta con Guido Mina di Sospiro, scrittore New Yorkese, e la moglie Stenie

Tre clienti della galleria

Efrem Guidi, Francesca Fanelli con l'imprenditore Giuseppe Rago

Luciano Bonetti con Roberto Del Tredici dottore commercialista

Lory Muratti e il designer Lorenzo Palmeri

Luciano Bonetti con l'artista Cristina Turati e un'amica

La blogger Lady Violante e un'amica

Luciano Bonetti con gli imprenditori Pierluigi e Mauro Giuliani e il cane Leo

Luciano Bonetti e la responsabile comunicazione Confartigianato Imprese Varese Roberta Brambilla

La Dott.ssa Rossana Tiberio con l'imprenditore Rinaldo Rabolini e Mario Gerola

Luciano Bonetti con il coreografo Saverio Ariemma

Tradizione

Coltiviamo passione e attenzione alla lavorazione del legno, affinando processi costruttivi sviluppati in oltre 80 anni di lavori nel settore.

Tecnologia

Macchinari a controllo numerico direttamente interfacciati con il sistema di progettazione garantiscono tagli precisi, rapidità di produzione e precisione nell'assemblaggio.

Ambiente

Finestre qualità Casaclima e posa certificata Casaclima.

Il sigillo "Finestra Qualità CasaClima" rappresenta una garanzia per i consumatori in quanto rilasciato da un ente, l'Agenzia CasaClima, estraneo alla progettazione, produzione e vendita del prodotto.

La grande novità di questo marchio rispetto ad altri marchi, anche a livello europeo, è che per la prima volta non si garantisce solo la qualità energetica della finestra ma anche la sua posa in opera a regola d'arte.
La posa in opera dei serramenti è spesso il punto più critico per la qualità e l'efficienza del sistema involucro.

"...la passione per la tradizione unita alla più moderna tecnologia"...

Falegnameria BINA
Serramenti & Arredamenti

Sede
Via A. De Gasperi, 40 • 21028 Travedona Monate - VA • P.IVA/C.F. 01560090126
Tel. 0332 977439 • Fax 0332 978239 • E-mail: info@falegnameriabina.it

Azienda partner

Nuova

VaresePellicce

IL REGALO PIÙ BELLO
A PREZZI DI FABBRICA

PELLICCE
MONTONI
PIUMINI
CAPI IN PELLE

CUSTODIA • PULITURA
RIMESSA A MODELLO
RIPARAZIONE • PERMUTA

APERTI ANCHE LA DOMENICA

SHOW-ROOM
IN VIA BARAGGIA, 1 - CUNARDO (VA)
TEL. (+39) 0332 994133

www.nuovavaresepellicce.it

nuovavaresepellicce